Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 17 gennaio 1961

Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4407 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

Evoluzione algerina

L'interpretazione più meditata e obiettiva dei risultati del referendum in Francia è stata così riassunta autorevolmente nei giorni scorsi: la Francia metropolitana ha confermato la sua fiducia a De Gaulle e ha accettato la formula dell'Algeria algerina o di una Repubblica indipendente dell'Algeria; mentre le massicce astensioni, nei maggiori centri del territorio africano, portano a riconoscere la vittoria morale del «Fronte di liberazione» di Ferhat Abbas.

Per alcuni giorni si è atteso che De Gaulle compisse il primo passo sulla nuova via che dovrà dare la pace al popolo francese e dovrà liberare il Governo di Parigi dalla lunga stretta della guerra africana che occupa, da anni, tutte le sue energie e ne limita e condiziona l'attività internazionale con danno evidente per la Comunità europea, per l'Alleanza occidentale e per la solidarietà dei paesi atlantici in seno alle Nazioni Unite.

Quale via avrebbe scelto il generale De Gaulle? La via del negoziato diretto con i capi della ribellione, oppure la concessione di un'autonomia immediata con un esecutivo algerino al di fuori del FLN? Il Generale ha preferito attendere nell'esecuzione di questa parte del programma.

Da parte loro, i Ministri del Governo provvisorio algerino si sono riuniti a Tunisi per alcuni giorni. Secondo una consuetudine ormai nota, i personaggi della ribellione hanno rilasciato alle agenzie di stampa dichiarazioni molto intransigenti, ma è chiaro che anch'essi attendono il negoziato. La guerra è pesante per tutti e non può portare a una conclusione; nuove correnti più accese si possono costituire, fra gli stessi ribelli, per effetto della propaganda comunista e per intervento di agenti stranieri.

L'ansiosa attesa è stata rotta ieri da una dichiarazione del Governo provvisorio da Tunisi: essa ha annunciato che Ferhat Abbas è pronto a intavolare trattative con Parigi sulle condizioni di una libera consultazione del popolo algerino. La dichiarazione riconosce che il problema algerino è entrato in una nuova fase che consente di pensare alla possibilità di una soluzione pacifica della lunga e sanguinosa controversia.

Siamo ancora, come si vede, in una zona piuttosto oscura e confusa, ma un passo avanti è stato compiuto. Se il Generale non ha ancora costituito un esecutivo algerino, come avrebbe potuto per il risultato del referendum, ciò significa che egli pensa di fare qualche cosa di più delle trattative dello scorso anno nella Prefettura di Melun. Allora il Governo di Parigi chiedeva alla ribellione di cessare il fuoco e di consegnare le armi, il che equivaleva in sostanza alla resa. L'Esercito francese sarebbe rimasto sul posto per un tempo indeterminato e fino allo stabilimento di un ordine nuovo fondato sull'autodeterminazione.

De Gaulle non ha fino a questo momento modificato tali condizioni, ma è chiaro che egli ha adottato una tattica temporeggiatrice che lo porta a procedere con grande cautela verso la creazione di una personalità algerina indipendente ma associata alla Francia.

La via è irta di ostacoli, ma De Gaulle ha già superato l'impedimento maggiore della opposizione patriottica e nazionalista nel territorio metropolitano. Questo non significa però che De Gaulle possa trascurare totalmente la ribellione dei patrioti e dei coloni che portò alle giornate del maggio 1958 e del gennaio 1960 ad Algeri; nè il geloso sentimento dell'onore dell'Esercito, impegnato da sei anni in una guerriglia difficile e sanguinosa. Ecco perchè il Generale non ha fretta e aspetta, da una parte, che il desiderio di porre fine alla guerra divenga più diffuso e più imperioso in patria; dall'altra che i capi della ribellione si convincano della necessità di una trasformazione lenta e graduale della situazione attuale. Intanto Ferhat Abbas ha abbandonato la pretesa di una libera consultazione del popolo algerino controllata dalle Nazioni Unite. La consultazione e il controllo relativo possono avvenire con accordo fra le due parti. Se questo avvenisse il Governo francese finirebbe con il riconoscere di fatto il Governo del FLN, ma da parte sua questo stesso Governo ammetterebbe la normalità e legittimità del referendum che erano state sino a ieri negate.

Una singolare coincidenza ha fatto sì che i guerrieri della seconda guerra mondiale — gli Eisenhower, i De Gaulle e i Churchill — siano divenuti nel lungo dopoguerra i più convinti fautori della pace. La stella di De Gaulle e il suo corso possono essere additati come esemplare fra i molti esempi. Il Generale orgoglioso e intrattabile del maggio 1940 e del novembre 1942 (quando gli americani sbarcarono a Casablanca), è divenuto un uomo politico cauto, prudente e profondamente umano, pensoso dei grandi problemi della pace e delle relazioni fra i popoli.

Ugo d'Andrea

Al «plenum» di Mosca

ALTRI GERARCHI SFERZATI dalle accuse di Kruscev

Mosca, 16

Secondo quanto annunciato da Radio Mosca in un resoconto della seduta del 14 gennaio del Comitato centrale del PCUS Kruscev ha scoperto «nuove politiche criminali».

Mentre Isakson faceva sabato scorso una esposizione sull'attività della fabbrica di macchine agricole di Taganrog, di cui è l'ingegnere capo, Kruscev ha denunciato un caso tipico di favoritismo che ha avuto per effetto il rinvio di un anno delle prove di una nuova macchina a beneficio di un altro costruttore il quale era in ritardo nella realizzazione del suo progetto per una macchina analoga.

Isakson ha ammesso che questo genere di manovre non gli è sconosciuto, ma ha subito aggiunto: «Voi compagno Kruscev siete per noi il costruttore in capo delle macchine agricole nell'URSS e quando ci muovete dei rimproveri noi li teniamo sempre nel debito conto».

Ma queste sue parole non hanno sortito l'esito sperato perchè l'ingegnere Isakson si è immediatamente attirato questa sferzante risposta di Kruscev: «Come debbo intendere le vostre parole: costruttore in capo? Volete forse dire che io sono responsabile dei vostri errori? No! Voi ne siete personalmente responsabile!».

LA RISPOSTA DEL GOVERNO PROVVISORIO ALGERINO AL REFERENDUM

DE GAULLE INVITERÀ FERHAT ABBAS A PARIGI?

Questa sembra l'unica decisione possibile anche se essa presenta evidenti difficoltà - Annunciato un «Governo fantasma» dagli ultras

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

«Il problema algerino è entrato in una nuova fase che consente di intravvedere la possibilità di una soluzione pacifica e negoziata. Tale possibilità, però, rischia di essere compromessa dal tentativo di imporre uno statuto di impero. Il Governo provvisorio della Repubblica algerina, cosciente delle sue responsabilità, è pronto, per ciò che lo concerne, a iniziare negoziati con il Governo francese sulle condizioni di una libera consultazione del popolo algerino».

Questa è la frase «chiave» del comunicato pubblicato stamane dall'FLN, dopo la riunione, durata quattro giorni a Tunisi, del Governo algerino in esilio. Il miglior commento a tali parole è stato fatto dal Ministro dell'Informazione della Tunisia, il quale ha detto: «A De Gaulle non resta che invitare Ferhat Abbas a Parigi».

Ma «potrà» De Gaulle rivolgere un simile invito? E' senza dubbio ciò che egli ha esaminato, un quarto d'ora dopo la pubblicazione del comunicato del FLN, con Debré, che è stato chiamato d'urgenza all'Eliseo. I due uomini hanno discusso sul documento algerino per quasi due ore. E, conclusa la prima consultazione «al vertice», gli ambienti ufficiosi hanno fatto sapere che l'opinione di Parigi era la seguente: «Il testo di Ferhat Abbas non è scoraggiante e, ovviamente, la Francia non potrà rispondere con un rifiuto». Dunque, l'atmosfera nei due campi è buona, anzi è propizia alla trattativa.

Il comunicato del FLN è di tono moderato, non parla di impegni internazionali, non discute di «indipendenza», non pone l'FLN come unico rappresentante del popolo algerino, benchè insista nel sottolineare che l'FLN ha ottenuto un grande successo nel corso del referendum e che le dimostrazioni avvenute in Algeria nei tre giorni di voto «hanno espresso, senza equivoci, l'unanimità e l'unione del popolo algerino intorno al Governo della Repubblica di Algeria».

Ma il fatto più sensazionale resta l'affermazione in cui il Governo di Ferhat Abbas dichiara di essere pronto ai «negoziati con il Governo francese» poichè «il problema è entrato in una nuova fase». Queste parole suscitano molto interesse a Parigi. Infatti, si dice, se il Governo in esilio di Algeria ammette le trattative e riconosce che una fase nuova è cominciata, ciò non può significare altro che i contatti segreti avvenuti in questi giorni fra rappresentanti di De Gaulle e negoziatori di Ferhat Abbas, hanno già dato qualche risultato e che l'FLN ha ottenuto, fin d'ora, assicurazioni ben precise sulle intenzioni di De Gaulle. Insomma non resta che aspettare l'invito a Ferhat Abbas di venire a Parigi, dopo un lavoro diplomatico segreto che potrebbe durare qualche tempo, diciamo quindici giorni o un mese.

Ma nel frattempo — ecco il dilemma di De Gaulle — cosa fare? Il Capo dello Stato francese ha fatto approvare per referendum una legge che prevede l'istituzione di un «esecutivo» ad Algeri. Oggi Ferhat Abbas rifiuta un simile «Governo» di comodo e dice seccamente: «Ogni tentativo di predeterminazione, che rinnega il principio dell'autodecisione, è destinato al fallimento. Il popolo e il Governo algerino condannano i vani tentativi del Governo francese di istaurare in Algeria un "esecutivo" il quale non farebbe che ripetere l'esperienza "baodaista" in Indocina».

De Gaulle, deve, insomma, rimangiarsi la legge che ha ritenuto necessario sottoporre al popolo e, al tempo stesso, accettare un negoziato che gli ultra — civili e militari — osteggiano in modo disperato. Ferhat Abbas non pone condizioni per trattare, almeno apparentemente, per quanto concerne la presenza delle Forze armate, non fa accenno al cessate il fuoco: fa mostra di ignorare che esiste l'Esercito francese in Algeria. Se per una parte l'atteggiamento di Ferhat Abbas agevola la politica di De Gaulle, per un'altra parte la rende anche più drammatica, poichè, De Gaulle, per quanto lo riguarda, deve, lui, tenere conto dei suoi soldati e dei suoi ufficiali. Stretto da una parte dell'azione conciliante di Ferhat Abbas e dall'altra parte dalla posizione estremista dei suoi ultra di tutte le specie, come potrà De Gaulle «invitare Ferhat Abbas a Parigi»? Già l'apertura pacifica dell'FLN, conosciuta oggi, susciterà malumori e inquietudini in Algeria. Immaginarsi cosa potrebbero fare gli ultra e una parte delle Forze armate il giorno in cui Ferhat Abbas in persona dovesse entrare all'Eliseo per discutere non del cessate il fuoco, ma dell'autodecisione: cioè di un argomento schiettamente politico che non concerne (almeno in principio) l'Esercito.

A Parigi, a questo proposito, si fa notare che gli ultra cominciano a muoversi e lo fanno con una tempestività che non può non destare qualche sospetto sulle fonti di informazioni da essi possedute. E' di oggi, quasi contemporaneo alla pubblicazione del comunicato FLN, l'annuncio a Ginevra della nascita di un «Governo provvisorio dell'Algeria francese». Il Capo di tale Governo non è ancora conosciuto o, meglio, il suo nome è mantenuto segreto per il momento, ma si sa che il suo Vicepresidente è Joseph Ortiz, il caffettiere algerino che capeggiò la rivolta nel gennaio del 1960 ad Algeri. La sede del Governo «è in qualche parte in Europa», i suoi ministri sono «attualmente dispersi in Francia, in Spagna e in Svizzera», ma ben presto «il Governo si stabilirà in Algeria»: queste sono le affermazioni del portavoce del Governo fantasma.

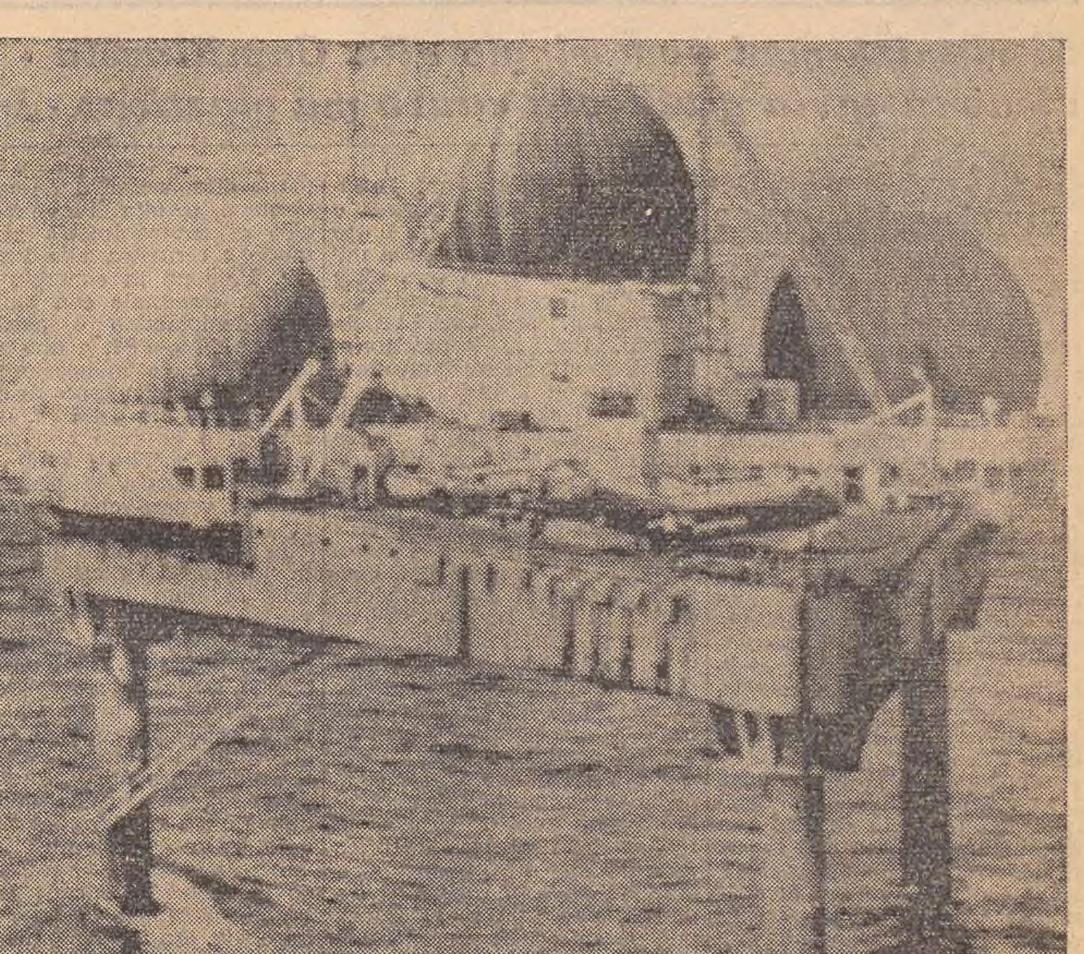
Per il momento, la nascita del Governo dell'Algeria francese non solo non suscita preoccupazioni, ma addirittura non è presa sul serio. Ma soltanto per il momento. Se nei prossimi giorni tale organismo clandestino e nettamente ostile a De Gaulle, dovesse rivelarsi di una certa consistenza «pratica», nel senso della sua capacità di influire sugli ultra algerini e di determinare gli atteggiamenti, allora esso diventerebbe un vero pericolo per l'integrità della Francia e dell'Algeria, perchè la sua esistenza potrebbe indurre una parte delle Forze armate a schierarsi per il «Governo» la cui politica è il mantenimento dell'Algeria nella Repubblica. La segretezza osservata intorno al nome del «Primo Ministro» del GPAF fa parte probabilmente dell'eventuale successivo «choc» che esso vuole procurare in Francia e in Algeria, il giorno in cui codesto nome fosse rivelato.

Stelio Tomei

Una nuova nomina nel Gabinetto Kennedy

Palm Beach, 16

Il Presidente eletto John Kennedy ha annunciato stamane la nomina di John Leddy alla carica di Vicesegretario al Tesoro per gli Affari Internazionali. Leddy, che ha 46 anni, è un alto funzionario di carriera.



(Telefoto al «Piccolo»)

La «Torre Texas n. 4» prima della sciagura: i piloni che sostenevano la stazione radar atlantica erano già stati danneggiati da un uragano e su di essa si trovava, assieme ai militari di servizio, un gruppo di tecnici e di operai addetti alle riparazioni che si erano rese necessarie

VENTOTTO MEMBRI DELL'EQUIPAGGIO SCOMPARSI NELL'ATLANTICO

Crolla la «Torre radar n. 4» sotto la furia della tempesta

Qualche ora dopo il disastro si udivano ancora segnali provenire dal fondo del mare - Unità della Marina militare sul posto Rinvenuta una salma - Entrano in azione gli «uomini rana»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 16

Nei messaggi che le navi della spedizione di soccorso inviavano ai comandi è racchiusa la storia tragica della «Torre Texas numero quattro», un'impalcatura radar crollata in Atlantico nel pieno della tempesta, senza che alcuno potesse intervenire per salvare ventotto uomini che ne componevano l'equipaggio e che chiedevano aiuto.

Quarantotto minuti dopo aver lanciato il segnale «Mayday», che indica pericolo imminente e gravissimo, la «torre» taceva. Erano le 8.01 di iersera (2,01 di stamane, ora italiana). In quel momento la portaerei «Wasp» (i cui elicotteri sono già stati impiegati in altre missioni di soccorso), due «cutter» della Marina, quattro cacciatorpediniere e alcuni pescherecci stavano puntando verso la sede della struttura di metallo e cemento, a poco meno di cento chilometri al largo di Barnegat, nel New Jersey, e a 128 chilometri da New York. L'ultimo contatto radar e radio con la «Numero quattro» era stabilito dalla nave che provvedeva al trasporto degli uomini e delle provviste fra la costa e la torre. Il battello, a una ventina di chilometri dalla «Numero quattro», la vedeva sullo schermo del suo radar. Ma poco dopo l'immagine spariva: «Ogni contatto perduto. Presumiamo Numero quattro crollata», diceva la nave.

Il primo indizio concreto del disastro lo trovava la «Wasp»: un materasso, un battello pneumatico vuoto. Poi si trovavano alcuni rottami. Le condizioni atmosferiche erano proibitive: il vento soffiava a quasi settanta nodi (circa 130 chilometri l'ora) e ondate alte quasi dieci metri si susseguivano a intervalli di cinque secondi. In uno degli ultimi messaggi, la Torre aveva comunicato: «Ondeggiamo molto più del solito». Evidentemente, la forza del mare e quella del vento avevano sfasciato almeno uno dei tre punti di appoggio.

Le «Torri Texas» sono disposte lungo la costa nordamericana, a una certa distanza dalla costa, e hanno il radar in funzione senza tregua. Sorvegliano l'orizzonte nel quadro del sistema di difesa aerea del Continente. Escluso il costo degli apparecchi e dei grossi generatori di corrente che li alimentano, le torri hanno richiesto al Governo americano una spesa di quasi 750 mila dollari (450 milioni di lire) l'una. Le chiamano «Texas Towers» perchè assomigliano a quelle ancorate presso la costa del Golfo del Messico e che servono per i pozzi petroliferi sottomarini. Hanno l'aspetto di una piramide triangolare, con la parte di superficie in acciaio, quella immersa, e inserita nel fondo, in cemento.

Nel caso della «Numero quattro», le gambe del gigantesco «treppiede» erano incastrate nella roccia, a 54 metri dalla superficie. La torre metallica si ergeva per circa venti metri. La base radar dipendeva dal Comando di difesa aerea di Boston, affidato al generale William E. Elder, al pari delle torri «Numero due» (a 150 chilometri da Portland, sulla costa del Maine) e «Numero tre» (a 150 chilometri da Capo Cod). La «Numero uno» non esiste ancora. Ogni torre conta tre piani, è dotata di comodissimi alloggi per l'«equipaggio», che normalmente conta 75 uomini. Per alleviare il peso dell'isolamento, il comando ha provveduto a dotare le torri di biliardi, tavoli per il ping-pong, piccole palestre. Con tutto ciò, il servizio è particolarmente oneroso: i turni sono di quaranta giorni, alternati a quindici di licenza a terra per evitare una eccessiva tensione. Quando un uomo ha compiuto 365 giorni lavorativi di servizio è destinato ad altro incarico.

Il 17 novembre scorso, l'uragano «Donna», che seminò rovine e morte su una lunga e vasta fascia di terra e di mare, danneggiò la torre «Numero quattro». I sommozzatori controllarono i piloni e constatarono qualche danno. La torre fu temporaneamente abbandonata. Poi tornarono a bordo gli uomini dell'Aviazione militare, ma in numero ridotto. Adesso erano dodici: a loro si erano aggiunti sedici lavoratori e tecnici civili, incaricati di riparare uno dei piloni, indebolito dall'erosione dell'acqua salsa e dalla violenza dell'uragano.

La tempesta di questa notte ha provocato il disastro. Nulla, si insiste ai comandi, poteva far prevedere una simile catastrofe. Una volta ricevuto l'«SOS», tutto il dispositivo di soccorso si è messo in movimento. Ma il nevischio misto a pioggia, la nebbia, il vento che sconvolgeva il mare congiuravano contro i soccorritori.

Le prime navi giunte sul posto erano investite da un forte odore di nafta: questo pareva indicare che anche la parte della torre comprendente i generatori era piombata in acqua. Se ne aveva conferma con il sopraggiungere del giorno e il migliorare della visibilità. Gli aerei lanciavano ripetutamente, durante la notte, bengala per illuminare la zona. Ma non si vedeva traccia di naufraghi.

Questa mattina alle 7.35 (ore 13.35 italiane) il cacciatorpediniere «Noris» informava di avere avvistato un cadavere che galleggiava sull'acqua, a 25 chilometri dalla sede della «numero quattro». Poco dopo segnalava di averlo tratto a bordo. Aveva pure recuperato alcuni pezzi di una imbarcazione «di servizio» della torre, un battellino lungo tre metri, e altri rottami.

Da Bedford, nel Massachusetts, veniva disposto l'invio di un elicottero con cinque «uomini rana». Si pensava che qualche superstite potesse essere intrappolato sott'acqua, nella parte chiusa della torre sprofondata con il resto del traliccio. L'idea si rivelava meno azzardata di quanto poteva sembrare a prima vista. Arrivava infatti dalla «Wasp» un sensazionale messaggio. «Alle 10.34 — diceva l'elettrizzante comunicato della portaerei — il cacciatorpediniere «McCaffery» ha udito con il "sonar" un suono simile a quello di colpi su una parete. Sono stati scambiati con questo metodo dei segnali, e ora si è udito con il "sonar" un rumore simile al suono di una voce umana. Vi è senz'altro la possibilità che qualche superstite sia bloccato nella struttura della torre. La struttura è interamente sott'acqua. Tentiamo con i sommozzatori. Abbiamo bisogno di ogni aiuto, al più presto, con attrezzature da recupero».

Questa sera l'ammiraglio Allen Shinn, che si trova a bordo della portaerei «Wasp», ha dichiarato che i segnali sono man mano divenuti più deboli e poi sono cessati del tutto. «Sono molto pessimista — ha detto l'ammiraglio — circa la possibilità che qualcuno possa essere salvato. Al momento le prospettive sono piuttosto infauste. L'acqua è molto fredda e l'aria, se mai ve n'era rimasta nei compartimenti stagni della torre, potrebbe essere ormai consumata».

Alcuni sommozzatori si erano oggi immersi ma non erano riusciti a raggiungere la torre che, con i suoi 28 prigionieri, si trova a circa 30 metri sotto il livello del mare. Un equipaggiamento più adatto alle immersioni a grande profondità giungerà sul posto a tarda notte e l'ammiraglio ha detto che bisognerà attendere comunque la mattinata di domani per riprendere le operazioni di soccorso. Frattanto una spessa nebbia va stendendosi sulla zona.

U. P. I.

NUOVA RIDUZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La benzina a 96 lire a partire dal primo febbraio

Decisa la chiusura dei pozzi di metano nel Delta del Po in seguito al progressivo abbassamento della zona - Legge per la tutela dei vini

Roma, 16

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge che riduce il prezzo della benzina «Super» da lire 110 a lire 106 il litro e quello della benzina normale da lire 100 a lire 96 a partire dal primo febbraio prossimo.

Il Consiglio si è riunito al Viminale alle 16.30 sotto la presidenza dell'on. Fanfani. Come primo provvedimento, su proposta del Ministro degli Interni on. Scelba, il Consiglio ha approvato un disegno di legge per la concessione di un contributo straordinario di 3 miliardi a favore dell'Opera nazionale ciechi civili e d. un miliardo a favore dei sordomuti. Successivamente è stato approvato, su proposta del Ministro per l'Agricoltura on. Rumor, un disegno di legge recante norme per la tutela della denominazione di origine dei mosti, dei vini e delle acquaviti di vino e vinaccia, allo scopo di valorizzare la produzione vitivinicola nazionale, e di porla al riparo da illecito concorrente. Il provvedimento, oltre a definire il concetto di denominazione di origine per i mosti ed i vini e le condizioni per assicurare la denominazione «controllata» e «garantita», reca norme atte a garantire una efficace vigilanza sulla produzione e sul commercio dei vini pregiati. Sono previste tra l'altro: la istituzione dell'albo dei vigneti, delle zone di produzione, di mosti e vini a denominazione di origine controllata e garantita; la denuncia della produzione; la tenuta di appositi registri di carico e scarico per gli industriali ed i commercianti all'ingrosso del ramo; le indicazioni obbligatorie da apporre sui recipienti o sulle etichette agli effetti della vigilanza, eccetera.

Quindi il Consiglio ha accolto il disegno di legge del Ministro per i Trasporti Spataro recante norme sulle pubbliche autolinee al fine di integrare la disciplina della materia all'importanza del ruolo assunto dai servizi automobilistici nel quadro nazionale dei sistemi di trasporto. Il provvedimento si propone, tra l'altro di evitare, per quanto possibile, la costituzione di situazioni monopolistiche instaurando un regime di moderata concorrenza tra i vari sistemi di trasporto e i singoli esercenti aziendali, in modo da consentire la più vasta ed appropriata utilizzazione dei mezzi di trasporto nell'interesse delle popolazioni. Viene inoltre favorito lo sviluppo delle autolinee nelle zone economicamente disagiate e l'effettuazione di trasporti a basso costo per le categorie di viaggiatori meno abbienti.

Il Consiglio ha anche approvato due schemi di decreto del Presidente del Consiglio per il riconoscimento del carattere di pubblica calamità in ordine alle alluvioni che hanno colpito nel novembre 1959 i territori di 31 Comuni della provincia di Cosenza e nel novembre 1960 i Comuni di Ariano Polesine, Corvola, Porto Tolle, Taglio di Po, in provincia di Rovigo. Tali provvedimenti rappresentano i presupposti per l'applicazione delle provvidenze a favore delle imprese industriali, commerciali ed artigiane danneggiate.

Il Consiglio ha quindi ascoltato una relazione del Ministro dei Lavori Pubblici, Zaccagnini, e dell'Industria, Colombo, sulle cause dell'abbassamento del Delta del Po e sull'influenza che ha nel fenomeno l'estrazione del metano. Il Consiglio dei Ministri ha preso atto delle conclusioni cui è pervenuta la commissione tecnica appositamente nominata e ha convenuto nella necessità di addivenire alla revoca delle concessioni e dei permessi per l'estrazione del metano nella zona delimitata.

Il provvedimento riguarda da 66 a 72 pozzi che occupano attualmente 350 tra impiegati ed operai. Il Ministro Zaccagnini, nell'illustrare le conclusioni a cui era pervenuta la commissione tecnica incaricata di studiare le cause dell'abbassamento del Delta del Po, ha distribuito a tutti i Ministri una carta geografica della zona interessata: essa va dal Delta del Po all'Adige. In conseguenza del provvedimento la nostra produzione subirà una diminuzione di 230 milioni di metri cubi di metano all'anno. Si tratta di una percentuale trascurabile rispetto

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Governo provvisorio algerino di Ferhat Abbas si è detto pronto a negoziare con il Governo francese sulle condizioni di una libera consultazione del popolo algerino. Il comunicato con cui è stata resa nota la decisione dei nazionalisti algerini, che viene a comprovare il successo della politica del generale De Gaulle a favore dell'autonomia del territorio nordafricano, non fa parola di una cessazione del fuoco preliminare che tuttavia sembra implicita. Ferhat Abbas è riuscito così a far prevalere decisamente la sua tesi conciliante di fronte all'atteggiamento estremista e duro di Belkacem e di altri fautori di un rincrudimento della guerriglia. E' un fatto senza dubbio molto importante se si pensa che fino a poco tempo fa si temeva che prevalessero gli estremisti nel Governo provvisorio algerino, con conseguente «intervento» di volontari e di armi d'oltre cortina. E' anche interessante notare che gli algerini hanno rovesciato la precedente politica che faceva perno sulle Nazioni Unite e sull'appoggio dei paesi afro-asiatici nella grande organizzazione supernazionale di Lake Success. Stavolta infatti Ferhat Abbas preferisce tornare al metodo delle trattative dirette con De Gaulle. Non vi è dubbio che il risultato del referendum è stato determinante; esso ha dimostrato che De Gaulle è più forte degli ultras e che questi ultimi, soprattutto, non godono della maggioranza dei consensi del popolo francese. Va segnalato comunque che gli ultras hanno fatto sapere di aver costituito una specie di Governo clandestino.

Eisenhower ha compiuto il suo ultimo atto governativo presentando il bilancio al Congresso. Tra poche ore rivolgerà attraverso la televisione il suo messaggio d'addio agli americani.

Ciu En-lai, il n. 2 della Cina comunista, ha detto che non vi potranno essere relazioni diplomatiche tra Washington e Pechino finchè non sarà stata risolta la questione di Formosa. Ha ammesso che vi sono divergenze con Mosca.

A Cuba, Fidel Castro ha lanciato una offensiva in grande stile contro i guerriglieri che sembrano controllare il centro dell'isola e che sono in gran numero. Castro teme che i guerriglieri riescano a insediare un Governo anti-castrista nella zona orientale dell'isola.

I russi hanno protestato presso gli Stati Uniti per l'impiego di aerei americani nel Laos.

Nel congo i lumumbisti continuano ad avere l'iniziativa. I loro alleati baluba hanno assalito ancora truppe dell'ONU provocando gravi incidenti. Alcuni soldati belgi sono stati catturati ai confini del Ruanda Urundi e malmenati.

Nel Belgio si è avuto un incidente tra polizia e scioperanti. Gli agenti hanno sparato. Gli scioperi però diminuiscono.

Il Governo ha disposto una ulteriore riduzione del prezzo della benzina di 4 lire al litro.

NEL CONCISTORO SEGRETO PRESIEDUTO DA GIOVANNI XXIII

L'onore della porpora cardinalizia conferito ad altri quattro prelati

Sale così a ottantadue il numero dei membri del Sacro Collegio L'allocuzione del Papa: gravi preoccupazioni per le sorti della pace

(Telefoto al «Piccolo»)

La consegna al neo Cardinale Ritter del «biglietto di nomina» recapitatogli, secondo la tradizione, da un prelato di Curia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 16

Papa Giovanni ha tenuto stamane Concistoro segreto per annunciare la creazione di quattro nuovi cardinali. E' un evento da raccontare pienamente, perchè sotto questo pontificato si è tornati al tempo antico, quando donare la porpora ad un prelato che avesse ben servito la Chiesa negli uffici della Curia o diretto una diocesi era cosa usuale. In poco più di due anni Giovanni XXIII ha elevato alla dignità cardinalizia, compresi quelli d'oggi, ben quarantadue tra vescovi e prelati. Un numero tanto notevole da non avere precedenti, reso possibile però dal pratico annullamento di quella legge di Sisto V che limitava a 70 i membri del Sacro Collegio. In verità, Papa Giovanni non ha mai abrogato la disposizione di Sisto V, anzi ebbe a dire chiaro e tondo che solo le esigenze del momento lo inducevano a superare il limite. Sicchè quando la situazione sarà mutata, il Papa potrà tornare al rispetto della legge e della consuetudine.

Ma non bisogna credere che nella creazione di nuovi porporati Giovanni XXIII sia spinto da eccezionali motivi. Spesso si tratta solo di dare il giusto riconoscimento a Nazioni che aspiravano da tempo ad essere rappresentate nel Sacro Collegio o il premio all'alto funzionario di Curia che per molti anni ha diretto in qualità di segretario un dicastero vaticano, e ancora rimpiazzare il cardinale scomparso di una determinata nazionalità. Questa appunto la nota dominante dell'attuale Concistoro, come ha spiegato lo stesso Pontefice nell'allocuzione tenuta oggi davanti ai cardinali nell'Aula del Concistoro, prima di annunciare i nomi delle nuove «creature».

«In questa creazione di cardinali — ha detto il Papa — abbiamo seguito il criterio non solo di premiare degnamente quegli eletti presuli che si sono distinti per attività e solerzia nella Curia romana o nelle diocesi loro affidate, ma anche di dare, per quanto è possibile, al Sacro Collegio una fisionomia simile a quella della Chiesa, che appartiene a tutti i popoli e che tutti circonda con lo stesso amore e con la stessa sollecitudine. Perciò abbiamo scelto i nuovi cardinali dalle varie parti del mondo. E non senza grande gioia abbiamo occasione di testimoniare in questa circostanza il nostro affetto verso il popolo del Venezuela, che vede per la prima volta innalzato alla dignità cardinalizia uno dei suoi sacri pastori. Questa nomina, non lo dubitiamo, costituirà un contributo al prestigio e agli interessi della causa cattolica in quella Nazione».

Subito dopo il Papa ha letto

Benny Lai

(Continua in 2.a pagina)

LE PROSPETTIVE DI CRISI GOVERNATIVA A CAUSA DELLE GIUNTE DIFFICILI

MORO CONVOCA D'URGENZA LA DIREZIONE CENTRALE DELLA D.C.

Si riunirà oggi pomeriggio alla Camilluccia - La posizione assunta da Malagodi viene tuttavia giudicata «dura ma elastica» - Intransigenza del PSDI per Milano

Roma, 16

Il problema delle Giunte è tornato in primo piano con la presa di posizione dei liberali milanesi. Al riguardo va notato che negli ambienti ufficiosi della DC, del PSDI e del PRI si tende a sdrammatizzare la situazione, sostenendo che Malagodi ha assunto una posizione «dura ma elastica». Diremo, anzi, che i repubblicani arrivano al punto di ironizzare sull'atteggiamento malagodiano, affermando che egli si limita a «far fantasia», e cioè a... far molto fumo ma niente arrosto. A destra e a sinistra, invece, si è del parere che si sta profilando una rottura della coalizione governativa e quindi una crisi.

Quanto ai protagonisti, ai liberali cioè, tacciono o, meglio, si limitano a dire che nella prossima fase politica si vedrà come siano effettivamente decisi a opporsi alla Giunta di centro-sinistra. A Piazza del Gesù c'è infine un certo riserbo: non si drammatizza, ma non si può ovviamente negare che la situazione è difficile. Infatti dopo le notizie avutesi da Milano in serata relativamente ai progressi realizzati nelle trattative per le Giunte di centro-sinistra e stante la posizione polemica assunta dai liberali, l'on. Moro, dopo una serie di consultazioni con alcuni esponenti del partito, ha deciso di riunire la direzione democristiana domani pomeriggio, alla Camilluccia.

Oltre alla questione delle giunte c'è, ugualmente complesso, il problema del PSI. Nenni fa sapere ad ogni pie' sospinto che per vincere il congresso di marzo, per portare il PSI verso l'area democratica, ha bisogno di successi effettivi, e cioè, in parole povere, di giunte di centro-sinistra non solo a Milano, Genova e Firenze, ma anche in Sicilia. La situazione pertanto si riduce a queste due eventualità: 1) non si fanno le giunte di centro-sinistra o almeno si «spoliticizzano» quelle che verranno, e i liberali restano fermi; 2) si fanno invece le giunte di centro-sinistra per aiutare Nenni, e i liberali non restano fermi.

Intanto in questa situazione confusa e non priva di prospettive preoccupanti, il Governo cerca di varare provvedimenti di indubbia importanza: come, ad esempio, nel Consiglio dei Ministri odierno in cui ha approvato una nuova riduzione del prezzo della benzina, la nuova tutela della denominazione dei vini, la disciplina delle autolinee, nelle zone disagiate.

Stamane c'è stato, anche se ufficialmente non v'è conferma, un lungo colloquio telefonico tra Fanfani e Moro a scopo «informativo». A sua volta Malagodi nella mattinata da Milano si è messo in contatto telefonico con la sede del PLI di via Frattina e ha parlato a lungo con il vicesegretario Bozzi. Gli ha dato disposizioni per la riunione della segreteria e della direzione entro la settimana. La direzione dovrà provvedere alla convocazione del consiglio nazionale del PLI per i primi di febbraio. Qualcuno ha ricordato che anche il consiglio nazionale liberale che un anno fa decise praticamente la caduta del Governo Segni, si riunì in febbraio. Malagodi è rientrato in serata a Roma.

Anche i socialdemocratici hanno preso posizione. Oggi si sono svolti, com'è noto, i funerali della signora Saragat e in rappresentanza del PSDI milanese sono giunti l'on. Bucalossi, il sen. Lami Starnuti e e l'ex sindaco Ferrari. I tre esponenti socialdemocratici milanesi hanno avuto una serie di colloqui con esponenti democristiani, socialisti, repubblicani. Poi, a Montecitorio, Bucalossi si è intrattenuto brevemente con il liberale Bozzi, che lo ha salutato cordialmente così: «Salutiamo il nuovo sindaco di Milano», essendo noto che egli è un candidato alla carica al posto di Ferrari, qualora persistesse il «veto» socialista contro l'ex sindaco. Orbene, al termine dei contatti suddetti i socialdemocratici milanesi hanno diffuso, d'accordo con il vicesegretario del partito Tanassi, una precisazione nella quale si dice: 1) che la posizione del PSDI rispetto alle giunte comunale e provinciale milanesi resta immutata; 2) che ai socialdemocratici milanesi interessa, al Comune e alla Provincia, la realizzazione di una identica formula di maggioranza, restando evidente, hanno aggiunto, che tale maggioranza può estrinsecarsi in maniera diversa nei due enti. In altre parole, il PSDI non vuol saperne di soluzioni differenti al Comune e alla Provincia, e cioè di centro-sinistra al Comune e centrista alla Provincia. Propone in concreto una giunta comunale con sindaco socialdemocratico e assessori DC, PSDI e PSI, e una giunta provinciale monocolore democristiana con appoggio esterno del PSDI e del PSI. In serata si è appreso che repubblicani e socialisti sono d'accordo in linea di massima. Resta da vedere che cosa dirà la DC.

In seguito al lutto di Saragat la riunione del Consiglio comunale di Roma che doveva tenersi stasera per la nomina degli assessori, è stata rinviata a sabato prossimo. C'è chi pensa che le difficoltà sorte a Milano, potrebbero avere ripercussioni anche in seno al Consiglio comunale romano con il ritiro del tacito appoggio socialdemocratico e repubblicano ad una giunta bicolore, costituita dalla DC e dai liberali.

«Civiltà Cattolica» esaminando la situazione, riconosce che la questione delle giunte e lo appoggio, ora incerto e ora condizionato, dei partiti «convergenti» non contribuisce certo a rafforzare la stabilità del Governo. La rivista dei Gesuiti torna a dire che non c'è nulla di mutato nella situazione politica che portò alla costituzione dell'attuale Governo, e si augura pertanto che i partiti «convergenti» diano un appoggio leale al Governo in carica.

I «monarco-sociali» guidati da Greco e da Foschini hanno confermato che al congresso daranno battaglia per spostare il partito su posizioni «sociali» e anche per sottrarre il PDI alla tutela di Lauro e Covelli. Le voci di una scissione dei «monarco-sociali» dal partito continuano: si dice anche che tra Lauro e Covelli i dissensi sono tornati a riaffiorare.

E' stato distribuito il testo del documento congressuale dei socialisti autonomisti che uscirà domattina sull'organo del PSI. E' notevolmente più breve dei documenti analoghi presentati da Basso e da Vecchietti per le correnti di minoranza e consta di 10 tesi che portano i seguenti titoli: il problema del prossimo decennio; la prospettiva internazionale; le prospettive dell'economia; lo Stato e l'economia; rapporti tra i partiti; strategia e tattica dell'alternativa democratica; l'autonomia, condizione per la alternativa; obiettivi programmatici per i prossimi anni; i rapporti interni e la struttura del partito; appello al partito.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

alla produzione nazionale annua dello stesso prodotto.

Il Consiglio dei Ministri ha constatato che l'abbassamento del Delta del Po, dovuto alla estrazione di metano nella zona, era causa di continui allagamenti e che pertanto lo Stato subiva un danno continuo non compensabile con il rinvenimento annuo della detta quantità di metano.

Il Consiglio si è occupato delle ripercussioni che il provvedimento di chiusura dei pozzi avrà sulla situazione dei 350 tra operai e impiegati dipendenti dalle ditte concessionarie e su quella delle ditte stesse. Il Consiglio ha deciso che agli operai ed impiegati sia corrisposta una integrazione del sussidio di disoccupazione per un periodo di sei mesi. Quanto alle ditte concessionarie, il Consiglio — dopo aver discusso sull'argomento — ha rilevato che la revoca della concessione, che avviene per motivi di pubblica utilità, non comporta indennizzo alle ditte concessionarie. Ciò non pertanto ha dato incarico al Ministro dell'Industria di intervenire per il rilievo del macchinario istallato dalle imprese per l'estrazione del metano.

Il Presidente Fanfani ha manifestato la sua grande soddisfazione per aver potuto portare all'esame del Consiglio dei Ministri il disegno di legge sul Piano di rinascita della Sardegna che costituì un punto del programma del suo Governo nel 1958 e del Governo attuale, e per il quale già nel gennaio del '59 egli predispose un primo stanziamento di 5 miliardi integrati da altri 10 miliardi stanziati nel '60 dal Governo Segni. Il Presidente ha espresso il convincimento che, iniziando la discussione di questo importante disegno di legge, il Governo, dà una testimonianza alle popolazioni della Sardegna del chiaro proposito dello Stato di voler contribuire in modo particolare, e oltre le misure già in vigore, alla rinascita dell'isola con evidente vantaggio per la intera Nazione. Prima di invitare il Ministro Colombo, in sostituzione del Ministro Pastore ancora convalescente, ad illustrare lo schema del provvedimento, il Presidente Fanfani ha ricordato che le linee del Piano di rinascita hanno formato oggetto di un dibattito in seno al recente incontro triangolare, delle cui conclusioni egli ha invitato il Consiglio dei Ministri a tenere tutto il conto opportuno.

Il Presidente della regione sarda avv. Corrias, intervenuto alla riunione, ha espresso gratitudine per questa iniziativa decisa dal Governo a vantaggio della Sardegna. Quindi il Ministro Colombo ha illustrato ampiamente lo schema del provvedimento e il Ministro per il Bilancio, on. Pella, ne ha esposto gli aspetti finanziari. La discussione del provvedimento è stata aggiornata alle ore 16 di domani 17 gennaio.

(Telefoto al «Piccolo»)
I nuovi Cardinali Quintero e Cordoba si abbracciano dopo la comunicazione della nomina

I QUATTRO NUOVI CARDINALI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

i nomi di Giuseppe Ritter, Arcivescovo di Saint Louis negli Stati Uniti; quello di Umberto Quintero, Arcivescovo di Caracas nel Venezuela; infine di Luigi Concha Cordoba, Arcivescovo di Bogotà nella Colombia, e di Giuseppe Ferretto, Assessore della Congregazione concistoriale.

Papa Giovanni ha fatto il suo ingresso nell'Aula del Concistoro, dove erano ad attenderlo una trentina di cardinali, accompagnato dalla anticamera segreta ecclesiastica e laica. I cardinali avevano preso posto nei banchi sistemati a quadrato intorno al trono. Non appena il Pontefice si è seduto, tutti i dignitari della Corte, prelati o laici, sono usciti dalla sala. Al Concistoro segreto nessuno può assistere: solo i cardinali restano nell'aula. Rimasto con i porporati, Papa Giovanni ha recitato la tradizionale preghiera dell'«Adsumus» per invocare l'assistenza divina sui lavori della riunione. Poi c'è stato lo scambio della borsa di velluto rosso, che simboleggia l'incarico puramente amministrativo di Camerlengo del Sacro Collegio, tra il Cardinale Micara e il Cardinale Pizzardo.

In latino il Pontefice ha pronunciato l'allocuzione, l'atto più importante del Concistoro segreto. S'è trattato quasi di un resoconto dei timori e delle speranze che invadono l'animo del Papa in questo inizio di anno. Un intreccio di sorrisi e di lacrime che arrivano fino al trono pontificio. Lacrime: Giovanni XXIII ha parlato dei territori dove infierisce la persecuzione, di «altri Paesi» da cui giungono a lui i lamenti dei Vescovi per le limitazioni che soffocano le istituzioni scolastiche cattoliche e infine di quelle Nazioni dove, pur non essendo impedita la libera attività della Chiesa, vi sono motivi di apprensione «per il propagarsi di dottrine materialistiche, il diffondersi di un edonismo egoistico, le insidie del popolo, specialmente della gioventù». Papa Giovanni non ha pronunciato i nomi dei Paesi, ma evidentemente egli intendeva riferirsi nel primo caso ai popoli soggetti al regime comunista, nel secondo alle situazioni createsi ad Haiti e a Ceylon, nel terzo infine anche alla stessa Italia.

Pure il Pontefice s'è detto cristianamente ottimista per lo zelo dei presuli, per l'attività del clero, per le molte iniziative dei laici. Tutto questo, anche le lacrime, è visto come «un'arra di propiziazione e di pace alle Nazioni e all'umanità». «Purtroppo — ha continuato Giovanni XXIII — l'unanime universale desiderio di pace di tutti i popoli non riesce a vincere il diffuso timore e le ansie che le discordie possono portare a gravissime conseguenze. Le brevi e parziali schiarite nell'orizzonte internazionale rendono più sentite le comuni delusioni. Si arriva anche ad abusare di questa dolce parola — pace — quasi come di uno strumento non per favorire la concordia degli animi, ma per alimentare la rivalità e le discordie. Ma noi vogliamo sperare che, soddisfatte le legittime aspirazioni dei popoli alla libertà e all'indipendenza, i più ricchi aiutino i più poveri, i più forti sostengano i più deboli, i più progrediti porgano la mano ai meno sviluppati».

Dopo aver accennato al Concilio ecumenico e all'attesa pieno di rispetto per il grande avvenimento, il Papa si è soffermato sulla sua recente visita ai Dicasteri della Curia romana, attraverso la quale ha potuto avere una visione diretta e completa della «preziosa collaborazione» con cui i più qualificati ecclesiastici e alcuni laici servono la Chiesa.

Al termine dell'allocuzione Giovanni XXIII, come vuole la consuetudine, ha fatto riaprire le porte dell'aula perchè fossero immediatamente portati ai neo Cardinali il biglietto e il decreto di nomina. Dopo la breve interruzione, l'assemblea è continuata per il disbrigo dei normali affari, sempre al riparo da orecchie indiscrete. Del resto, l'attenzione del mondo vaticano s'era già spostata nei luoghi dove i nuovi quattro porporati, circondati da amici e conoscenti, attendevano l'arrivo dei messi pontifici. L'americano Ritter — l'unico dei neo porporati che non abbia studiato a Roma e che di conseguenza non conosce l'italiano — ha ricevuto la notizia della nomina e le congratulazioni tra l'entusiasmo dei seminaristi del Pontificio Collegio nordamericano; il venezuelano Quintero e il colombiano Cordoba nel Collegio latino-americano, dove ebbero a vivere e studiare quando erano chierici; infine il romano Ferretto nella Congregazione concistoriale.

Da oggi, dunque, i Cardinali sono ottantadue, trentadue dei quali italiani. Ma a questo numero bisogna aggiungerne altri tre, quelli che Papa Giovanni nella sua ultima «infornata» cardinalizia, vari mesi fa, annunciò di avere «in pectore». Giacchè stamani non ne ha parlato, vuol dire che, a suo avviso, non è ancora giunto il momento di sciogliere la riserva facendone i nomi. Dentro e fuori il Vaticano molti speravano d'essere compresi nella terna la cui anzianità di carica, quando il segreto sarà svelato, avrà automaticamente inizio dal giorno del primo annunzio, cioè dal 1960.

B. L.

COME SI PREPARA L'OPINIONE AUSTRIACA AGLI INCONTRI DI MILANO

Inopportune polemiche della stampa viennese

Esse pregiudicano l'atmosfera di serenità necessaria ai negoziati Gli esponenti altoatesini e trentini ricevuti dall'on. Piccioni

Roma, 16

Il Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni ha ricevuto al Viminale il presidente ed il vicepresidente della Giunta provinciale di Bolzano, Magnago e Benedikter. Ha anche ricevuto il Presidente e il vicepresidente della Giunta provinciale di Trento, Kessler e Tans. Al termine del colloquio, Magnago e Benedikter non hanno voluto rilasciare dichiarazioni limitandosi a dire: «Abbiamo espresso all'on. Piccioni il nostro punto di vista in concomitanza con le prossime trattative italo-austriache che si apriranno a Milano sulla questione altoatesina».

Nella imminenza dell'incontro Segni-Kreisky, che dovrà dare il «via» alle conversazioni italo-austriache sull'Alto Adige, l'atteggiamento assunto dalla stampa di Vienna, ed in particolare dall'organo ufficiale della Volkspartei austriaca, «Das Kleine Volksbaltt», viene giudicato negli ambienti italiani come il meno idoneo a facilitare un'atmosfera di serenità e di reciproca buona volontà, premessa fondamentale alla buona riuscita dei negoziati e che da parte italiana, si vuole fermamente tutelare.

Sia le pregiudiziali d'ordine procedurale e politico come i così detti «desiderata» esposti dal citato «Das Kleine Volksbiatt», alcuni dei quali, si dice in ambienti ufficiosi, del resto già attuati e previsti dallo Statuto speciale che regola le funzioni ed i poteri della provincia di Bolzano, più che punti programmatici del Governo di Vienna per le prossime conversazioni, vengono considerati espressione di ben noti ambienti politici austriaci e tirolesi, i quali contano sul fallimento delle trattative bilaterali al fine di mantenere aperta e viva la questione tra i due paesi.

Va anche sottolineato che l'atteggiamento polemico e il tono con cui la stampa viennese prepara l'opinione pubblica austriaca all'incontro di Milano, è in netto contrasto con la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che, invitando i due Governi alla ripresa dei contatti diretti, li esortava ad «astenersi da qualsiasi atto che possa danneggiare i loro amichevoli rapporti».

Non risulta, poi, che il Governo austriaco abbia modificato la posizione chiaramente espressa dal Ministro degli Esteri Kreisky subito dopo il voto dell'Assemblea dell'ONU, cioè che la risoluzione crea condizioni fondamentalmente nuove alla ripresa delle conversazioni bilaterali». Da parte italiana ci si augura che i prossimi negoziati si svolgano nello spirito che emerge dalla risoluzione dell'ONU, spirito che è però ben diverso da quello che appare dalla lettura della stampa viennese.

LE ESEQUIE A ROMA della signora Saragat

Roma, 16

Si sono svolte stamane le esequie della signora Giuseppina Saragat, consorte del leader socialdemocrtico, deceduta sabato scorso. Il corteo si è mosso alle 10 dall'abitazione di Lungotevere Flaminio, preceduto da numerose corone, tra cui quelle della Presidenza della Camera, dei congiunti, dei gruppi parlamentari, del comitato centrale, della direzione e della federazione giovanile del PSDI, dell'on. Moro, della Presidenza del Consiglio, del Comune di Roma e molte altre. Veniva poi il feretro portato a spalla da un gruppo di amici dell'on. Saragat. Seguivano i familiari. Intorno all'on. Saragat erano la figlia Ernestina con il marito Santacaterina, il figlio Giovanni, l'on. Lupis, il vicesegretario del PSDI, Tanassi.

Veniva quindi una folta schiera di esponenti politici, tra i quali il Presidente della Camera Leone, il Presidente del Consiglio Fanfani con la consorte signora Biancarosa, il Vicepresidente Piccioni, i Ministri Scelba, eSgni, Pella, Rumor, Martinelli, Gonella, Colombo, Codacci-Pisanelli, Sullo, Folchi, Bo, il segretario della DC Moro; in rappresentanza del Capo dello Stato il segretario generale della Presidenza della Repubblica Moccia, che era accompagnato dal gen. Ungaro, consigliere militare aggiunto e dal segretario particolare del Presidente della Repubblica, Sparisci, e numerose altre personalità.

Il corteo ha percorso il Lungotevere Flaminio e, quindi, si è immesso nella via Flaminia, da cui ha raggiunto la chiesa di Sant'Eugenio, dove è stata celebrata una solenne Messa cantata ed è stata impartita la benedizione alla salma. Il corteo si è quindi sciolto ed i familiari con alcuni intimi hanno proseguito per il Verano, dove la salma è stata tumulata.

Una bomba all'ingresso del teatro «San Carlo»

Napoli, 16

Una bomba a mano, a quanto pare di tipo «Breda» è stata trovata la notte scorsa alla base di uno dei pilastri dei portici antistanti l'ingresso principale del Teatro San Carlo. L'ordigno, che è stato trovato dall'autista di piazza Gerardo Rotondi, di 30 anni, il quale stava parcheggiando il suo taxi nei pressi del teatro, è stato consegnato alla direzione di artiglieria. La polizia ritiene che la bomba a mano sia stata abbandonata da una persona che voleva disfarsene.

Mancanza di dolo

Antonioni e Lattuada prosciolti in istruttoria

Milano, 16

Il Pubblico Ministero ha presentato le sue conclusioni nei confronti dei registi Antonioni per il film «L'Avventura» e del regista Lattuada per il film «Dolci inganni», chiedendo il proscioglimento di entrambi per mancanza di dolo. Nei confronti dei due registri il magistrato ha osservato che essi possano avere agito in buona fede, avendo preventivamente ottenuto il benestare della Commissione di censura.

Ravvisando tuttavia che ai sensi e per gli effetti dell'art. 528 del Codice penale esistono alcune sequenze che debbono essere soppresse, lo stesso magistrato ha chiesto che da «Dolci inganni» vengano eliminati m. 301,500 di pellicola e che da «L'Avventura» ne vengano eliminati 16 metri e mezzo. Sulle richieste del P. M. dovrà decidere il consigliere istruttore.

FULMINEO FURTO A ROMA IN PIENO GIORNO

Infranta la vetrina rubano gioielli per 15 milioni

A bordo di un'«Alfa» i due ladri fuggono dopo aver ferito il nipote del proprietario

Roma, 16

Un furto di 15 milioni di gioielli è stato compiuto questo pomeriggio verso le ore 15 nella via Ottaviano. Due sconosciuti, malgrado la strada anche a quell'ora sia molto frequentata, sono scesi da una Giulietta Alfa Romeo turismo, targata Roma 358837, che è risultata rubata; uno di essi, armato di una spranga di ferro, ha mandato in frantumi il cristallo della vetrina principale del negozio di gioielleria di proprietà del signor Giuseppe Monachesi, sito al n. 7 della via Ottaviano.

I due ladri in pochi secondi si sono impossessati di 36 orecchini con brillanti e di un orologio di platino da donna, risalendo poi immediatamente sull'auto, che avevano lasciata con il motore acceso. Alcuni passanti, sbigottiti dalla fulmineità dell'azione, hanno tentato invano di fermare i due, che si sono dileguati. Sul posto si sono recati i funzionari della Squadra mobile e dei carabinieri della Compagnia di viale Mazzini.

Ermino Marini, di 32 anni, nipote del proprietario della gioielleria, è rimasto ferito nel tentativo di trattenere i rapinatori. Il Marini, nel momento in cui i cristalli della vetrina principale del negozio andavano in frantumi, si trovava all'interno della gioielleria stessa. Il giovane, che era seduto su una sedia, con un balzo riusciva ad afferrare una mano dell'uomo che aveva già preso lo scrigno contenente gli orecchini.

Ma il ladro con uno strattone riusciva a liberarsi, mentre il Marini rimaneva ferito dai vetri del cristallo al braccio destro. Il giovane, uscito dal negozio, affrontava l'altro rapinatore il quale però con una spinta lo gettava in terra. I due ladri, che si erano impossessati oltre che degli orecchini e dell'orologio di platino, anche di 32 anelli, riuscivano quindi a raggiungere l'automobile sulla quale era ad attenderli un terzo complice.

Il Marini è stato trasportato all'Ospedale di S. Spirito e giudicato guaribile in una diecina di giorni. Dei rapinatori, fino a questo momento, nessuna traccia. La gioielleria si trova in via Ottaviano all'angolo con piazza del Risorgimento.

Denunciati per violenze 23 dimostranti a Milano

Milano, 16

La polizia ha denunciato a piede libero, per danneggiamento aggravato, 23 persone che il 30 dicembre avevano partecipato a una manifestazione di elettromeccanici in sciopero. I 23 denunciati sono accusati di irruzione negli uffici di uno stabilimento meccanico milanese, dove vennero arrecati danni. La polizia ha pure identificato due giovani che avevano partecipato a una lite durante una manifestazione «Pro Algeria», svoltasi l'11 dicembre scorso. Si tratta di Carlo Zucchi, di 22 anni, da Roma, identificato per colui che aggredì a colpi di ombrello Aurelio Castelli, di 21 anni, e dello studente universitario Tommaso Regazzala, di 26 anni, accusato di avere provocato la lite e di avervi partecipato.

MUORE SFRACELLANDOSI SUL FONDO DI UNA VORAGINE

TRAGICA FINE DI UNA GIOVANE ALLA SUA PRIMA «SPEDIZIONE»

Forse la corda di sicurezza non aveva retto al peso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Per tutta la notte dalla domenica al lunedì si è vegliato sulla bocca della voragine detta «il pozzo della ventosa». Giù, nel baratro, più di sessanta metri sotto, giaceva, sfracellato, il cadavere di una giovane speleologa precipitata nella voragine nel primo pomeriggio di domenica.

Adriana Androsini aveva vent'anni ed era studentessa iscritta allo «Speleo-Club». Quella di domenica era stata la sua prima escursione e purtroppo è stata l'ultima. L'Androsini era partita, unica donna, con una squadra di giovani. Avevano raggiunto Capranica e poi il paese più vicino al Monte Guadagnolo, che doveva essere la base di partenza della spedizione. Su quel monte, infatti, alla quota di mille metri, s'apre la voragine che i giovani speleologhi intendevano esplorare.

Il gruppo aveva raggiunto i pressi del «pozzo della ventosa» un paio d'ore dopo il mezzogiorno. Era stato sistemato il campo e si stavano preparando le attrezzature necessarie per la discesa. I compagni avevano pregato però Adriana di rimanersene indietro, di non esporsi troppo data la sua inesperienza. Così, mentre gli altri stavano approntando gli attacchi per le scale a corda e gli agganci per le corde di sicurezza, la studentessa era rimasta su uno stretto sentiero appena tracciato che segna come la bocca della voragine.

Ecco come uno dei componenti la spedizione ha raccontato poi l'accaduto: «Eravamo intenti al nostro lavoro di preparazione della discesa, quando all'imboccatura del pozzo abbiamo sentito un urlo. Ci siamo girati di scatto e abbiamo visto Adriana che barcollava come se le mancasse il terreno sotto i piedi. Doveva avere avuto un capogiro. Le abbiamo gridato di non lasciare la corda alla quale era aggrappata. Ma, forse per cercare un appiglio più sicuro e credendo di riacquistare lo equilibrio, Adriana ha spalancato le braccia. Forse voleva aggrapparsi alla corda di sicurezza. Non ce l'ha fatta».

Il corpo della poveretta è andato a fracassarsi sulle rocce che si trovano alla base del «pozzo». Nessuno ha avuto la possibilità di salvarla. Uno dei componenti la spedizione, tornava indietro a dare l'allarme ai carabinieri del paese più vicino. E poco dopo anche i vigili del fuoco di Tivoli raggiungevano l'apertura del baratro. Ma tutti i tentativi di scendere in fondo al pozzo per recuperare la salma della studentessa sono stati vani. S'era fatta notte, intanto. E i tentativi hanno dovuto essere sospesi. Dall'orlo del baratro gli amici di Adriana e alcuni carabinieri hanno vegliato fino a stamane.

Il recupero è stato effettuato oggi da parte di quattro rocciatori dell'Arma dei carabinieri fatti venire a monte Guadagnolo appositamente.

I genitori della sfortunata ragazza erano stati avvertiti della sciagura ieri sera stessa dal prof. Bruno Accordi, presidente dello «Speleo-Club» di Roma, il quale era stato informato da uno dei componenti la spedizione che era stato incaricato dagli altri di venire a Roma per fare un rapporto dettagliato al presidente.

Adriana Androsoni frequentava il secondo anno di medicina. Suo padre, professore di architettura, aveva diretto i lavori di costruzione delle piscine olimpiche. La mamma, signora Gabriella, negli anni giovanili, era campionessa di nuoto, e questa passione è stata ereditata da una delle sue figliole, Rita, una giovanetta di 17 anni, campionessa di nuoto sul dorso.

Adriana aveva cominciato anche lei, come per tradizione di famiglia, a dedicarsi al nuoto. Ma non ne era entusiasta. Più portata all'avventura, aveva finito col lasciarsi attrarre dalla speleologia che giudicava uno sport particolarmente affascinante. Si era iscritta al club romano e — come abbiamo detto — questa era la sua prima impresa. I compagni di spedizione dicono che ne era entusiasta e che il dottor Negretti — l'esperto che guidava la comitiva di giovani — aveva più volte dovuto pregarla di «star calma».

Ulteriori testimonianze hanno, in giornata, sottolineato la drammaticità dell'episodio. Adriana era legata alla corda di sicurezza, mentre gli altri, guidati dal dott. Negretti, iniziavano la discesa. Tutti le gridarono di tenersi salda alla corda. Ma Adriana non sentì. Allargò le braccia alla ricerca d'un appiglio e forse non fece che dare una spinta maggiore al corpo. I compagni la sentirono oscillare nel vuoto. Le lampade si erano spente all'improvviso. Qualcuno gridò che bisognava tirar su Adriana. E gli ultimi due della cordata cominciarono a risalire i pioli della scala di corda. Riuscirono ad issare il corpo della giovane per tre o quattro metri. Poi sentirono la corda «molle». E nel buio, un grido del dott. Negretti: il corpo inanimato di Adriana gli era scivolato accanto come un bolide, a testa in giù. Il dott. Negretti piantò un lungo chiodo sul margine dello scivolo e si lasciò andar giù alla disperata fino in fondo alla voragine nella speranza di salvare la ragazza. La trovò con il cranio fracassato fra le rocce del fondo. Non ebbe il coraggio di toccarla. Risalì alla superficie. Cosa poteva essere accaduto, all'ultimo momento? Forse la corda di sicurezza non aveva retto al peso. O forse per un gesto incontrollato le era scivolata di sotto le ascelle.

C. L.

Reclutamento per la P.S. di 1500 allievi guardie

Roma, 16

Il Ministero dell'Interno ha disposto un reclutamento di 1.500 allievi guardie di Pubblica Sicurezza, da prescegliersi tra coloro che, possedendo i requisiti all'uopo richiesti, presenteranno apposita istanza entro il 10 marzo prossimo.

Il reclutamento in parola, se è rivolto sostanzialmente alla normale integrazione dell'organico del Corpo delle guardie di P. S., si inquadra tuttavia nel piano di ammodernamento e di perfezionamento delle forze di Polizia che la Direzione generale di P. S. sta attuando per disposizione del Ministro dell'Interno on. Scelba. Infatti, importanti innovazioni sono state apportate sia al sistema di selezione, sia a quello di addestramento delle nuove leve, al fine di assicurare che la personalità e la preparazione professionale delle nuove guardie di P. S. risultino adeguate ai delicati compiti istituzionali, in piena aderenza alle nobili tradizioni del Corpo.

Per quanto concerne il sistema di selezione, gli aspiranti saranno vagliati attraverso approfonditi accertamenti fisiopsichici, mentre alla preparazione professionale dei prescelti si provvederà con appositi corsi impostati in base a nuovi programmi ispirati a larghezza e a modernità di vedute.

Per dettagliate notizie circa le modalità di partecipazione all'arruolamento, gli interessati potranno rivolgersi alle Prefetture, ai Comuni e gli Uffici di P. S., nonchè ai Cmandi del Corpo delle guardie di P. S. e dei carabinieri.

MELISANA
RIMEDIO NATURALE CONTRO L'INSONNIA

L'insonnia è un tormento che rovina l'esistenza di molte persone. Due cucchiaini di Melisana in un poco d'acqua o tè donano immediatamente un diffuso senso di benessere, influiscono in modo benefico su tutto l'organismo e garantiscono un effetto rapido e sicuro.

Distillato naturale di Melissa, la Melisana viene usata da milioni di persone contro l'ansia, l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, le emicranie, le vertigini.

Per la sua origine vegetale la Melisana è un tranquillante naturale, particolarmente consigliato agli organismi delicati come i convalescenti eccetera.

Di gradevole sapore ed innocua anche all'uso continuato, essa può essere presa sia durante la giornata che la sera prima di coricarsi.

La Melisana, che ha ottenuto ed ottiene tuttora un grande successo in Germania, viene oggi importata anche in Italia e si trova già in tutte le farmacie.

Contro l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi la Melisana si è dimostrata un farmaco efficace. E' bene tenere sempre in casa un po' di Melisana poichè può essere utile a tutti e in qualunque momento.

Autorizzazione ACIS n. 503

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un inizio sostenuto, il mercato ha dovuto subire l'afflusso di diversi realizzi che hanno imposto alla quota un movimento riflessivo, specie per i titoli a largo mercato. Viscosa e Catini hanno perduto i livelli di venerdì, mentre una maggiore resistenza hanno palesato le Edison. Negli altri comparti una certa irregolarità si è riscontrata per i tessili e per gli elettrici. In buona vista, tra questi ultimi, Unes e Sme; ben tenute tra i metalmeccanici le Magona e le Broggi-Izar. Richieste le Burgo e le Baroni. Più calmi gli assicurativi. Le Italpi quotano ex dividendo di lire 145. Sostenuti i valori di Stato e i Buoni del Tesoro, a eccezione della scadenza 1966, più calma. Discreti affari con buona intonazione negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni; Buoni del Tesoro 70 milioni; obbligazioni 589 milioni; azioni 1.264.150.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,50 (106,60), 3,50% 78,50, (78,15); Red. 3,50% 95,80 (—), 5% 100 (—); Ric. 3,50% 86,55 (86,10), 5% 99,95 (99,75); Rif. F. 5% 98,40 (98,30); Trieste 5% 98,90 (98,75).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,70 (102,15), 1-1-'61 — (—), 1-1-'62 102,10 (101,80), 1-1-'63 102,05 (102), 1-1-'64 102,15 (102,05), 1-1-'65 102,50 (—), 1-1-'66 102,60 (102,70), 1-1-'68 102,70 (102,40), 1-4-'69 102,75 (102,70).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 84.500 (84.920), Gim 10.000 (10.000), Centrale 20.600 (20.890), Invest 5449 (5399), Bastogi 3797 (3740), Sviluppo 3383 (3388), Finmare 651 (650), Finelettrica 1870 (1860), Finsider 1541 (1547,50), Breda 6520 (6630), Pirelli & C. 7695 (—), Sifir 2630 (2650), Stet 4319 (4298), Italpi 6500ex (6590), Generali 101,300 (103.600), Ras 39.800 (40.025), Incendio 19.020 (18.480), Assicuratrice 75.325 (77.000), An. Assic. 16.995 (16.900).

Trasporti: Nord Mil. 3998 (3949), Mittel 5800 (—), Veneta 3400 (—), Ausiliare 3800 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 32.875 (32.850), Val Ticino 217 (214,50), Olcese 2620 (2610), De Angeli 8270 (8310), Cucirini 14.880 (14.760), Linificio 1655 (—), Rossari 36.825 (36.800), Rotondi 61.000 (60.000), Tosi 10.400 (10.500), Coton. Mer. 1410 (—), Unione M. 96.400 (95.100), Gavardo 6500 (6690), Lanerossi 6560 (6498), Tilane 552 (545), Fisac 832 (830), Cascami 98.50 (10.340), Bernasconi 3950 (3920), Châtillon 11.900 (11.700), Snia Viscosa 6899 (6999), Snia priv. 6330 (6380), Pacchetti 1650 (1670), Scotti 342 (340).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1920 (1940), Ilva 835 (—), Magona 1720 (1670), Metallurg. 7550 (7515), Amiata 6700 (6780), Montecatini 4681 (4750), Monteponi 1550 (1530), Dalmine 2658 (2655), Siele 7600 (7690), Broggi-Izar 3000 (2650), Falck 12.020 (12.050), Trafilerie — (2990).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1680 (—), Bianchi 775 (799,50), Fiat 2737 (2758), Fiat priv. 2236 (2246), Nebiolo 1220 (1240), Fr. Tosi 1393 (1395), Westingh. 1514 (1530), Olivetti 11.600 (11.590).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2101 (2088), Cieli 4840 (4775), Dinamo 3640 (3600), Edison 6860 (6840), Edisonvolta 3140 (3120), Bresciana 3595 (3570), Campania 2305 (2270), Caffaro 489 (500), Valdarno 4030 (4085), Sarda 7300 (7240), Emiliana 3550 (3545), Seso 3460 (3450), Appenn. C. 4050 (—), Pugliese 2170 (2130), Subalpina 3851 (3895), Sip 2288 (2253), Vizzola 5480 (5422), Sme 2309 (2290), Orobia 3270 (3252), Romana 3890 (3846), Terni 751 (760), Unes 1521 (1485), Marelli 1109 (1200), Magneti 2100 (2130), Tecnomasio 4570 (4799), Teti A 4385 (4350), Teti B 4450 (4399), Sit 1430 (1420), Alto Veneto 2795 (2805), Calabrie 2210 (2170), Lucana 3200 (3190).

Alimentari: Distillati 5220 (5185), Eridania 4450 (4500), Ess. Molini 2180 (—), Certosa 3790 (—), Motta 40.920 (41.200), Romana Zuccheri 504 (—).

Chimici: Anic 4300 (4388), Saffa 8800 (8898), Italgas 2242 (2240), Liquigas 585 (566), Napol. Gas 1535 (—), Pibigas 215 (221), Solgas 2150 (2100), Larderello 4500 (—), Mira Lanza 27.300 (27.800), Ossigeno 4220 (—), Rumianca 2256 (2240), Sarom 2085 (2090), Carlo Erba 23.000 (23.380), Brioschi 12.400 (12.500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5400 (5590), Iniziativa 5950 (5720), Sagi 3000 (2850), Beni Stab. 6992 (6995), Gen. Imm. 1278 (1281), Milano C. 37.000 (—), Silos 6000 (5900), Bon. Ferr. 910 (895), L'Edificio 5610 (5560), Risanamento N. 8300 (8240).

Diversi: Baroni 975 (930), Binda 51.000 (—), Burgo 29.870 (28.950), Ginori 1208 (1220), Ciga 7650 (7520), Italcementi 25.700 (25.695), Cementir 6250 (6299), Cer. Pozzi 1375 (1340), Eternit 6150 (6100), Rejna A. 2280 (—), Smeriglio 550 (—), Linoleum 5290 (—), Pirelli S.p.A. 9503 (9560), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 799 (808), C. Acqua 920 (910), De Ferrari 1970 (—), Elettrocar. 107.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 621,42; doll. canadese 624,80; franco svizzero libero 144,345; sterlina 1743,50; franco francese 126,81; marco Germania occ. 148,985; franco belga 12,4725; fiorino olandese 164,77; corona danese 90,125, svedese 120,16, norvegese 87,015; scellino austriaco 23,8645.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624,25; franco svizzero 145; sterlina 1753; franco belga 12,19; franco francese 125,80; marco 149,75; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 625; fiorino olandese 166; corona danese 89,95, svedese 120,30, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68; lira egiziana 1235.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250 c. n. 6100-6250; marengo svizzero 5050-5250; oro 720-730; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Buon inizio di ottava con mercato resistente che, salvo lievissime correzioni nei due sensi, mantiene le posizioni acquisite nell'ultima seduta. Più vivaci le contrattazioni, che hanno reso la seduta interessante. Nei valori di Stato, quasi tutte le voci relative ai Buoni del Tesoro sono in miglioramento. Titoli trattati: 5000 Liquigas, 1500 Catini, 1000 Viscosa, 500 Bastogi.

Generali 103.000 (—), Ras 40.000 (—), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 365 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso con addensamenti locali, specie al Nord. Tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Isolate nevicate sulle Alpi. Nebbie locali e foschie in Val Padana. Sulle altre regioni nuvolosità variabile, localmente molto intensa con qualche pioggia al Sud e sul versante adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 3; Verona Villafranca —1, 8; Trieste 3, 7; Venezia 3, 7; Milano —1, 9; Torino 0, 3; Genova 4, 10; Bologna 0, 3; Firenze 4, 9; Pisa 4, 10; Ancona 3, 4; Perugia 2, 5; Pescara 6, 7; L'Aquila 3, 7; Roma 5, 12; Campobasso 1, 3; Bari 10, 12; Napoli 9, 13; Potenza 3, 5; Reggio Calabria 11, 15; Messina 10, 14; Palermo 10, 14; Catania 7, 18; Alghero 8, 12; Cagliari 5, 14.

UN VUOTO DA COLMARE

SIAMO visibilmente in uno stato di lacerazione degli schemi, di revisione e di transizione. E' una fase brutale e necessaria, e sarebbe troppo comodo limitarsi ad averne paura. La nostalgia serve poco; non aiuta a risolvere e neppure ad affrontare i problemi che l'immensa accelerazione della scienza e della storia stessa fanno sorgere.

E' facile dire che quello che sta succedendo non è mai successo, che queste rivoluzioni intellettuali sono sconcertanti e tragiche, sicchè non ci sarebbe altro da fare che scegliere fra l'appiattirsi in un guscio di abitudini mentali e l'accettare uno stato di insicurezza ideologica, di vaghezza di tutto, una specie di rassegnato galleggiare in un plasma irreale senza contorni precisi.

Non c'è dubbio, tuttavia, che il primo effetto della rivoluzione delle nozioni nelle moltitudini umane è proprio questo. La stessa filosofia, invece di aiutare e di guidare l'uomo, ne ha accresciuto lo sconcerto col complicarsi del soggetto e dell'oggetto in una visione ambigua della realtà. L'irruenza delle demolizioni intellettuali rende difficile perfino l'insegnamento. Se si aggiunge a questo panorama l'effetto di inquietudine e di oscillazione, l'azione terremotante che producono le passioni politiche astutamente coltivate e le feroci divisioni, se si tiene conto dell'influenza talvolta negativa che esercita una trasformazione troppo rapida delle abitudini di vita, portatrice di rapporti spregiudicati e insolenti perfino nella cellula fondamentale della società, vediamo come, perduti i pilastri stabili per orizzontarsi, lo spirito umano finisce col girare in una specie di vuoto stellare, come uno Sputnik.

Del vuoto del pensiero, dello infiacchirsi dei grandi impulsi lirici e morali tendono a profittare certi gruppi che mirano al dominio tirannico della società, e che trovano più facile impiantare un'architettura rigorosa laddove non resta più nulla. Forse non è senza significato che i giornali paracomunisti siano stati i soli a scampanare per l'esperimento bolognese di gestazione artificiale in mezzo alla perplessità, perfino a una stupita tristezza, pur nella leale curiosità di sapere e di applaudire alla bravura scientifica, del resto della stampa. Il ritirarsi indietro, d'altra parte, e l'opporre una passiva apatia al torrente tumultuoso delle novità, rientrano in quell'atteggiamento più prudente che previdente, più accomodante sul momento che pronto ad opporre alla alluvione una diga solida, a cui si accennava. La realtà non si frena, non si incanala e non si domina nascondendo la testa in una nicchia; dev'essere in ogni caso conosciuta, divulgata e interpretata.

Ora, a parte l'esagerazione con cui ciascuna impresa scientifica, sia pur notevole, viene annunciata da cronisti che sognano strane emigrazioni in mondi senza aria o con duecento gradi di calore, oppure trascurano, nella fretta della notizia, di distinguere tra l'esperimento su una materia vivente e la creazione della vita e della materia stessa, inviterei il lettore a meditare un momento sulla richiesta palese di un ordine di pensiero e di una interpretazione fondamentale e accettabile della vita, richiesta che queste stesse notizie ci portano, per la realtà allucinante e a un tempo vuota che ci rappresentano.

Di che cosa è accusata la nostra civiltà, se non di dispersione, di inconsistenza umana e di automatismo? Ecco i giovani rimproverarci di avere spento le idee e gli ideali per i quali valeva la pena di vivere e di morire. Il loro malcontento e la loro amarezza, così fondati — segno di nobiltà invece che di degenerazione — attestano la necessità di ritrovare dei valori comuni, di rimettere sul piedestallo sentimenti, principii, forse spirituali che oggi, anche quando non sono negate, sono confuse, stemperate, diluite in visioni utilitarie e corte, in interpretazioni senza consapevolezza, fondate sull'interesse sociale. Urgono delle verità collettivamente sentite, il ritorno a una comunione di animi su sentimenti chiari e condivisi, e sono i giovani che ce lo dicono, chiaramente o col silenzio o anche con un atteggiamento negativo.

Nessun ritrovato scientifico, per quanto stupefacente, basterebbe a garantirci che le nostre decisioni sono moralmente giuste. Ora, il senso di incertezza e di smarrimento che si avverte almeno sotterraneamente nel nostro vivere viene dall'essersi perduto l'uso dei mezzi morali, e perfino quelle passioni morali e quella forza intelligente del sentimento che ci guidavano quando non eravamo abbagliati dai miraggi dei paradisi fabbricati dalla scienza. Urge cominciare col comprendere, col ritrovare orientamenti sicuri; e non si può comprendere senza amare, risolutamente e anche quando ci costa fatica. E' evidente che non potremo accettare di nuovo pienamente la vita senza deciderci a vederci chiaro, assumendo virilmente i nuovi dati della tecnica e della scienza, rifiutandoci a un rassegnato abbandono al turbine delle cose nuove, accogliendo e vagliando ciò che ci viene presentato con amicizia verso il mondo, impostando con la forza d'un imperativo categorico la solidarietà umana secondo norme morali alte e rigorose, che attingano la loro validità permanente in una radice spirituale.

Osservate il senso di indifferenza e quasi di aridità che proviamo di fronte al dischiudersi di una serie sconfinata di meraviglie. Ricordate invece come apparivano liberatrici e inebrianti le invenzioni del secolo scorso. Questo perchè prevaleva allora la speranza che alla moltiplicazione dei beni di consumo, all'abbreviarsi delle distanze, al diffondersi dell'istruzione sarebbe seguito un generale innalzamento morale. Oggi anche questa speranza fa sorridere. L'uomo sembra aver raggiunto una specie di sazietà dell'animo al progresso, il quale, strano a dirsi, è da lui ricercato e gustato, ma non lo fa vibrare e non lo accende.

Che signica questa sazietà? Significa prima di tutto che la verità intima e profonda dell'uomo non può misurarsi con nessun metro d'utilità nè di potenza, e che tutti avvertono questa differenza fra due ordini di realtà e questa impossibilità di confusioni, anche quando non se ne rendono perfettamente conto. L'esperimento di Bologna, per importante che sia, ha un sapore di deserto.

Riccardo Forte

PARE USCITO DA UN RACCONTO DI DE AMICIS

Attraverso le Ande solo col suo coraggio

La straordinaria avventura di Giacinto Rosas un ragazzo cileno che ha commosso il Sud America per la sua tede intrepida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, gennaio

Giacinto Rosas, dimesso nei giorni scorsi dall'ospedale dove era stato ricoverato per le sue precarie condizioni di salute, gioca ora nell'ampio «patio» dell'orfanotrofio di Santiago con una cinquantina di coetanei. A vederlo così smilzo, con quel viso di malatino ancora, non si direbbe che alcuni mesi or sono sia stato capace di raggiungere a piedi l'Argentina attraverso la catena delle Ande. «E' stato un miracolo», dicono i suoi educatori, confermando con questa frase l'opinione dei medici che l'hanno tenuto sotto osservazione. Giacinto Rosas farà i suoi studi a spese della benefica istituzione e quando sarà grande diventerà ufficiale delle guardie di frontiera del suo Paese.

Il protagonista della più straordinaria avventura, che mai altri bimbi fra i nove e i dieci anni potranno forse vivere, racconta con naturalezza, diremmo svogliatamente, la sua storia dispiaciuto di dover sacrificare la ricreazione. Ben altri entusiasmi lo riconducono col pensiero ai giochi da cui è distolto.

Edmondo De Amicis, sempre sensibile alle vicende degli adolescenti, avrebbe avuto in Giacinto Rosas l'ispiratore di un romanzo poichè proprio di romanzo è il caso di parlare desiderando trascrivere in tutti i suoi dettagli l'impresa dell'intrepido «cilenito».

Il bimbo che ha vinto la paura, che ha sopportato sovrumane fatiche, che è più volte sfuggito alla morte in agguato nelle valli desolate e tra le gole gelide, viveva in un «rancho» in compagnia del padre nella «Quebrada» del «Ajì», in provincia di Atacama. Le sue mansioni erano fra le più umili: guidava i due asinelli nell'altopiano con carichi di carbone e, all'occorrenza, andava in cerca di acqua lontana dal luogo ove la famiglia aveva piantato le tende. Mortagli la madre in tenerissima età, Giacinto si rendeva utile come poteva al padre Manuel, ormai sulla cinquantina e tormentato da un'unica grande ambizione: quella cioè di trasferirsi in Argentina e dedicarsi a qualche lavoro più redditizio.

E il grande giorno arrivò. Naturalmente mancavano loro i soldi per raggiungere in treno o in aereo la meta agognata e scelsero quindi il mezzo di locomozione che avevano a portata di mano: gli asinelli. Caricarono in men che non si dica i due animali e presero la via dell'Argentina fiduciosi e ignari, con un coraggio che rasentava la follia.

Dopo le prime trenta ore di cammino i quadrupedi, lenti di per sè stessi, s'impuntarono e fu una vera prodezza smuoverli e toccare, sotto lo infuriare del vento, quota 3500. Il giorno successivo uno dei due asinelli incrociò inaspettatamente le zampe per non rialzarsi mai più; l'altro, a distanza di alcune ore, dette tali segni di stanchezza che, essendo diventato più un peso che un aiuto, fu abbandonato al suo destino.

Padre e figlio proseguirono la marcia con pochi viveri e vestiario, preoccupati di non perdere il ritmo iniziale. «La "nevada"» ricorda Giacinto «pungeva come non mai!». Non si trattava forse proprio della neve ma del famoso e temuto «viento blanco», caratteristico di quelle latitudini, che il bimbo imparava a sue spese a conoscere e ad affrontare per la prima volta in vita sua.

Trascorsi quattro giorni di duro cammino il morale del padre incominciò a vacillare. L'itinerario prescelto doveva correre a Nord lungo la valle del Rio del Sal, affluente de Las Taguas, nella regione denominata La Carachas, ma avevano perso la direzione buona e si trovarono sul costone di una montagna sconosciuta su un sentiero tracciato(forse, dai «guanacos», cerbiatti dell'America Meridionale.

Attraversarono, finalmente, a guado il Rio del Sal spingendosi stavolta cinque chilometri più a Sud. I viveri scarseggiavano e l'aria, rarefatta, toglieva loro ogni energia. Persone fisicamente robuste, abituate all'alta montagna, sono costrette a fermarsi ogni cinquanta metri in tali regioni e Manuel Rosas, timoroso di farsi sorprendere dalla morte in luoghi così remoti, decise di sostare a lungo in una grotta al riparo dalle intemperie. Ma quella grotta divenne la sua tomba.

Conscio della fine ormai imminente, Manuel Rosas strinse forte al cuore il piccolo e, fra i singhiozzi, lo incoraggiò a proseguire il cammino in cerca della salvezza. Giacinto fece tesoro di quei consigli e prima di rimettersi in marcia compose pietosamente il corpo esanime del padre, coprendolo di fiori silvestri.

«Cerca una pista profonda», furono le ultime parole del padre «la pista del "camino de toros", seguila fino in fondo; ma se non riuscirai a trovarla avvicinati ai corsi d'acqua. La acqua, prima o poi, raggiunge i villaggi degli indigeni». Giacinto obbedì. Era solo ormai: un minuscolo esserino indifeso nella maestosità e nel silenzio delle Ande.

Il bimbo perse l'orientamento in piena «ciénega colgada», passo che conduce a Pircas Negras. Ma non si disanimò. Passò la prima notte in una buca scavata con un cucchiaio che portava seco. Nel tiepido di quella terra mossa, avvolto nel suo «poncho», Giacinto Rosas di nove anni e mezzo aveva virtualmente lanciato la sua sfida ai colossi che lo sovrastavano, forte della sua fermezza d'animo non disgiunta da una eccezionale prontezza nei riflessi e dalla capacità di vincere la paura.

Undici lunghi giorni durò la sua marcia. All'alba usciva dall'ingegnoso rifugio, che si scavava ogni notte nella terra, succhiava i rimasugli di carne secca e assorbiva la rugiada della scarsa vegetazione quando la montagna non gli offriva di meglio. Talvolta riusciva a strappare tenere radici e allora le masticava poco a poco mitigando la fame. Fu così che potè raggiungere il Rio San Guillermo e più tardi il Rio Blanco, che si getta nella Valle del Cura. In quest'ultima valle incontrò il primo segno dell'esistenza dell'uomo. Si trattava di una bottiglia di birra vuota lasciata da qualche cacciatore solitario spinto, in quelle lande selvagge, forse dal bisogno di emozioni che solo in poche parti della terra si possono provare come nel cuore delle Ande. La bottiglia si dimostrò utilissima al piccolo, previdente, Giacinto. Infatti raccolse delle erbe, le battè con i sassi ottenendone una specie di poltiglia che consumò razionalmente con somma saggezza.

I medici e gli esperti, che hanno pazientemente ricostruito il viaggio di Giacinto attraverso la sua testimonianza e con l'aiuto di carte topografiche fornite loro dagli Stati maggiori degli eserciti cileno e argentino, sono concordi nell'affermare che solo il suo straordinario temperamento e il suo pronunciato spirito di conservazione gli hanno permesso di sopravvivere e traggono questa convinzione dal fatto che un corpo umano in tenera età non è normalmente in grado di superare tante avversità messe insieme. I più si domandano anche come egli abbia potuto mantenere la mente lucida data la somma delle eccezionali tragiche circostanze, aggravate dalla scomparsa del padre, e come sia riuscito a sfuggire agli agguati degli uccelli rapaci e dei puma che infestano quelle latitudini.

Negli ultimi giorni di cammino il tempo fu favorevole a Giacinto Rosas. Ricorda che il cielo divenne azzurro e tale rimase sempre. E se il sole lasciò il marchio profondo nelle sue deboli carni, il calore rinnovò forza al suo fisico stanco fino a quando, stremato dalle fatiche, non perse i sensi in Junta de Palca dove, alcune ore dopo, lo incontrarono i mandriani argentini Juan Victor Poblete e Ignacio Rodriguez. Egli aveva vinto dopo aver percorso da solo quasi centocinquanta chilometri a piedi nell'arduo sconosciuto saliscendi.

I mandriani rifocillarono il trovatello e lo condussero al più vicino posto abitato: una settantina di chilometri ad Ovest. Il primo a visitarlo fu il medico del villaggio di Rodeo il quale dispose che fosse trasportato urgentemente nella città di San Juan, perchè così lo richiedevano le sue condizioni di salute. In San Juan, Giacinto fu ospite della «Colonia Paula Albaraccin de Sarmiento» e finalmente venne rimpatriato a cura del Governo cileno.

L'impresa del bimbo non sarà dimenticata facilmente da coloro che conoscono le Ande per esservi stati o per averle sorvolate a bordo degli aerei di linea, e il ricordo del suo atto di coraggio potrà servire di esempio e di incoraggiamento a quanti si troveranno, in una determinata circostanza, soli e sperduti nella Cordigliera.

Giancarlo Favret

Leslie Caron sta ottenendo vivo successo all'Aldwych Théâtre di Londra con la sua interpretazione della commedia «Ondine»

Folclore elvetico: il «Selvaggio» esegue la sua caratteristica danza sul Ponte di Mezzo a Basilea

LE SUE ORIGINI SI PERDONO NEI SECOLI

Folclore e magia nella «Festa del Grifone»

Gli eterni protagonisti della manifestazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Basilea, gennaio

Così antica è la «Festa del Grifone», cui la «Piccola Basilea» tiene almeno quanto la sua maggiore sorella tiene al suo giocondo carnevale cui la paprika della satira dona tanto sapore, che le origini si perdono nella oscurità dei tempi. Con molta probabilità essa però risale all'epoca in cui la «Piccola Basilea», fortificata nel 1225 per la difesa del Ponte sul Reno costruito per iniziativa del pugnace Vescovo Enrico di Thun, era già una città ben distinta dalla «Grande Basilea», e i cui privilegi le erano stati riconfermati dal conte di Neuchâtel che l'aveva in signoria. E' certo che a quel tempo sorsero le tre corporazioni che scelsero per loro emblema il Leone, il Grifone e il Selvaggio, i quali divennero protagonisti di una festa popolare che si continua d'allora con le stesse forme.

La Svizzera, ancorata saldamente alla tradizione che contribuisce alla unità nazionale di ceppi etnici diversi di lingua e di costumi, tiene in grande onore le vecchie usanze non solo perchè in esse si ritrovano la proiezione e il palpito dei retaggi ancestrali, ma anche perchè la loro colorata magia contribuisce a dare un carattere alla vita delle regioni; ed è proprio il folklore oggi il migliore alleato del turismo moderno. Ogni paese come ogni regione è ricco più o meno di bellezze naturali, ma non tutti hanno saputo conservare questo patrimonio di usi e di costumi; e chi non lo ha lasciato languire o disperdere oggi se ne serve non diversamente da coloro che nelle case moderne mettono in bella vista un monumentale armadio del '600 in massiccio noce!

In origine ogni Corporazione celebrava la sua festa in un determinato giorno, in occasione della elezione del suo presidente: festa in cui si ritrovavano sopravvivenze di antichi riti magici: simbologia degli spiriti della terra e della fertilità, frastuono destinato a mettere in fuga le forze del male. Fu solo in progresso di tempo che le tre feste furono riunite per conferire ad essa maggior solennità e più decoro, e ottenere la partecipazione di tutto il popolo. La festa può ricadere il 13, il 20 o il 27 gennaio a seconda che alla presidenza sia l'una o l'altra Corporazione: quest'anno è di turno il Leone.

La festa ha inizio alle ore 11 allorchè il Selvaggio scortato dai suoi alfieri e dai suoi tamburini nonchè dalla bandiera e dai tamburini della Corporazione in carica nella presidenza, s'imbarca sopra una zattera che parte dal suo rifugio, a monte del Ponte della Ferrovia, e la discesa del Reno avviene a filo di corrente, accompagnata da scoppi di petardi fino all'arrivo al Ponte di Mezzo.

All'altezza del Museo del Klingenthal, il Leone e il Grifone attendono il Selvaggio e con lui si recano per un rinfresco nella magnifica casa delle Corporazioni ricavata da una felice trasformazione dell'edificio del Caffè Spietz nel 1883.

Allo scoccar preciso del mezzogiorno i tre personaggi eseguono sul Ponte di Mezzo, nei pressi del Kappelinjoch, le loro caratteristiche danze che verranno poi ripetute varie volte nel corso della giornata e costituiscono certamente una delle maggiori attrattive della festa. Esse sono eseguite dai tre personaggi a un ritmo speciale rullato dai tamburi ed ogni passo, ogni gesto, ogni movimento deve rispondere a norme rituali tramandate da secoli. Verso le ore 12.30 le danze vengono eseguite nel vasto cortile dell'Orfanotrofio quale testimonianza di riconoscenza alla memoria di uno dei Pastori che erano a capo di questa filantropica istituzione il quale nel XVIII secolo, interpose la sua autorità e il suo prestigio presso i civici magistrati perchè non venisse soppressa questa festa così suggestiva che era fatto oggetto di aspre censure per il suo spirito paganeggiante!

Dopo il «Griffemahli» — il banchetto cui prendono parte tutti i membri delle Corporazioni, le autorità, personalità e invitati nonchè la stampa — si forma il magnifico corteo che attraversa tutta la città tra una fittissima folla di curiosi e di turisti giunti da tutti i Cantoni: di esso fanno parte gli «Ueli», quattro persone truccate da pazzi che scuotono sonagli e agitano cofani metallici per la raccolta di oboli a favore delle famiglie bisognose, delle vedove e dei bambini cui saranno assicurati carbone, legna, viveri e calzature. Le offerte sono larghe: nessuno rifiuta sapendosi bene la destinazione del denaro elargito. Ora gli «Ueli» possono compiere indisturbati la loro raccolta, ma un tempo all'«Ueli» — uno solo — che accompagnava il Selvaggio toccava di fare nonostante la riluttanza e la fredda stagione, un bagno nella vasca di qualche pubblica fontana!

A sera grandissima animazione regna nelle strade, nei caffè, nei circoli, negli alberghi; essa è determinata dal passaggio del corteo che questa volta è accompagnato da una numerosa squadra di tamburi che col loro festoso rullare ovunque passano mettono addosso l'allegria. E' solo all'alba che termina questa giocondissima e interessantissima festa: i costumi dei tre personaggi, quelli dei tamburini, degli alfieri e degli Ueli vengono di nuovo riposti nei monumentali vecchi armadi della casa delle Corporazioni: saranno tratti all'aria nel gennaio del prossimo anno.

Il fatto che questi tre personaggi storici non abbiano mai messo piede nella «Grande Basilea» non deve sorprendere: è naturale e legittimo che gli abitanti della «Piccola Basilea» siano gelosi di questa festa molte volte secolare con cui viene solennizzato il nuovo anno, così come con la «Chalanda Marz» nei villaggi dell'Engadina e con la «Sechseleuten» a Zurigo viene solennizzato il ritorno della primavera.

Raffaello Biordi

Per il suo film «Il tempo si è fermato» il regista Ermanno Olmi ha ricevuto da Vittorio De Sica il Premio «San Fedele» nel corso di una cerimonia svoltasi a Milano

DOPO ANNI DI FORZATA INATTIVITA'

Tirrenia vuole emulare il fervore di Cinecittà

Un film con Sofia Loren darà l'avvio ad un impegnativo programma di lavoro

Tirrenia, gennaio

Hanno tirato un gran sospiro di sollievo, anzi di salvezza gli abitanti di questa modernissima cittadina, che è nata appena trenta anni orsono ed ha avuto un così rapido e magnifico sviluppo, da diventare nella riviera tirrenica una delle più note e più movimentate stazioni per i suoi importanti stabilimenti cinematografici. Proprio per essi Tirrenia, dopo un periodo di crisi, sta per riprendere la sua prosperità e forse anche aumentarla notevolmente.

Dolorosa parentesi

In questi giorni la stampa ha pubblicato una breve ma significativa informazione da Pisa, che gli stabilimenti cinematografici, i quali vanno sotto il nome di «Pisorno», sono stati acquistati, in sede fallimentare, dalla società «Cosmopolitan» di cui sono parte, come si sa, i produttori Ponti e Malenotti.

Tale acquisto ha chiuso una dolorosa parentesi della vita cinematografica di Tirrenia. Gli stabilimenti furono iniziati verso il 1930 dalla Società Vis. Poi Gioacchino Forzano, col suo geniale lavoro, vi diede un grande impulso. La seconda guerra mondiale cagionò danni, che sembravano irreparabili. Ma Forzano, con la sua davvero esemplare attività, riuscì a ridar vita alla «Pisorno». Una quantità di disavventure, che qui sarebbe troppo lungo elencare, non ultima quella di una concorrenza senza riserve di colpi più o meno gobbi, mise in difficoltà l'azienda. Forzano dopo aver lottato con tenacia fu costretto nel 1959 a chiedere al Tribunale di Pisa l'amministrazione controllata, che venne concessa. Questa però non riuscì a sanare il disagio finanziario e il Tribunale dichiarò il fallimento della «Pisorno», nominando curatore il rag. Del Ry. Il quale a superare la crisi non vide altra via d'uscita che vendere gli stabilimenti. Per ciò chiese al giudice di indire una asta al prezzo base di 336 milioni. L'asta andò deserta ed allora il giudice, in base alla legge, indisse un altro incanto al prezzo di 266 milioni. Forzano intervenne nella speranza di salvare per sè la proprietà. Richiese il concordato, offrendosi di pagare per intero i creditori privilegiati e dare un reperto del 25 per cento a tutti gli altri creditori. La richiesta non fu accolta non sappiamo bene per quali motivi; e così il nuovo incanto ebbe il suo corso. Ha visto nel finale un solo offerente, l'avv. Franco Finzi del Foro romano, che a nome della società «Cosmopolitan», ha fatto l'offerta di 273 milioni e si è aggiudicato il complesso di Tirrenia.

Notevoli iniziative hanno in programma gli acquirenti. A Livorno e Pisa, le due grandi città vicine, e qui ed a Marina di Pisa, si parla addirittura di un vasto impulso che verrà dato agli stabilimenti cinematografici, tanto da innalzare Tirrenia, non diciamo a concorrente o rivale, ma ad emula di Cinecittà, in modo che l'Italia abbia due grandi complessi per tenere alto il nome della cinematografia in tutto il mondo.

Che la «Cosmopolitan» si ripromettta risultati di vasta portata lo indica la serie di lavori, che ha già apprestato, prima ancora di essere entrata in possesso definitivo della «Pisorno». Lo ha detto lo stesso avv. Franco Finzi.

Dopo un breve periodo, necessario per i restauri ed i completamenti degli stabilimenti, già sottoposti all'usura dell'abbandono, si inizierà la lavorazione di un grande film, a carattere storico e popolaresco insieme. Il soggetto già pronto, è tolto dalla notissima commedia di Vittoriano Sardou dal titolo «Madame Sans Gène», che rappresentata la prima volta a Parigi nel 1893 ebbe calorosissimi successi in tutto il mondo, particolarmente per la indovinata figura della protagonista, già lavandaia di Napoleone I e poi dignitaria della sua Corte; e di quella dell'imperatore stesso.

Nel film la parte divertentissima della lavandaia, che lavò e stirò la biancheria del Bonaparte, quando era un tenentino ed anche si invaghì di lui e poi sposò un altro combattente che divenne maresciallo di Francia e per lui fu ammessa alla Corte imperiale, sarà sostenuta da Sofia Loren. La parte di Napoleone sarà affidata all'attore Peter Seller. Probabilmente il lavoro avrà inizio alla fine di maggio o ai primi di giugno nelle magnificenti sale della reggia di Caserta, in cui saranno girati molti interni con le sontuose scene delle feste e dei ricevimenti imperiali, per passare poi alla fine di giugno o ai primi di luglio a Tirrenia per il più grosso della lavorazione. Così nella prossima stagione balneare la spiaggia di Tirrenia avrà fra le sue ospiti per un non breve periodo anche la Loren. E ciò non mancherà di richiamare in questo luogo veramente incantevole con le vicine pinete di Tombolo e un vasto e pulito arenile, una quantità di ammiratori dell'attrice. Si incomincerà così, come si è detto in principio, un nuovo impulso alla spiaggia e alle bagnature di Tirrenia.

Altri soggetti

Ma non si limita a questo film il programma già predisposto dalla società «Cosmopolitan» negli stabilimenti della «Pisorno». Sono annunziati ben altri quattro lavori e tutti di notevole importanza ed estensione. Vi accenno nell'ordine stesso di precedenza che avranno per la esecuzione. Il primo è ancora di soggetto napoleonico ed ha per titolo «Il re di Roma». Avrà per protagonista l'attore francese Jean Sorel con al fianco probabilmente Anna Maria Ferrero. Il secondo s'intitolerà «Le italiane e l'amore». E' tratto dal romanzo «Le italiane si confessano». Il soggettista e regista Zavattini vi ha dato il tono e l'aspetto di una vera e propria inchiesta giornalistica fra le donne del nostro tempo. Seguirà un soggetto di carattere leggendario e mitologico dal titolo «Romolo e Remo», dove s'illustrerà la nascita di Roma ed il ruolo che ha rappresentato e rappresenta nella storia. Da ultimo si realizzerà un film dal titolo «Boccaccio '61», che sarà uno studio divertente di alcune situazioni già descritte nel '300 da Giovanni Boccaccio nel suo «Decamerone», ma riportato nel tempo nostro, che di motivi piccanti non manca davvero.

L'avv. Franco Finzi ha anche accennato ad altri lavori, per cui sono in corso studi e trattative e cioè uno tratto dal romanzo di Moravia «La noia», un secondo da «I sequestrati di Altona» di Sartre ed un terzo da «L'isola d'Arturo» di Elsa Morante. Si penserebbe anche alla produzione di due film, riguardanti la storia dell'antica Grecia e precisamente «L'Anabasi» e «Senofonte».

Tutto ciò dovrebbe essere attuato entro quest'anno e nei primi mesi del 1962. Ma per dare importanza maggiore a Tirrenia è in progetto di istituire una scuola per maestranze cinematografiche e nello stesso tempo corsi per soggettisti, registi e persino per produttori. E i produttori che vanno, a scuola costituiscono una rara eccezionalità, forse unica nel mondo. Speriamo che imparino a dare lavori di scuola veramente italiana ed un poco più nobili di quelli che inondano oggi i nostri cinema.

Michele Campana

LIBRI RICEVUTI

H. E. Salsbury - *A Mosca e oltre* - Ed. Bompiani. — Harrison E. Salisbury è probabilmente il giornalista americano che conosce meglio la situazione sovietica. E quando, nel 1959, gli è stato accordato, dopo cinque anni, il visto per ritornare nell'URSS, Salisbury ha trovato un paese che non è più in regime di polizia: intere popolazioni sono rientrate dalla deportazione, l'antisemitismo è molto attenuato, gli stranieri non sono più al bando. Salisbury ha viaggiato per migliaia di chilometri attraverso l'Unione Sovietica, facendo delle puntate in Siberia, soggiornando in Mongolia. Egli s'interessa più agli uomini che alle cose. Certo vi sono qui anche ampie analisi della ricostruzione (l'edilizia provvisoria di Mosca, la campagna antialcolica, il mercato nero), ma più rilevanti sono le pagine sulla vita quotidiana, sugli incontri casuali, sulla personalità di Kruscev, su Pasternak. Infine la questione dei rapporti Cina-URSS è ripresa di lontano e chiarita nelle sue linee essenziali e nelle sue possibilità future. Senza giungere a conclusioni perentorie, «A Mosca e oltre» porta il lettore fino alla soglia dei grandi problemi internazionali, fornendo le chiavi più aggiornate per orientarsi obiettivamente. E questo attraverso una lettura piana, curiosa, piena di imprevisti. Harrison E. Salisbury, che è l'autore di «Giovani al doppio gin» nella stessa collana di «Cose d'oggi» dell'Editore Bompiani, ha scritto una prefazione in esclusiva per l'edizione italiana di «A Mosca e oltre».

Premio Marzotto 1961

Il programma del Premio Marzotto 1961, secondo il consueto criterio di rotazione biennale delle discipline messe a concorso, comprende le seguenti sezioni: Letteratura, Storia, Giornalismo, Teatro, Medicina e Chirurgia, Premio di Laurea, Premio Editoriale.

L'ammontare dei premi è di L. 24.500.000.

Quale contributo alle celebrazioni dell'Unità d'Italia, il Premio Marzotto per la Storia 1961 è destinato soltanto ad opere sulla Storia del Risorgimento.

Le Giurie del Premio Marzotto 1961 sono così costituite:

Letteratura, Storia, Giornalismo: Emilio Cecchi (Presidente), Alberto Maria Ghisalberti, Eugenio Montale, Alberto Moravia, Edoardo Soprano, Giovanni Spadolini.

Teatro: Raul Radice (Presidente), Vittorio Gassman, Renzo Ricci, Giorgio Strelher, Renzo Tian.

Medicina e Chirurgia: Achille Mario Dogliotti (Presidente), Enrico Ciaranfi, Carlo Marino Zuco.

Il termine utile [illegible] tazione delle op[illegible] 31 maggio p.v. [illegible] tagliate informa[illegible] alla Segreteria d[illegible] zotto (Roma - V[illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

L'AVV. FAZZINI RICONFERMATO PRESIDENTE

Eletti dal Consiglio comunale i nuovi amministratori dell'Acegat

Deplorate le manchevolezze che da sei mesi rendono inabitabili le case costruite a S. Luigi

La seduta di ieri del Consiglio comunale, protrattasi fino a tarda ora, ha assunto toni vivaci per il ritorno alla ribalta degli ormai famosi accordi intercorsi fra i gruppi per il rinnovo delle commissioni amministratrici di alcuni enti paracomunali. Lo spunto alla ripresa delle polemiche è stato dato dal rinnovo della commissione amministratrice dell'Acegat e da alcune nomine relative all'IACP. E' proprio per la sostituzione di un membro dimissionario del consiglio d'amministrazione dell'IACP che il comunista Tonel ha trovato lo spunto per rivendicare ai gruppi di sinistra tale rappresentanza in seno all'IACP. La proposta comunista ha trovato però ferma opposizione da parte del Sindaco dott. Franzil, il quale, escludendo che in questa occasione potessero essere richiamate le intese intercorse fra alcuni gruppi per la rappresentanza nelle commissioni amministratrici di vari enti paracomunali, ha ricordato che comunque i comunisti sono già rappresentati in seno all'IACP dal Sindaco di Muggia, Pacco. A conferma della validità delle affermazioni del Sindaco si sono pronunciati i capigruppo dell'MSI, Morelli, e del PSDI, Puecher.

A integrare il consiglio di amministrazione dell'IACP è stato quindi designato il socialdemocratico Faliero Pinguentini, segretario della C.d.L. La delibera relativa alla nomina di due revisori dei conti, sempre per l'IACP, ha portato alla ribalta i nomi dei dott. Valentino Gregori e del dott. Sergio Trauner, quest'ultimo proposto dai liberali che, come ha notato il Sindaco, «non partecipano ad alcuna delle amministrazioni paracomunali». Approvata questa delibera, è stata la volta della nomina di un revisore dei conti supplente all'IACP: proposto il cons. Tolloy (UT). La designazione ha suscitato vivaci commenti, in seno specialmente ai gruppi di sinistra, commenti che hanno dato luogo anche ad una battuta del capogruppo missino, allorchè il Tolloy, nel respingere la critica d'essere un sostenitore della Giunta, ha dichiarato di essere «indipendente» nei confronti di tutti. Questa sua affermazione è stata commentata con molto spirito dal missino Morelli, che ha definito positivo «il passaggio di Tolloy da indipendentista a indipendente».

E' seguita l'elezione del presidente della commissione amministratrice dell'Acegat, carica cui la delibera sottoposta all'approvazione del Consiglio ha proposto venisse confermato lo avv. Fazzini-Giorgi (PSDI). Approvata anche questa deliberazione, il Consiglio è passato alla nomina della commissione amministratrice della «municipalizzata»; sono stati proposti i democristiani Giusto Carra e Mario Galoppin, i repubblicani Aldo Pennestre e Umberto Tivoli, il missino Ferruccio Locci e il comunista Davide Pescatori. Prima della relativa votazione il capogruppo dell'MSI ha precisato che la candidatura proposta dal suo gruppo viene fatta in quanto l'ing. Chiandussi, già designato alla carica in questione, è stato chiamato ad altro incarico, ricoprendo la funzione di capogruppo in seno al Consiglio provinciale. Una precisazione sulla posizione dei liberali è stata invece fatta dal cons. Morpurgo, il quale ha sottolineato il fatto che la candidatura del dott. Trauner avanzata dal proprio gruppo per il collegio dei sindaci dell'IACP «è stata varata nel clima della convergenza». Nello stesso clima, ha però aggiunto il cons. Morpurgo, «manteniamo fermi due punti di vista: la contrarietà alla partecipazione delle opposizioni antinazionali e antidemocratiche alle amministrazioni paracomunali». Alla luce di queste considerazioni il capogruppo liberale ha annunciato i voti favorevoli soltanto per i candidati della DC e del PRI. La delibera è stata infine approvata, ma non poche perplessità ha suscitato il numero dei suffragi raccolti dal comunista Pescatori, che ha totalizzato un numero di voti (25) ben superiore alla consistenza dei gruppi di sinistra.

In apertura di seduta per un'interrogazione del cons. Vascotto (DC) sono venuti alla ribalta alcuni importanti problemi che da tempo interessano la vita cittadina. Si tratta in particolare del gruppo di edifici inabitati a San Luigi, della scuola di Borgo San Sergio e della nuova sede della Capitaneria di Porto.

Puntualizzando la sconcertante vicenda della settantina di edifici di San Luigi ultimati in tutte le rifiniture e rimasti disabitati dallo scorso agosto, per la mancanza di strade, acqua, luce e gas, l'assessore ai lavori pubblici, Geppi, ha indicato la responsabilità della paradossale situazione nelle more venutesi a determinare nel rapporto fra l'INA-Casa ed i progettisti privati. Il Comune, ha sottolineato l'ass. Geppi, non ha alcuna responsabilità nella cosa, in quanto funge soltanto da stazione appaltante: quando arrivano i progetti debitamente approvati, bandisce l'appalto e assegna i lavori. Cosa che ha fatto con tempestività. E non si è limitato solo a questo, ma dall'11 novembre 1958 ha sollecitato con decine di lettere e telegrammi l'invio dei progetti per la sistemazione delle aree esterne del borgo di Chiadino San Luigi. I progetti sono arrivati appena questa estate, e i lavori, subito avviati, hanno subito ora notevoli rallentamenti a causa della cattiva stagione, tanto che l'impresa appaltante ha già chiesto documentatamente una proroga di tre mesi nella consegna dei lavori. Le 70 case di San Luigi dunque ultimate nell'agosto del '60, saranno abitate solo l'estate prossima.

Passando ad illustrare il romanzo della scuola di Borgo San Sergio, di cui il nostro giornale ha diffusamente parlato a più riprese, l'ass. Geppi ha dato lettura di una lunga relazione, rifacendo la storia delle varie fasi relative all'approvazione del progetto. Anche in questo caso a responsabili sono stati chiamati il CEP e il coordinatore dei progettisti. L'ass. Geppi ha inoltre dato notizia che fra qualche settimana gli scolari di Borgo San Sergio potranno andare a scuola nell'ambito del borgo stesso essendo in via di ultimazione l'adattamento ad aule di 12 appartamenti dell'IACP.

Rispondendo ad un'interrogazione del cons. Vascotto (DC) circa la costruzione della nuova sede della Capitaneria di Porto sulle rive e la utilizzazione dell'Idroscalo quale alloggiamento per un gruppo di marinai addetti ai servizi, il Sindaco ha fatto il punto sulla situazione, affermando che il progetto di costruire la nuova sede della Capitaneria di Porto al posto del magazzino vini di Riva Gulli esiste fin dal 1929. Tale realizzazione ha tuttavia trovato contraria la Sovrintendenza ai Monumenti, che chiama in causa la legge nell'opporsi a nuove costruzioni lungo le rive, a tutela del paesaggio marino. Rilevando la bruttura del magazzino vini, il Sindaco ha espresso invece la convinzione che si può giungere al suo abbattimento solo contrapponendogli il progetto di una costruzione le cui linee possono essere concordate con la Sovrintendenza ai Monumenti. In tal senso il Sindaco si è proposto di prendere opportuni contatti.

Interrogazioni sono state fatte anche dal cons. Tonel (PC) sulle remore che si frappongono alla costruzione dei sottopassaggi in piazza Goldoni, dalla cons. De Ferri (PC) sulla necessità di protrarre alle 17.30 la chiusura delle scuole materne e dal cons. Morelli (MSI) sulla ridistribuzione degli alloggi dell'IACP e sull'intervento del Comune circa la nomina del presidente del «Gospodarsko Udruzenje» in seno alla commissione preposta all'attuazione della legge per l'assistenza sanitaria ai commercianti.

Convegno delle Facoltà giuridico-economiche

Si è svolto nei giorni scorsi a Roma, sotto gli auspici della UNURI, il primo convegno nazionale per le Facoltà giuridico economiche. Per la Facoltà di economia e commercio della nostra Università hanno partecipato al convegno lo studente Giorgio Rossetti, mentre per la Facolta di giurisprudenza era presente Sergio Pacor. Quale presidente del Segretariato nazionale di Giurisprudenza ha partecipato al convegno anche il dott. Sergio Bartole. Lo studente Franco Pecorari era presente in veste di osservatore.

Insediata la commissione per il commercio stabile

E' stata insediata ieri in Municipio la nuova commissione per il commercio stabile, eletta recentemente dal Consiglio comunale. La commissione è presieduta dal Prosindaco Cumbat e ne fanno parte esponenti dei commercianti, dei sindacati, degli artigiani e dei cooperatori.

L'avv. Volli presidente dell'Ente per il turismo

Concluso l'impegnativo mandato dell'avv. Slocovich

L'avv. Piero Slocovich, presidente dell'Ente provinciale per il turismo, lascia l'incarico che ha tenuto per tanti anni, avendo ultimato il suo mandato per la scadenza normale di legge. Gli succede l'avv. Ugo Volli.

L'avv. Slocovich lascia un vivo ricordo della sua opera, esplicata nel difficile dopoguerra, con tenace e diligente lavoro per la ricostruzione delle più importanti attività turistiche triestine. L'avv. Slocovich infatti ha saputo con un'azione capillare far rifiorire dopo i travagli della guerra tutta l'attività turistica della zona, dando corpo ad essa e delimitandone le funzioni in maniera sempre più vasta. Fino allo scorso anno aveva anche presieduto all'attività della Azienda autonoma di soggiorno. E' da augurarsi comunque che il suo prezioso apporto possa essere fornito ancora in avvenire — in un nuovo incarico che già lo attende — ricco di quell'esperienza che era maturata in tanti anni e di cui aveva dimostrato di saper fare buon uso.

A sostituire l'avv. Slocovich nell'incarico di presidente dell'Ente per il turismo è stato chiamato l'avv. Ugo Volli, esponente del PRI e membro del Comitato gestore del Fondo di rotazione. Il provvedimento rientra nel riordinamento dell'organizzazione ufficiale turistica che prevede il rinnovo di tutti i consigli di amministrazione degli Enti provinciali per il turismo d'Italia.

I risultati elettorali

Tutto come prima al Comune di Monrupino

Dopo il «nulla di fatto» dello scorso novembre, quando le liste presentate erano state respinte per vizio di forma, le elezioni comunali a Monrupino sono finalmnte giunte in porto. Alle 14 di ieri, come previsto, si sono concluse le operazioni di voto nell'unico seggio installato in un locale al pianoterra della scuola elementare di Zolla di Monrupino, presieduto dal dott. Roberto Abbamondi, dopodichè si è immediatamente proceduto allo spoglio delle schede.

I risultati ufficiali sono pertanto i seguenti: 166 voti attribuiti alla lista n. 1 avente per contrassegno il tiglio con l'alabarda e che raccoglieva i candidati della Lega democratica slovena, 204 voti alla lista n. 2 con contrassegno la gru, l'aratro e la spiga di grano, che raggruppava i candidati del PC e dell'USI. A questi 370 voti complessivi vanno aggiunti altri 20 assegnati a singoli candidati. Inoltre, 7 schede sono risultate nulle e 9 bianche. Il totale dei votanti ammonta di conseguenza a 406, su 429 persone aventi diritto al voto.

Dopo lo spoglio delle schede ed i relativi conteggi, risultano eletti i seguenti quindici consiglieri, dodici dei quali appartengono alla lista n. 2, e che sono i seguenti: Biziak Giuseppe (voti 211), Skabar Francesco (206), Puric Milano (206), Gustin Alfonso (206), Gustin Velemiro (206), Skabar Giovanni (205), Gustin Giovanni (205), Puric Giovanni (205), Skamperle Giuseppe (204), Lazar Giuseppe (204), Krisman Ferdinando (204), Gustin Massimiliano (204). Gli altri tre consiglieri, appartenenti alla lista n. 1, sono: Komar Carlo (voti 173), Gustin Edoardo (172), Stok Paolo (171).

Nelle elezioni provinciali del 6 e 7 novembre 1960 l'USI ed i comunisti avevano ottenuto complessivamente 194 voti, mentre 105 erano stati attribuiti alla Lega democratica slovena. Rispetto alle elezioni di due mesi orsono, i comunisti e l'USI hanno guadagnato 10 voti, mentre la Lega democratica slovena ne ha ottenuti 61 in più. Guadagni maggiori sono stati ottenuti dai singoli candidati in virtù dei voti preferenziali.

Le previsioni danno per praticamente scontata l'elezione a Sindaco del signor Giuseppe Biziak, il quale ha mantenuto la carica di capo dell'Amministrazione comunale per due quadrienni.

ILLESI GLI AUTISTI

Grosso rimorchio giù dalla scarpata

Un'autobotte con rimorchio proveniente da Opicina e diretta al porto industriale, per cause imprecisate è finita con il rimorchio fuori strada, mandando la motrice di traverso la strada bloccando il traffico per circa mezz'ora.

L'incidente è accaduto ieri sera verso le 19, sulla «Tarvisiana» a circa 200 metri dalla discesa di Montebello. Il grosso veicolo targato Imperia 23688 — fortunatamente vuoto — era guidato dal ventottenne Francesco Burgio domiciliato a Genova in via Manin 34; al fianco gli sedeva il proprietario dell'autobotte Pietro Tamagno pure residente a Genova in via Canale 22. Tutti e due sono usciti illesi dalla brutta avventura. L'autobotte era appena uscita da una curva girante a destra quando, improvvisamente ha avuto uno scarto che ha mandato a finire il rimorchio, targato Imperia 546, giu per la scarpata, percorrendo così ancora circa 150 metri.

I vigili del fuoco, chiamati sul posto dalla polizia stradale, hanno riportato sulla strada il rimorchio, che ha riportato ingentissimi danni.

L'educazione stradale nei programmi scolastici

Presieduta dal dott. Ervino Gregoretti e con la partecipazione del prof. Ferruccio Giorgetti, delegato provinciale e del prof. Guido Tellini, si è riunita nei locali dell'Automobile Club Trieste la Sezione per l'educazione stradale. Dopo aver preso atto delle disposizioni emanate dall'Ispettorato delle scuole dell'Automobile Club d'Italia, di concerto con il Ministero della Istruzione, la commissione ha tracciato il programma di attività per il corrente anno scolastico, al quale sono interessate le scuole di ogni ordine e grado della provincia di Trieste.

Anche quest'anno il problema dell'educazione stradale sarà oggetto di preoccupazione di tutti gli insegnanti e si svolgerà in base ad un piano organico di lavoro, che verrà quanto prima sottoposto alla approvazione del Provveditore agli Studi, dott. Pugliarello e del Consiglio direttivo dello A.C.T. L'A. C. locale ha dato anche il suo contributo di studi e di esperienze in merito all'educazione stradale alla XVII Conferenza del traffico e della circolazione, che ebbe luogo a Stresa nel settembre scorso, con una memoria scritta, intitolata «Annotazioni sulla scuola e l'educazione stradale» del dott. Ervino Gregoretti, memoria, che è stata pubblicata ed inserita nella raccolta ufficiale degli atti della conferenza.

PIOVUTO UN ALTRO RICORSO SULLA COMMISSIONE

Ancora in alto mare la Mutua commercianti

Tre ore di colloquio con Palamara per l'opposizione al rappresentante della «Gospodarsko Udruzenje»

Il Commissario generale di Governo dott. Palamara si è incontrato ieri in Prefettura con i membri della Commissione provinciale preposta alla compilazione degli elenchi dei commercianti aventi diritto all'assistenza sanitaria. Come noto, la commissione, nominata dall'autorità prefettizia, non si è ancora insediata per la decisa protesta espressa contro la nomina, nella commissione stessa, del presidente della «Slovensko Gospodarsko Udruzenje». Contro questa nomina inoltre la Federcommercio e l'Associazione commercianti al dettaglio hanno presentato ricorso al Commissario generale del Governo.

Si è così determinata una frattura fra autorità prefettizia e rappresentanti delle categorie commerciali, per ovviare alla quale il dott. Palamara ha ieri incontrato la commissione. Il Commissario generale del Governo ha proposto ai membri della Commissione di iniziare comunque i lavori, in attesa che venga esaminato il ricorso; i rappresentanti della Federcommercio e dell'Associazione commercianti al dettaglio si sono riservati di rispondere, per la necessaria valutazione anche sul piano giuridico della proposta. Una decisione in proposito dovrebbe comunque essere presa nella giornata di oggi, ferma comunque restando l'opposizione all'inserimento nella commissione di esponenti estranei all'organizzazione sindacale degli operatori economici e soprattutto ad una designazione, come quella del rappresentante del «Gospodarsko Udruzenje» che non può essere dettata che da influenze e pressioni politiche.

A complicare e ritardare la attuazione pratica della legge per l'assistenza sanitaria ai commercianti concorrerà inoltre anche un altro ricorso in quanto la Federcommercio e l'Associazione dei dettaglianti si oppongono pure alla nomina del Commissario straordinario per la Cassa mutua. Come noto, a svolgere questo delicato incarico è stato chiamato il dott. Marcello Cordovado: contro questa nomina il ricorso sostiene in particolare l'incompatibilità della carica di Commissario straordinario per la Cassa mutua con quella di presidente e direttore di una Cassa mutua volontaria, compito questo che appunto il dott. Cordovado assolve in seno alla Mutua malattia già funzionante nel settore del commercio.

Il ricorso sostiene quindi la incompatibilità delle due cariche cui si è fatto cenno, basandosi sulla legge stessa dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali. Dice infatti la legge che il Commissario straordinario predisporrà le prime attuazioni della legge «avvalendosi delle attrezzature e dei servizi dei vari istituti e mutue aventi compiti similari senza effettuare locazioni di sedi nè assunzioni di personale». In sostanza il ricorso, che sarà inoltrato al Commissario generale di Governo, pone in rilievo il fatto che nel vagliare le offerte e le condizioni di tutti gli enti mutualistici per appoggiarvi l'assicurazione obbligatoria dei commercianti, l'attuale Commissario straordinario dovrebbe comunque trovarsi nella condizione di dover trattare anche con la Cassa mutua privata da egli stesso presieduta e diretta: da ciò l'asserita incompatibilità delle due cariche.

La Federcommercio e l'Associazione commercianti al dettaglio sono sostenute, nel presentare questo ricorso, dalle notizie attinte tramite la Confcommercio, e dalle quali risulta che in nessun'altra città la autorità prefettizia ha compiuto nomine di commissari straordinari dando luogo alla coincidenza delle cariche su cui si basa il ricorso.

Piccola ustionata dal latte bollente

Con un autotassametro è stata trasportata d'urgenza allo ospedale la piccola Albina Jerancich di un anno, che era rimasta ustionata dal latte bollente. La piccina, è stata accolta con prognosi riservata nel reparto dermatologico per ustioni di primo e di secondo grado al mento, al collo, alla spalla sinistra e al petto. La madre Sofia, di 45 anni, alloggiata all'albergo Adria di capo di piazza 1, ha dichiarato che la piccina aveva accidentalmente dato una spinta al bollitore rovesciando un pentolino contenente il bollente liquido.

UNA LABORIOSA RIUNIONE ALLA PROVINCIA

DIBATTITO SUI PROBLEMI PREVIDENZIALI DEGLI ENTI LOCALI

Esaminate le pensioni INPS e le convenzioni

Ieri mattina si è svolta presso l'Amministrazione provinciale una seduta alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Provincia, dei Comuni di Trieste e Muggia e dell'E.C.A. Scopo della riunione era la trattazione dei problemi collegati alle pensioni I.N.P.S. e all'aggiornamento delle convenzioni speciali. Per quanto si sa il problema volge ormai a favorevole soluzione. Infatti, l'ufficio attuariale dell'I.N.P.S. h arecentemente ultimato i calcoli sul costo delle nuove pensioni che garantiranno fra l'altro ai dipendenti i seguenti benefici: trattamento di quiescenza pari ai nove decimi dell'ultima retribuzione goduta all'atto del pensionamento; maturazione del diritto alla pensione dopo dieci anni di servizio, pari al 36 per cento dell'ultimo stipendio; ulteriori scatti annuali di pensione del 2 per cento dopo ogni anno di servizio oltre il citato decimo anno; riconoscimento dell'avventiziato, delle campagne di guerra ai sensi di legge e tredicesima mensilità.

I rappresentanti degli enti locali, affiancati dai dirigenti sindacali dell'U.P.D.E.L. aderente alla Camera del lavoro, discuteranno prossimamente a Roma con il servizio fondi speciali di previdenza dell'I.N.P.S. alcuni dettagli necessari per rendere operanti le nuove convenzioni. Le deliberazioni che saranno adottate dagli enti saranno quindi sottoposte al vaglio della Prefettura e della commissione per la finanza locale. Da ultimo, secondo la normale procedura, il Commissario del Governo dovrà sancire il provvedimento con apposito decreto. Il segretario dell'U.P.D.E.L., rag. Sodani, unitamente ai segretari dei Sindacati del Comune, della Provincia e dell'E.C.A., Marsilio, Perlitz e Pappucia, hanno recentemente conferito sull'argomento con il dott. Palamara.

Per quanto riguarda la definitiva approvazione del Regolamento organico della Provincia, al quale seguiranno quelli del Comune e dell'E.C.A., starebbero attenuandosi le difficoltà sollevate dalla Prefettura e dal Commissariato del Governo. Il dott. Palamara infatti ha richiesto all'U.P.D.E.L. una documentazione sul trattamento economico e normativo fruito dai dipendenti degli enti locali di varie città italiane. Una delegazione dell'U.P.D.E.L. si era pertanto recata nei giorni scorsi a Venezia, Padova, Bologna e Firenze per raccogliere gli elementi necessari per esibire la più ampia documentazione, da cui risulterà che il nuovo regolamento organico previsto per la Provincia di Trieste è perfettamente aderente ai corrispondenti regolamenti adottati dagli enti di altre città.

Sciopero all'AFA

E' in atto, dalle 14 di ieri, uno sciopero nello Stabilimento dell'A.F.A., a Zaule, a causa della rottura delle trattative per il premio di produzione, avvenuta nell'incontro delle parti, ieri mattina all'Ufficio del lavoro.

ERA ATTESA ALL'ALBERGO DAGLI AGENTI

Dieci milioni di gioielli nella vicenda di una governante

L'arresto a Trieste dopo la precipitosa fuga da Milano Brillante grosso come una noce - Telefonata a Basilea

Di una brillante operazione è stata protagonista qualche giorno addietro la nostra Polizia, che nel giro di poche ore è riuscita ad assicurare alla Giustizia una donna ritenuta responsabile di un grosso furto di gioielli avvenuto a Milano. La donna, Armida Turini, nata a Fiume il 13 settembre 1921, si trovava da tempo alle dipendenze di un facoltoso nobile lombardo, in qualità di cameriera-governante. Godendo della massima fiducia del suo principale, la Turini sarebbe riuscita ad impadronirsi di numerosi gioielli, per un valore complessivo di 10 milioni di lire, rendendosi quindi irreperibile. Sembra comunque che, dopo la sua precipitosa fuga da Milano, la governante si sia rifugiata in un primo tempo a Basilea.

Il suo arrivo a Trieste è avvenuto venerdì 13 gennaio: a bordo di un autotassametro, che aveva preso alla Stazione centrale, la Turini si è fatta trasportare in un grande albergo cittadino, facendosi subito assegnare una stanza con bagno: erano le 7.45. Al bureau ha presentato una tessera postale, dalla quale risultava appunto essere la signora Armida Turini, fiumana, di 39 anni. Appena il nome è stato trascritto sull'apposito registro dei clienti, la donna si è affrettata ad aggiungere che qualcuno la avrebbe potuta cercare, sia di persona ma molto più probabilmente al telefono, chiedendo della signora Calabro-Banderalli.

Dopo una brevissima permanenza in stanza, è ridiscesa, chiedendo di esser immediatamente messa in comunicazione con Basilea. Sembrava avesse una certa fretta di poter parlare con la persona che si trovava all'altro capo del filo, ed è stato con un sospiro di sollievo che ha accolto l'invito ad entrare in cabina, nel cui interno si è trattenuta per qualche minuto, parlando con voce bassa ma concitata. E' nuovamente salita in camera e, al suo ritorno nella hall dell'albergo, indossava un soprabito chiaro, con al collo un foulard. Il vestito elegante, di una certa classe, conferiva alla sua statura un po' superiore alla media una notevole distinzione; il viso, che recava tracce di una bellezza ormai sfiorita, tradiva un certo sciupio, forse non dovuto tutto all'età. All'anulare della mano sinistra sfavillava un brillante grosso come una noce. E' uscita dall'hôtel e la sua assenza si è protratta per alcune ore. Nuovo ritorno e seconda uscita, nel tardo pomeriggio.

Verso le 19 dello stesso giorno, il colpo di scena. Alle 18.05, due distinti signori in borghese si sono presentati all'albergo, chiedendo della signora Turini. Contemporaneamente, l'esterrefatto portiere ha potuto gettare lo sguardo sulle due tessere che i nuovi venuti gli presentavano. L'attesa è durata un po' a lungo. Finalmente, qualche minuto prima delle 19, la signora Turini ha fatto ritorno all'albergo, dove l'attendeva la spiacevole sorpresa.

Due sguardi che s'incrociano, un lieve cenno di avvertimento, appena abbozzato. La trappola è scattata: i due agenti s'avvicinano alla signora, le sussurrano qualche parola, accompagnandola con un gesto significativo. La donna impallidisce, ha un attimo di smarrimento, poi sembra riprendersi, con un certo sforzo. Accenna ad un timida protesta, scrolla la testa, poi, finalmente, s'arrende. Il tempo di salire nella sua stanza per prendere i bagagli e saldare il conto dell'albergo; il breve soggiorno triestino si è concluso, molto diversamente da come la Turini aveva previsto. A quanto ci risulta, infatti, la signora avrebbe avuto la ferma intenzione di stabilirsi definitivamente nella nostra città per aprirvi una «boutique». Il suo sogno è tramontato in una fredda sera di gennaio, di venerdì 13.

Il giorno seguente, la Turini è stata presa in consegna da due agenti della Squadra mobile milanese e, col treno delle 17.53, ha lasciato la Stazione centrale.

A. M. P. G. L.
Compagnie Associate Mediterraneo Golfo Persico

SERVIZIO REGOLARE
ADRIATICO-GOLFO PERSICO

S.S. «VIS» (Jugo Line) — in arrivo il 19 gennaio 1961 — in part. da Trieste il 23 gennaio 1961
direttamente per Bahrain, Kuwait, Khorramshahr, Basrah.

S.S. «PAGENTURM» (Hansa Linie) — in arrivo il 3 febbraio 1961 — in part. da Trieste il 5 febbraio 1961
direttamente per Dubai (event.), Bahrain, Damman, Bushire (event.), Kuwait, Basrah, Khorramshahr.

S.S. «TOPUSKO» (Jugo Line) — in arrivo il 28 febbraio 1961 — in part. da Trieste il 2 marzo 1961
direttamente per Dubai, Bahrain, Kuwait, Khorramshahr, Basrah

(Salvo variazioni)

Per informazioni e noli rivolgersi agli Agenti:
NORD ADRIA di V. Bortoluzzi & Ci. - TRIESTE, piazza Duca degli Abruzzi 1 - Telef.: 37618-29829 - Telegr.: NORDADRIA
SMEAN, Shipping & General Agents - TRIESTE, via S. Nicolò 7 - Telef.: 29598-29992 - Telegr: SMEAN.
ENRICO SPERCO & Figlio - TRIESTE, via Rossini 2 - Telef.: 68222 - Telegr.: ENRISPERCO
Agenzia Marittima ITALO-SCANDINAVA S. p. A. - TRIESTE, piazza S. Antonio 1 - Telef.: 38676-35165 - Telegr.: SNEAL

RISPOLVERATO L'ANTICO PROGETTO DEL KANDLER

Sondaggi nella grotta di Trebiciano per far sgorgare l'acqua a Zaule

Il crescente sviluppo del Porto industriale di Zaule, nella cui plaga gli stabilimenti sono ormai avviati su un piano di produzione soddisfacente, ha fatto sorgere da tempo il problema della alimentazione idrica in vista delle crescenti necessità future. Già da parecchi anni sono stati fatti studi in questo campo, per arrivare alla scoperta di eventuali nuove sorgenti idriche utilizzabili nella zona o di condotte da portare con il minor dispendio possibile e naturalmente con il maggior vantaggio. Il frutto di questi studi, raccolto in relazioni, era stato trasmesso all'Acegat, che al problema è la prima interessata. E' proprio la azienda municipalizzata ad aver risollevato in questi giorni il problema, che è all'attenzione del Consiglio di amministrazione. E' stata richiesta la collaborazione di tutte le istituzioni scientifiche in grado di prestare un valido aiuto nelle ricerche delle fonti di alimentazione idrica da sfruttare per il Porto industriale.

I tecnici chiamati in causa sono stati diversi e di valore. Gli studi sono già stati iniziati, ma sembra che per ora qualsiasi iniziativa sia decisamente vincolata alla disponibilità finanziaria dell'Acegat. Nella seduta che il Consiglio di amministrazione dell'Azienda terrà a fine mese forse sarà fatto il punto sulla situazione.

Intanto la Società adriatica di scienze naturali ha già provveduto con un gruppo di speleologi ad effettuare una esplorazione nella grotta di Trebiciano, attraverso la quale scorre il Timavo, per gettare le basi per una più accurata rilevazione del profondo antro.

Soluzioni possibili per lo sfruttamento dell'acqua del Timavo che proveniente da San Canziano passa per Trebiciano prima di finire a San Giovanni di Duino nel suo corso sotterraneo, ne esistono diverse, almeno sulla carta. Il problema grosso è naturalmente la trasformazione del progetto in realizzazione, scegliendo quello che è migliore complessivamente. Il progetto più vecchio, centenario addirittura, è quello di Pietro Kandler: la foratura del monte a ridosso della grotta, per portare così fuori l'acqua direttamente facendola sboccare nella piana di Zaule. Lo ricordiamo per mettere in evidenza quanto vecchio sia il problema e quanto tempo fa si sia pensato alla grotta di Trebiciano.

Si pensa però anche ad una nuova condotta che porterebbe a Zaule l'acqua dell'acquedotto Randaccio (il cui costo ascenderebbe a non meno di quattrocento milioni).

Riunioni al PSI

Si riunisce questa sera, nella sede di via Mazzini 32, il Comitato direttivo provinciale della Federazione triestina del P.S.I. Il direttivo socialista ascolterà una relazione del segretario prof. Medani e stabilirà la data della convocazione del Congresso provinciale della Federazione in vista del Congresso nazionale del partito che si terrà a Milano dal 15 al 19 marzo.

Presenti i rappresentanti del nucleo territoriale di S. Vito, che avevano sollecitato la discussione, l'esecutivo provinciale del P.S.I. ha preso in esame ieri sera la delibera della Giunta comunale tendente a modificare il piano regolatore della città onde consentire la costruzione di una chiesa in piazza Carlo Alberto nello spiazzo attualmente occupato dal campo giuochi per bambini, che verrebbe in tal modo eliminato.

L'esecutivo ha dato mandato al proprio Gruppo di opporsi alla delibera quando questa sarà presenta in Consiglio comunale per l'approvazione.

Pesante cassa sopra un piede

Da una cassa che stava scaricando alla stazione centrale è stato colpito ieri accidentalmente al piede destro il vetraio Sergio Cinque, di 29 anni, abitante in via del Toro 12. Nell'infortunio l'operaio ha riportato delle contusioni al piede con sospette lesioni ossee.

Un'ora dopo, sempre alla stazione centrale, un bracciante ha riportato la sospetta frattura del ginocchio sinistro. Egli, Franco Zubin, di 23 anni, abitante in via Coleoni 22, stava scaricando da un autocarro delle balle di sementi quando ha violentemente urtato con il ginocchio contro un'alta banchina. Trasportato al nosocomio con un'ambulanza è stato accolto nel reparto ortopedico.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,5, minima 3; umidità 53 per cento; pressione mb. 1018,9 in lieve diminuzione; temperatura del mare 9,9; vento km. 25, E-NE, raffiche 53.

Oggi: San Antonio. Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.49. La luna nasce alle 7.48, tramonta alle 17.52.

Maree - OGGI: alta alle 9.16, cm. 45 e alle 22.36, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 16.05.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Su iniziativa della presidenza del circolo ACLI di Roiano, si terrà oggi un'assemblea pubblica sul tema «Il riscatto delle case INCIS». L'assemblea avrà luogo presso la sede del Circolo rionale lavoratori di Roiano in via Apiari 4.

STATO CIVILE

Nati 7, morti 29

NATI: Bua Ulisse, Giudice Emanuela, Aviani Riccardo, Lafhag Nedoch Paola, Salich Fulvia, Steffè Marina, Fasano Fulvio.

MORTI: Calef Michele anni 89, Mrkuza ved. Kermec Caterina a. 82, Kleinod Enrico a. 61, Antonicelli ved. Guarino Cosma a. 73, Farneti Giulio a. 69, Zalz ved. Rovis [illegible]aissa Francesca a. 91, Giurco Nives mesi 1, Bradach Patrizia mesi 5, Franza Giuseppe a. 56, Kolar Giuseppina a. 73, Caruzzi in Dumovich Giovanna a. 56, Liebl Norma a. 42, Zavarise Umberto a. 79, Boselli Filiberto a. 72, Plateo Giuseppe a. 70, Salateo Giovanni a. 76, Spiller Antonio a. 66, Zigoi Luigi a. 50, Fayenz in Zaccaria Lidia a. 72, Pes Francesco a. 76, Millo Alfredo a. 60, Guerin Dario a. 53, Turk ved. Furlan Maria a. 62, Zorn in Ceschia Bianca a. 58, Mazaroli Benvenuto a. 87, Fornazarich in Serazin Francesca a. 68, Pasqualinotto ved. Goglia Fernanda a. 75, Generutti Carlo a. 50, Glavina Pietro a. 74.

PRESSO L'INTENDENZA DI FINANZA

Insediata la Commissione distrettuale delle imposte

L'Intendente di Finanza, comm. Reale, nel corso di una semplice cerimonia svoltasi ieri pomeriggio al Palazzo delle Finanze, ha insediato la commissione distrettuale per le imposte dirette e indirette sugli affari per il quadriennio 1961-1964. Presidente della commissione è stato nominato l'avv. Edoardo Gasser; vicepresidenti il dott. Bortolo Tamburini, l'avv. Carlo Amigoni, il direttore della ragioneria provinciale, Vito Cassata. Membri della commissione, su proposta dei Comuni, sono stati nominati Sante Malfatti, dott. Romeo Orlando, Giuseppe Fioretto, Edgardo Marusi, avv. Giuseppe Nardi, Carlo Zeriali, Guido Horn, Giacomo Cominotti, ing. Aldo Zuppani, ing. Giorgio Zini, Orlando Laterio, Sante Peterlin, Marcello Maglioretta, Giuseppe Rebula. Supplenti sono stati nominati Mario Mocher, iuseppe Frausin, Giorgio Naibo, Carlo Eppinger, Giuseppe Millo, Rodolfo Jvancic, Antonio Sticco, Bruno Pacorini.

La commissione inizierà i suoi lavori nei primi giorni del mese di febbraio, nei locali di via Geppa 2 (palazzo Panfili) appositamente affittati dall'Intendenza di Finanza. Per la commissione provinciale delle imposte dirette e indirette si è ancora in attesa delle designazioni ministeriali, ma si prevede che anche questo organismo entrerà in funzione nel mese di febbraio, sempre nella sede di via Geppa 2. Il comm. Reale ha rivolto ai componenti la commissione, nel corso della breve cerimonia, brevi parole di saluto e l'augurio di buon lavoro. Gli ha risposto, a nome di tutti, l'avv. Gasser.

La commissione distrettuale imposte dirett e indirette sugli affari articolerà i suoi lavori in tre sezioni, di cui due ordinarie ed una speciale. La sezione straordinaria sarà preposta alla composizione delle controversie IGE in abbonamento. Alla prima sezione ne verrà aggiunta una seconda per smaltire la mole di lavoro rimasto arretrato.

CAVALLAR
per nozze - battesimi giubilei

Il dott.
Tullio Suttora
riceve solo con appuntamento
Telefono 31-720

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giornaliero, via Sesana, Duttogliano, San Daniele, ore 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/I - Tel. 38000
Riceve ore 11-13 e 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 2997
Orario: 11-13 — 17-20

...NDITA ATOMICA DI SALDI in confezioni e impermeabili per uomo e donna con sconti fino all' 80% da Primato's CORSO ITALIA 24

TRAGICO INCIDENTE IN VIA GIULIA

Nel pauroso schianto un morto e un ferito

Per motivi rimasti tuttora sconosciuti l'utilitaria si è fracassata contro una vettura tranviaria

Questa la scena del tragico scontro avvenuto iersera in via Giulia fra un tram e un'utilitaria

La morte è stata di nuovo protagonista di un grave incidente stradale che è accaduto alle 18.25. In via Giulia, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 55, una ventina di metri dopo la fermata del tram del deposito di via Margherita (verso San Giovanni), una piccola vettura con due uomini a bordo, due compagni di lavoro, è andata a fracassarsi contro la parte anteriore della vettura tranviaria numero 2 della linea «6».

La macchina, guidata dal capo cuoco dell'Ospedale psichiatrico, Alberto Muhic, di 42 anni, abitante in via Udine 39, con al suo fianco il famiglio, pure dell'ospedale di San Giovanni, Emilio Gombac, di 47 anni, domiciliato al numero 233 di via di Prosecco, era diretta verso il centro cittadino. Verso la periferia viaggiava invece il tram «6» condotto dal manovratore Antonio Nao, di 51 anni, abitante in Strada di Fiume 9.

Perchè sia accaduto l'incidente non si può ancora spiegare. Per quale motivo il guidatore si sia spostato sulla sua sinistra tanto da invadere la sede tranviaria e trovarsi sulle rotaie di sinistra, piombando addosso al tram che si era appena messo in moto, non è

Emilio Gombacci

ancora molto chiaro. Sull'asfalto gli agenti della Polizia del traffico, che sono giunti sul posto con il maresciallo Furlan, non hanno trovato traccia alcuna di frenata. Il respingente del tram è stato notevolmente piegato e la macchina ridotta a lamiere contorte. Considerando questi fatti è logico che la velocità della vettura doveva essere più che discreta. Comunque resta ancora l'interrogativo dello spostamento a sinistra, interrogativo che è stato in parte chiarito dal manovratore dell'ACEGAT.

«Ho visto la macchina piombarmi addosso — ha detto il manovratore — e schiantarsi davanti a me. Davanti alla piccola vettura c'era un'altra macchina. Forse il guidatore si preparava al sorpasso. Comunque la macchina gli era ancora parecchio distante».

Alle 18.25 la vetturetta, targata TS 36378, scendeva — come abbiamo detto — la via Giulia. Nell'interno c'erano le due persone: il capo cuoco e il compagno di lavoro Emilio Gombacci, il quale aveva preso posto accanto al posto di guida. Molto spesso i due usavano uscire assieme: così succedeva ogni qualvolta terminavano assieme il turno di lavoro. Ieri il famiglio era libero già alle 13.30 ed era andato via solo. Alle 14, come ogni giorno, il capo cuoco era uscito dall'ospedale. Più tardi i due si devono essere incontrati e sono partiti in macchina. Un tragico destino li attendeva però in via Giulia. La piccola vettura ha colpito in pieno il tram, rimbalzando indietro per un metro e mezzo. Il cofano è arretrato sino al volante che il duro colpo ha fatto arrivare a sua volta sino quasi alla «capote», facendo schizzare fuori della vettura il guidatore che è caduto a terra, con il capo rivolto verso il marciapiede, a circa un metro e mezzo dalla macchina. L'altro è rimasto prigioniero tra le lamiere. Le portiere si sono piegate come un libro e i frammenti del parabrezza hanno coperto la strada in quasi tutta la sua larghezza. Nel tram c'erano numerosi passeggeri, ma — fortunatamente — nessuno è rimasto nemmeno contuso.

Tra i primi ad accorrere sul posto è stato l'agente della Polizia civile Elvino Culiot il quale ha prestato soccorso ai feriti in attesa dell'autolettiga della CRI, giunta poco dopo con il dott. Svagel. I due sono stati trasportati a tutta velocità all'ospedale. Le condizioni del Gombacci si sono però dimostrate subito preoccupanti. Lungo il tragitto è infatti deceduto. Il Muhic è stato avviato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due mesi per la frattura del femore sinistro, con una ferita lacero-contusa alla gamba, una contusione escoriata al polso sinistro e al dorso della stessa mano, una ferita lacero-contusa all'angolo labbiale sinistro e sotto al mento.

Nel frattempo sul luogo dell'incidente sono giunti gli agenti del Traffico seguiti poco dopo dal comandante della Polizia stradale, il capitano Belsito. Per rimuovere la macchina — diventata un rottame — è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, i quali l'hanno trasportata alla caserma della polizia a Roiano.

In dicembre ladri a quota quarantaquattro

La Questura, attraverso l'opera della Squadra Mobile e dei Commissariati di P. S. distrettuali, perseverando nella prevenzione e repressione dell'attività criminosa comune, durante il mese di dicembre 1960, ha conseguito i seguenti risultati.

Numero delle persone arrestate o denunciate: 4 per sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a pignoramento o sequestro; 1 per resistenza a P. U.; 4 per oltraggio a P. U.; 1 per subordinazione; 1 per mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice; 4 per falsità materiale commessa dal privato; 2 per sostituzione di persona; 1 per falsa dichiarazione a P. U.; 4 per atti osceni; 4 per adulterio; 6 per violazione degli obblighi di assistenza familiare; 3 per percosse; 27 per lesioni dolose; 11 per rissa; 4 per omicidio colposo; 14 per lesioni colpose; 18 per ingiuria; 6 per diffamazione; 6 per minaccia; 2 per furto semplice; 42 per furto aggravato; 1 per rapina; 1 per tentata rapina; 4 per danneggiamento; 14 per truffa; 4 per insolvenza fraudolenta; 2 per usura; 4 per appropriazione indebita; 22 per ricettazione; 1 per mendicità; 20 per ubriachezza; 3 per emissione di assegni a vuoto; 2 per infrazione alla lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui.

Sono state, inoltre, tratte in arresto 16 persone in esecuzione a mandati di cattura o ordini di carcerazione, ed elevate 1385 contravvenzioni varie.

Nell'incidente accaduto domenica sera sulla strada di Opicina, con lo scontro frontale di due auto, una delle macchine era guidata da Roberto Steli e non Strell come precedentemente comunicato.

TIMORI PER IL FUTURO DEI TRAFFICI

Non si potrà ripetere l'alta congiuntura del '60?

Intanto nel mese in corso il movimento a Trieste è notevolmente aumentato

Nel mese in corso, il movimento di sbarchi ed imbarchi nei MM. GG. potrebbe raggiungere le 160.000 tonnellate, contro le 155.700 del gennaio 1960. La stima è, ovviamente, fatta «grosso modo», tenendo presenti sia le prenotazioni di sbarco od imbarco delle varie società di navigazione o delle agenzie marittime, quanto alcune presumibili prenotazioni che potrebbero aver luogo nella terza decade del mese.

Secondo le nostre stime, gli sbarchi nei MM. GG. dovrebbero ammontare a circa un centinaio di migliaia di tonnellate, rispetto a 95.400 dello scorso anno. Fra le previsioni rileviamo 20.000 tonnellate di minerali e carboni (contro le 31.100 del 1960); 30.000 di cereali (25.800); legnami in prevalenza esotici 10.000 (500 t.) e merci varie per 40.000 t. (contro 38.000). Pertanto le stime, a fronte del gennaio '60, danno meno minerali, più cereali e più legnami.

Negli imbarchi si prevedono delle notevoli modificazioni e cioè un forte aumento nelle merci varie e nei legnami segati. Mancheranno, invece, i concimi, che nel gennaio del 1960 hanno totalizzato 22.500 tonnellate. Dalle stime afferenti alle caricazioni per l'Oltremare si dovrebbe poter segnalare un miglioramento qualitativo dei traffici, consistente in un notevole aumento delle merci varie, le quali dovrebbero passare da 21.700 a circa 40.000 tonnellate.

Fra le iniziative nuove va rilevata quella della società «Splosna» di Pirano — ne accenniamo anche nella «Vita del porto» — che nel febbraio prossimo inizierà dall'Adriatico, con toccata a Trieste, una nuova linea di circumnavigazione del mondo, con unità di nuovissima costruzione, aventi delle portate lorde sulle 12.000 tonnellate per nave. Inoltre, la Maritime Service, agenzia di nuova coniazione, che ha iniziato il servizio Trieste-Mar Rosso con la «Rino Esposito» ha annunciato per la prima decade di febbraio l'inserimento di una seconda unità.

In alcuni ambienti economici si nutrono dei timori per il futuro prossimo dei traffici, perchè gli indici economici mondiali segnalano la esistenza di un cuspide di voltura nella congiuntura. Le piazze più importanti del mondo, quali New York, Londra, Amburgo ecc. sono dell'avviso che la «alta congiuntura» del 1960, non potrà essere mantenuta anche per l'annata in corso. In tutte le aree più importanti si segnalano alcune leggere flessioni nelle produzioni e nei commerci. Per quanto concerne l'Adriatico, le previsioni darebbero un miglioramento nei contatti con i due versanti africani e con i Paesi del mondo arabo, ed un peggioramento nelle relazioni con il Nord America (USA e Canada). Si spera, viceversa, in un ravvivamento dei traffici con l'Argentina ed il Brasile, per quanto concerne il Sud America, e con la Asia meridionale (India, Pakistan).

cinque anni or sono gli erano mancati, a breve distanza di tempo l'uno dall'altro, i due figli, Bruno di 16 anni e Tullio di 17.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Visita di Mr. Pancoast al Centro di cinematografia

Il direttore dell'USIS Tre Venezie, Mr. Edwin O. Pancoast, prossimo a congedarsi da Trieste, si è recato a visitare il Centro di cinematografia sociale del Comitato provinciale di educazione sanitaria a Zaule. I dirigenti del Centro, Giulio Mauri e Valeria Bombaci, hanno illustrato a Mr. Pancoast il funzionamento delle modernissime attrezzature tecniche.

UN GIOVANE PERICOLOSO

Polizze e gioielli nel cofano della moto

La Mobile ha tratto in arresto a Udine un avventuroso quanto pericoloso giovinotto, tale Franco Fiordelmondo da Pirano, di 17 anni, alloggiato al campo profughi di via delle Docce 15 a Trieste. Egli era stato fermato l'altra mattina da due militi della Stradale, mentre stava abbandonando lungo il ciglio della «Pontebbana» una Vespa. Ciò avveniva al bivio per Tarcento. La Vespa risultava rubata a Udine e si accertava anche che pochi momenti prima il giovane, essendo rimasto senza miscela per il motomezzo, aveva tentato di forzare la colonnina di un vicino distributore di carburante.

Tradotto in Questura il giovane, dopo molte reticenze confessava che dopo aver fruito di una licenza premio di dieci giorni datagli dall'Istituto di rieducazione per minorenni di Venezia, ove era ricoverato, aveva deciso di non ritornarvi più. Si era fatto prestare una moto targata TS 13815 di proprietà di un conoscente, il quarantaquattrenne Giacomo Bruno Collini, abitante a Trieste in via Pirandello 51, il quale gli aveva consegnato anche 30 mila lire affinchè le portasse per suo conto ad un creditore di Ronchi dei Legionari. Il giovane invece si tratteneva i soldi ed andava in moto sino a Milano, indi tornava a scorrazzava per la provincia di Udine. Si era impossessato anche di una polizza del Monte Pegni di Trieste intestata al Collini, per un anello e catena d'oro, che evidentemente più tardi avrebbe disimpegnato per appropriarsene. La polizza si trovava anche nel cofano della moto assieme ad un'altra pure intestata al Collini ma del Monte Pegni di Udine, per un bracciale d'oro ed un medaglione. Circa questi gioielli il giovane diceva che erano suoi e che li aveva impegnati a nome del Collini solo per non dare il proprio.

La Questura di Trieste è stata informata ed accerterà in merito. Intanto il giovane in stato di arresto è associato alle carceri di Udine e denunciato per furto e tentato furto.

Ferito lo scooterista nello scontro con l'auto

Alla guida di uno scooter, il 19enne Sergio Dagri, apprendista installatore, abitante in via Baiamonti 35, si stava dirigendo verso il centro, da via Revoltella, quando veniva investito da un'utilitaria sopraggiunta da sinistra, alla guida della quale si trovava il ventinovenne Licerio Benvenuti, abitante in via Sinico 76. Nello scontro, avvenuto poco dopo le 13 all'angolo di via Rossetti con via Revoltella, il giovane riportava delle escoriazioni alla regione parietale, una contusione alla fronte, una ferita lacero-contusa al ginocchio destro, e manifestava sintomi di amnesia retrograda. E' intervenuta la Polizia del traffico. Il giovanotto è stato trasportato all'ospedale.

Lutto dei Vigili Urbani

Vivissimo cordoglio ha suscitato l'improvviso decesso del caporale Luigi Zigoi, di 51 anni, appartenente al Corpo della Polizia Amministrativa avvenuto nel pomeriggio di domenica dopo brevissima malattia. Il caporale Zigoi, che aveva prestato servizio per lunghi anni al IV Settore ed al Reparto Viabilità della Polizia Amministrativa, era stimato e benvoluto dai colleghi e dal pubblico per le sue doti di rettitudine e di onestà. Il destino gli era stato crudelmente avverso dato che

CONTRABBANDO? ERANO LA' PER CASO

Dodici imputati hanno detto no

Vivace battibecco fra il Presidente e la Difesa Atmosfera tesa durante tutto il procedimento

E' proseguito ieri mattina, per continuare poi anche nel pomeriggio, il processo dei dodici imputati di contrabbando, nei confronti cioè delle dodici persone rimaste implicate nell'operazione svolta la notte fra il 27 e il 28 ottobre scorso dagli agenti della Guardia di Finanza sulla spiaggia di Grignano. Il processo, iniziatosi lo scorso venerdì, era stato rinviato appunto a ieri stante le precarie condizioni di salute di uno degli accusati, Nereo Corazza, afflitto da un ascesso dentario.

L'udienza antimeridiana è stata occupata esclusivamente da cavilli giuridici avanzati dai difensori e vagliati dal Tribunale. Infatti, perdurando l'impedimento fisico del Corazza, la difesa ha sollevato un'istanza di rinvio, ma il Tribunale l'ha rigettata dato che il medico delle carceri aveva dato il consenso per la traduzione in aula dell'imputato e tenuto conto del suo stesso comportamento in aula: secondo il Tribunale, il Corazza dimostrava infatti d'essere in grado di presenziare al dibattimento e di rispondere agevolmente alle domande. Pertanto, ritenendo ingiustificato l'impedimento e necessaria la presenza dello imputato per procedere nei confronti degli altri accusati, il Tribunale ha infine disposto che egli restasse in aula, a disposizione, sia per rispondere agli interrogatori sia per essere posto a eventuale confronto con gli altri accusati.

Su richiesta del Pubblico Ministero è stato quindi integrato il capo d'imputazione con la seguente, nuova, circostanza: il reato di contrabbando è stato commesso in luogo di vigilanza da più di tre persone riunite e in condizioni tali da frapporre ostacolo agli organi di polizia che furono oggetto a lancio di sassi. Il P. M. ha chiesto poi che venisse contestata al Di Lernia e al Martini la recidività. Sulle successive istanze difensive tendenti a far dichiarare nullo il decreto di citazione, in quanto incompleto, e in subordine a far stabilire la necessità di un congruo termine per preparare la difesa in ordine alla nuova aggravante contestata in aula, il Tribunale ha emesso infine un'ordinanza di rigetto, rinviando la prosecuzione del dibattimento nel pomeriggio.

Alle 17 si è così iniziato il lungo, minuzioso, interrogatorio di ciascuno dei dodici imputati. All'inizio dell'udienza risultava però assente il Corazza, che — dichiarandosi sofferente — si era opposto al trasferimento dal Coroneo all'aula del Tribunale. Ed è stato ascoltato per primo il Di Lernia, il quale — come hanno poi fatto quasi tutti gli accusati — si è dichiarato completamente estraneo ai fatti, affermando d'essersi trovato quella notte a Grignano per puro caso; un amico gli avrebbe segnalato che su quella spiaggia ci sarebbe stato del «movimento» aveva pensato di tirare un «bidone» agli eventuali contrabbandieri sottraendo loro della merce che forse avrebbero colà deposto. Voleva soltanto vedere se c'era qualche possibilità di «ricuperare» qualche scatolone; senonchè i finanzieri l'avevano visto scaricare degli scatoloni da una barca, assieme ad altre quattro persone, circostanza che egli ha naturalmente negato.

A questo punto è entrato in aula un carabiniere per riferire al Presidente che il Corazza non voleva essere tradotto in udienza; ai militi è stato dato allora il mandato di trascinarvelo a forza, se necessario. Il Corazza compare infine, mostrando d'essere ancora sofferente, e raggiunge gli altri sul banco degli accusati. Protesta a un tratto di sentirsi male, di voler uscire, ma il Presidente ordina inflessibile il proseguimento della causa.

Si leva l'avv. Nardi, per chiedere poi che la protesta del proprio patrocinato sia messa a verbale. La richiesta viene formulata però proprio mentre il Presidente interroga l'imputato Cobeia, e prega di non essere interrotto. Segue un vivace battibecco fra il Presidente e la Difesa, al termine del quale l'avv. Nardi dimette la toga ed esce dall'aula dichiarando di rimettere il proprio mandato.

Il procedimento continua in un'atmosfera piuttosto tesa, con frequenti impennate dei difensori e rapidi scambi di battute polemiche. A un certo punto uno dei carabinieri di servizio in sala si rivolge al Corazza, per rimproverargli di essersi sdraiato con le spalle contro un altro accusato; e il Corazza scatta: «Devo sdraiarmi, non mi reggo più!». Insorgono ancora gli avvocati; il Presidente invita ancora pacatamente alla calma. Quindi l'avv. Nardi, patrocinatore del Corazza, viene sostituito dall'avvocato Coen, presente in udienza quale difensore di altro imputato.

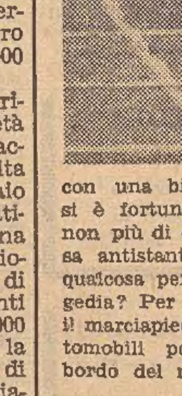
Il Cobeia si era frattanto discolpato affermando che la sua implicazione nei fatti si limitava solo all'aver applicato un motore a una delle due imbarcazioni, e la deposizione del Corazza si risolve quindi in poche battute: è l'unico, praticamente, ad ammettere seppure in parte la propria responsabilità (la sua infatti è la situazione più «difficile» essendo stato sorpreso dai finanzieri a bordo di uno dei natanti, quello carico di scatoloni di sigarette) ed è quegli che, unico pare, ha «fatto dei nomi» implicando nel fatto altri imputati, che ora negano disperatamente la propria partecipazione: talchè a un certo momento il Presidente ha insinuato che il suo malessere e la conseguente impossibilità di presenziare al dibattito non siano in gran parte generati se non dalla sua «difficile» posizione nei confronti dei compagni di cella, che ora vorrebbe invece scolpare.

Seguono quindi le deposizioni del Molek (proprietario di una delle barche), del Lestoni («In sede d'interrogatorio alla Tributaria mi hanno proposto, come altre volte, di diventare confidente: ho rifiutato e mi hanno denunciato»; «Quella notte non potevo trovarmi a Grignano perchè mi trovavo assieme a una donna sposata, della quale però, per ovii motivi, non mi sento di fare il nome»), dello Zotta (che era «soltanto» interessato dell'acquisto di una motobarca), del Marchesich («Mi trovavo a Grignano per caso; mi ci aveva portato il Cobeia, in motoretta, che era stato chiamato da quelle parti per eseguire una riparazione meccanica; e rimasto solo, allontanatosi l'amico, fui sorpreso dagli spari e dandomi alla fuga caddi nelle braccia degli agenti»), del Merlo («Non sapevo cosa contenessero le scatole, sistemate nella barca in cui mi trovavo; se il Corazza mi accusa è forse perchè la Tributaria, come ha tentato anche con me, gli aveva promesso in cambio la libertà provvisoria») del Cascio, del Martini, del Suspize e del Piccioni («Quella sera ero appena rientrato in macchina da Padova e poi, alle 22, ero stato al cinema «Fenice», dove proiettavano il film «In punta di piedi»: senonchè, quella sera, il tale film non era in programma: «Mi sono sbagliato...»): tutti in sostanza si sono dichiarati estranei al fatto, circostanza che ha fatto esclamare il Presidente: «Si dà il caso che tutti siano estranei, eppure tutti e dodici erano puntuali all'appuntamento notturno sulla spiaggia di Grignano!».

Il dibattimento è stato infine rinviato alle ore 9 di venerdì, per l'escussione dei numerosi testi, tra i quali due prodotti a discarico del Lestoni, i quali dovrebbero testimoniare di aver incontrato quest'ultimo in alcuni esercizi pubblici del centro cittadino pressapoco nell'ora in cui a Grignano si stava svolgendo l'operazione della Finanza.

Presidente, Edel; P.M. Maltese; canc. Rachelli; difesa, avvocati Annoscia, Antonini, Coen, Filograna, R. Ghezzi, Girometta, Kezich, Nardi e Vinciguerra.

SEGNALAZIONI



«Ho visto con i miei occhi, alcuni giorni addietro, in via Cesare Battisti, una delle tante macchine che ivi parcheggiano sul marciapiede, appena messa in moto fare un balzo avanti e per un vero miracolo non schiacciare una signora con una bimbetta; l'automobile si è fortunatamente arrestata a non più di mezzo metro dalla casa antistante. Perchè non si fa qualcosa per evitare qualche tragedia? Per esempio, restringere il marciapiede in modo che le automobili poggino le ruote sul bordo del marciapiede. E' estremamente pericoloso il sistema attuale: infatti la vettura con il cofano rivolto verso la casa, messa in moto con una falsa manovra sempre possibile, può provocare una disgrazia. Poggiando la gomma contro il marciapiede, si eviterebbe questo pericolo. D.D.».

Il consiglio del lettore non è da scartare, anche se la sua realizzazione richiederebbe del tempo, ed in tale periodo si renderebbe problematico il parcheggio delle macchine in quella centralissima via. Tutto, però, potrebbe venir evitato con un minimo di attenzione da parte del guidatore: chi ha la patente, infatti, sa benissimo quale differenza passi tra l'ingranare la retromarcia e la «prima». E se invece di trovarsi in via Battisti quell'automobilista avesse parcato la macchina in cima a un molo o ad una banchina?

Il signor B. B. ritorna sul problema del traffico stradale. Ecco quanto dice: «Le autorità dovrebbero provvedere all'attuazione di alcuni accorgimenti atti ad evitare gravi incidenti e innocenti vittime. Per esempio, incastrare dei catarifrangenti rossi o bianchi nella cordonata del marciapiede che delimite la sede tranviaria all'altezza del giardino-bagno Excelsior in quanto, a fari con luci di città e per l'insufficiente illuminazione, la curva è pressochè invisibile. Poichè non è più utilizzata nè vi è intenzione di ripristinarla, eliminare la sede tranviaria e quindi la colonna che ne avverte l'esistenza, in via Italo Svevo. Per ben tre volte in breve tempo la colonna è stata divelta da altrettante automobili, per fortuna con soli danni materiali. Aggiungo che sono ancora troppi, anzi moltissimi, i ciclisti privi del prescritto fanalino rosso posteriore e dei catarifrangenti gialli sui pedali. Perchè la Polizia Stradale non fa osservare il Codice? Quante vittime in meno si registrerebbero e quale distensione di nervi per gli automobilisti costretti a viaggiare di notte».

Se il lettore si riferisce in particolare alla nostra zona, dobbiamo allora far rilevare che in questo caso non si pone un vero e proprio problema dei ciclisti, ciò che si verifica invece specialmente nel Friuli, e da noi gli incidenti, in qualche caso anche con esito mortale in cui i ciclisti sono stati coinvolti si sono verificati nella stragrande maggioranza di giorno. Per quanto riguarda l'attività della Polizia Stradale, e l'asserita sua mancanza nel far osservare le norme del Codice, ben a ragione riteniamo che se tutti seguissero le istruzioni di quel Corpo, gli incidenti della strada non avrebbero più occasione di esistere. Ciò non toglie, comunque, come sia nell'interesse stesso dei ciclisti — ne va infatti di mezzo la loro incolumità — osservare il più strettamente possibile i regolamenti del Codice, non solo per quanto concerne le segnalazioni visive ma anche per la tenuta di strada. Ben pochi infatti sanno che in città devono marciare sempre in fila indiana e il più vicino possibile al margine destro della carreggiata. Fuori degli abitati, i ciclisti possono percorrere la carreggiata affiancati a non più di due, ma devono mettersi subito in fila indiana non appena le caratteristiche della strada o le necessità del traffico lo richiedano.

***

Ringraziamo il sig. Augusto Doria dello Studio tecnico d'infortunistica stradale che ci ha scritto alcune considerazioni a proposito dell'incidente avvenuto nella Galleria Baiamonti. Purtroppo non possiamo dar corso di pubblicazione poichè non è questa la sede per discutere le cause o stabilire le responsabilità degli incidenti. La versione che noi di solito pubblichiamo è quella fornita dalla polizia o dalle autorità che fanno le inchieste, ma, come è noto non sono le ipotesi pubblicate dai giornali che fanno testo ai fini di eventuali azioni giudiziarie o assicurative.

LE ORE DELLA CITTA'

È arrivato Franco

Franco Torlo è un neonato tempista. Per nascere ha scelto le tre di notte (di domenica) mentre il padre Antonio, giovane e valente tipografo, stava «chiudendo» con la consueta celerità le ultime pagine del «Piccolo». Così entrambi hanno potuto iniziare subito il lungo colloquio della vita, al quale si sono uniti sorridenti e felici la madre, signora Luciana, e il piccolo Fulvio, che pensa già quali giocattoli potrà «passare» al fratellino atteso con tanta curiosità e impazienza.

I dalmati per l'Unità

Il presidente dell'Associazione nazionale dalmata, sen. Antonio Tacconi, ultimo parlamentare italiano della Dalmazia, ha inviato al Presidente della Repubblica un fervido telegramma di adesione alle manifestazioni celebrative del Centenario dell'Unità d'Italia, interpretando i sentimenti dei dalmati, «che diedero al Risorgimento un contributo di sangue e di inesausta potenza di passione e di fede, con uomini di pensiero e di arme fattivamente partecipi dei grandiosi eventi che portarono attraverso eroismi e sacrifici innumeri all'unità della Patria». L'on. Gronchi ha così risposto: «Presidente Repubblica ringrazia per cortesi espressioni rivoltegli occasione manifestazioni celebrative Centenario Unità Italia e ricambia all'Associazione nazionale dalmata suo beneaugurante saluto».

El Alamein

Giovedì alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile, in via Rossini 6, il dott. Ermanno Costerni presenterà un documentario a passo ridotto — a colori e sonorizzato — assunto in un recente viaggio in Egitto, riguardante El Alamein ed i Sacrari di guerra, Il Cairo con le sue moschee e le famose Piramidi, Sakkara, Menfi, Luxor e Karnak coi loro meravigliosi colossali templi, Tebe con la sua celebre Valle dei Re, Assuan con la sua diga. Sono invitati ad intervenire quanti si interessano dell'argomento.

«Vita Sociale»

E' uscito il fascicolo di gennaio della rivista «Vita Sociale», che si presenta con una veste tipografica rinnovata. Con questo numero la pubblicazione, diretta da Severino Zucca, si trasforma in una rassegna di problemi della Regione Friuli - Venezia Giulia. Infatti viene presentata una relazione della Camera di Commercio di Udine sui problemi di quella provincia, sono riprodotte le note biografiche dei parlamentari della regione, si parla dei Consigli provinciali di Trieste, Udine e Gorizia e dei Consigli comunali recentemente eletti. Gli articoli di carattere generale sono: Verso il passaggio all'INAM della gestione antitubercolare; I lavoratori italiani nel M.E.C., del dott. Luigi Tarentini Troiani; Trieste nel 1960, di Raffaello Bresina; I club cinematografici della regione, di Tino Ranieri.

Lampadari in stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da Balcor, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Da Anita De Rosa

settimana della vestaglia. Approfittate dei prezzi dimezzati. Assortimento vestaglie MOVIL supertermiche, scozzesi, lana per signore e bambini. Forti sconti su tutte le confezioni invernali. Via S. Spiridione 8.

ENTRO IL 31 GENNAIO LETTERA R

Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di **giornalfoto** in piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

Confermata la condanna al falso «boy-scout»

La Corte d'Appello di Trieste ha confermato ieri la condanna emessa il 21 ottobre 1960 dal Tribunale di Udine nei confronti del 31.enne Marino Cocetta, residente a Chatillon (Francia), ritenuto colpevole di atti osceni in luogo pubblico, atti di libidine violenti e ratto a fine di libidine contro un minore di anni 10, nonchè di porto abusivo d'arma da taglio, di furto di quattro fogli da lettera intestati al «Villaggio del Fanciullo» di Trieste, di false scritture private (per aver contraffatto le firme del direttore del Villaggio e del commissario centrale dell'Associazione esploratori italiani, facendo quindi uso dei documenti esibendoli al parroco di Cussignacco), di truffa nei riguardi di due sacerdoti, il parroco di Cussignacco e un cappellano, per aver ottenuto da essi vitto e alloggio spacciandosi come tenente dei «boy-scout», e infine di furto di una bicicletta.

L'imputato era stato trovato nei pressi di Cussignacco, dietro a un cespuglio, assieme a un bambino; vestiva la divisa da giovane esploratore e alla cintura aveva il coltello da caccia; la «bici» gli era servita per trasportare il bambino in quella zona.

Il turpe individuo, aveva presentato appello, ma i giudici hanno confermato la precedente sentenza che lo condanna a dieci anni e quattro mesi di reclusione, 15.400 lire di multa, 15 giorni di arresto, nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per tre anni ad avvenuta espiazione della pena.

Presidente, Nardi; P. M. Santonastaso; canc. Strippoli; Difesa, avv. Battocletti.

Materiale della volta sopra due operai

Un incidente che avrebbe potuto avere più serie conseguenze si è avuto ieri durante i lavori di costruzione della galleria nei pressi del Faro della Vittoria. Due operai della ditta Macchioro, Alfonso Piccin, di 38 anni, e Luigi Bacchichet, trentasettenne, entrambi da Vittorio Veneto, sono stati investiti, subito dopo l'inizio dei lavori, da materiali staccatisi dalla volta, che li seppellivano totalmente. Il sollecito intervento dei compagni di lavoro ha probabilmente evitato il peggio. Una autolettiga della CRI li trasportava all'ospedale, in preda a choc. I medici li hanno trattenuti in osservazione, ma prevedono che se la caveranno in una decina di giorni, non avendo i due riportato ferite di grave entità. Il Piccin, infatti, ha riportato contusioni escoriate al gomito destro e al ginocchio sinistro, nonchè contusioni al braccio destro. Il Bacchichet è stato contuso allo zigomo sinistro.

---

†

Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente alle ore 7 del giorno 16 gennaio 1961

Antonio Cerlenizza

d'anni 73

Ne danno il triste annuncio la desolata consorte LUCIA, i figli LIUBA, ROMANO, VILMA e RATTIMIRO, le nuore LIDIA e LAURA, i generi ZELCO, DAVIDE, ERONE, la cognata GIUSTINA e tutti i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 17 gennaio 1961, partendo dall'abitazione di via Trento 15, alle ore 15.30.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipano al lutto le famiglie:

— BILIUCH
— RADOLLI
— BLASINA
— ROSSANDA
— CAPORALIN
— MEZULICH
— SEBEGLIA
— COLOMBO
— GASPERI
— ROSSO
— RIVOIRE

Il Personale della Società CERLENIZZA si associa al lutto della famiglia.

Il personale dello Stabilimento Termale «PEREZ» di Abano Terme si associa al lutto della famiglia.

Si associano al lutto le famiglie:
— TINA e GUGLIELMO VIO
— GASPARINI e SFERZA
— dott. GIORDANO e IRMA CALLEGARI
— MARIA e VITTORIO ROITZ
— dott. GIOVANNI STAJANO e signora

---

† Si è spento serenamente all'Ospedale Maggiore di Trieste

Alfredo Millo

Capo d'arte in riposo

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, la figlia, il genero, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 da Chiampore.

Muggia, 17 gennaio 1961

---

† **Giulio Marchesini**

d'anni 87

si è spento serenamente il 16 corr. lasciando nel dolore i figli GIULIA, ROMEO e GIORGIO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di amicizia e affetto tributate al nostro caro

Dario

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.

Un grazie particolare ai sigg. medici che lo ebbero in cura, al personale del Reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore, alla Direzione e ai colleghi della Soc. Adriatica di Navigazione.

Famiglie: GUERIN - LEGHISSA - DE PALO - ZENNARO - DAMIANI

---

†

Giuseppe Plateo

non è più.

Con profondo dolore la moglie MARIA VIDALI, la figlia RENATA col marito CARLO SALVI, l'adorato nipotino FABRIZIO, le sorelle e le famiglie congiunte nonchè il suocero GIULIO VIDALI, danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Si è spento, dopo breve malattia

Luigi Zigoi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il CORPO DELLA POLIZIA AMMINISTRATIVA annuncia con profondo dolore la perdita del

caporale Luigi Zigoi

avvenuta a seguito di breve malattia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

Trieste, 17 gennaio 1961

---

† Lunga penosa malattia ha strappato dalla vita terrena la nostra

Angela

Per espresso desiderio della defunta, le sorelle ADALGISA BELLO, MARIA DEGAN e GIORGINA MIANI unitamente ai mariti, ai nipoti, ai pronipoti e ai cugini danno la notizia a tumulazione avvenuta a tutti coloro che le vollero bene.

Espressione di riconoscenza vada al primario dott. Mario Lovenati, al medico curante dott. Edoardo Mazzuccato ed al personale della Divisione Oncologica dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Orsolina ved. Pacor

I desolati figli, la sorella in unione ai parenti tutti ne danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11 dalla via Cisternone n. 4 direttamente al cimitero di S. Anna.

---

† **Giovanni Micalisin**

è spirato ieri 16 corr. lasciando nel dolore i figli BRUNO, TULLIO, ALDO, la sorella ANNA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Domenica è mancata al nostro affetto

Bianca Ceschia

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† I figli NICOLA, MERY, FULVIA e NINO partecipano addolorati la morte del papà

Gaetano Ferrari

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo profondamente commossi quanti in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa del nostro caro

Antonio Vegliani

Un grazie particolare ai medici dott. Roncalli e Falsone ed a tutto il Clero.

Famiglie: VEGLIANI - SHERIAN - CARSICOLA

Trieste - Muggia

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Ermanda Mian in Frizzati

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici ed alle infermiere della III Medica.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

DISEGNATORI per Ufficio Tecnico cercansi da industria milanese importanza internazionale meccanica precisione con provata pratica almeno triennale. Specificare lavoro svolto, età, referenze. Scrivere: Casella 143 A — S.P.I. — Milano

MOSTRE D'ARTE

Fedeltà di Brumatti

Una rassegna di importanza eccezionale: una «personale» quanto mai significativa di uno degli artisti più autentici e preparati che vanti Trieste

A un anno e mezzo dalla sua ultima «personale», Gianni Brumatti si ripresenta nella medesima sede della Sala d'arte comunale al giudizio del pubblico: e le opere, che oggi sono qui raccolte sono frutto di diciotto mesi di intenso lavoro di meditati ripensamenti; un essenziale rinnovamento, che involge tuttavia piuttosto i mezzi espressivi che non la sostanza dell'arte sua. Brumatti del resto non ha mai barato al gioco, non ha mai mutato maniera per seguire la «moda», nè mai ha accolto modi o sistemi per partito preso, o senza che codesti modi fossero da lui sentiti come necessità espressiva. Così è dell'attuale moderato accostamento alla problematica del dominante astrattismo, anzi «informalismo». Non si tratta davvero di una conversione: Brumatti si è limitato a riprendere nel figurativo (nel suo figurativo) certe sottigliezze di «materia» certe consonanze coloristiche, certe clausole ritmiche, cui l'aveva assuefatto la dimestichezza con la pittura d'avanguardia, guardata con occhio disincantato, ma non certo pregiudizialmente ostile. Del resto il suo percorso è in tal senso rettilineo: partito dalle posizioni «accademiche» tardo-ottocento dominanti a Trieste ancora nei primi decenni di questo secolo, non ha mai ostentato disprezzo per i maestri che l'avevano instradato alla pittura (tanto da ricordare con gratitudine gli insegnamenti che ne ebbe); ma ha «respirato» per così dire l'aria dei tempi nuovi, riflettendone la problematica in opere che più non si ponevano specificamente altro problema, se non quello di tradurre in pittura i propri sentimenti, di trasfondere nel quadro la propria «idea» del Carso, di interpretare l'oggetto della propria contemplazione. Analogamente ad Arturo Tosi, che ha decantato dall'esperienza veristica ottocentesca, una forma pittorica tutta d'interiorità, Brumatti non ha quindi innanzi mai prodotto opere che fossero inattuali. «E così anche quelle presentemente esposte, per quanto sieno solitamente ancorate al passato, rivelano a colpo d'occhio di appartenere agli «anni sessanta»: e non sarebbero state concepibili dieci o cinque o solo due anni addietro. E non solo perchè connesse a quanto si fa contemporaneamente nel mondo: non sono in altre parole «attuali» solo di riflesso: c'è infatti una storia interna nella pittura di Brumatti; e ogni pezzo è veramente un'opera nuova: come se la «natura» e la «pittura» fossero, ciascuna volta nuovamente scoperte. Anche in questa rassegna, nell'unità fondamentale del tono poetico (che è lo specchio della coerente personalità dell'artista), ciascun'opera sta a sè: è frutto di «quel» momento poetico, e difficilmente potrebbe essere ripetuta o rifatta. Così la «latitudine» fantastica di questa rassegna è notevole e come poli opposti entro cui si articola li divergente «ventaglio» delle più recenti aperture, potrebbero essere indicati da un lato il robusto, sostanzioso e sapido «Paesaggio a Moccò», che giunge quasi all'astrazione per la strada dell'autonomia della materia pittorica: tutto di pennellate tra i massimi scuri e i massimi chiari; dall'altro la sottile, chiara «Laguna» (che sta al centro della parete di fondo), ridotta alla discreta essenzialità della tenue grafia dei pali e delle reti campita sui bianchi appena distinti della terra e del cielo. Ma, a nostro avviso, i più alti raggiungimenti sono ottenuti nelle zone appena prossime a codesti due poli: e con nel genere chiarista una delle più intense composizioni ci sembra essere quella veduta di Marano, («barche sulle rive»), che si potrebbe avvicinare al miglior Semeghini, mentre nella tendenza più vigorosa (più sollecita dei valori autonomi del «segno»), ci pare che tengano il primo luogo il paesaggio (n. 88) fuori catalogo (dalle toppe di colore fitte e saldamente strutturate) e quella libera, vigorosa e magica interpretazione pittorica di un singolare controluce nelle chiazze contrastate di grigio e arancione (Paesaggio al sole) e la serie dei paesaggi grigi intorno a «Monte del Carso» (in cui la darsia delle macchie grige più e meno luminose che contrassegnano i crinali, trapassa sul cielo, contesta secondo la medesima ragione, a significarvi la trama alterna delle concentrazioni nubilose e delle schiarite).

D'altro canto non è che codeste polarità tra la rarefazione chiarista e la costipazione informale non possa coesistere nel medesimo quadro o che preoccupazioni di tale ordine riescano a soverchiare l'assunto rappresentativo. Il «Paese della Rosandra», tipico «paesaggio lirico» connesso con un momento antecedente trova il suo logico svolgimento in opere quali «Caresana» o «Tempo di pioggia» o molte altre in cui il recente arricchimento dei valori «di materia», coesiste con la definizione sentimentale e anzi la esalta e purifica.

Una mostra quindi di importanza eccezionale: una «personale» quanto mai significativa d'uno degli artisti più autentici, preparati e sperimentati, che vanti oggi Trieste: la cui fama (del resto non trascurabile) sul piano nazionale è di gran lunga inferiore al merito, non per altro che per la connaturata antipatia ad ogni forma di pubblicità personale onde lo artista s'è da sè medesimo posto ai margini di qualsiasi competizione.

Gio.

Gli aumenti dei fitti ai pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) richiama l'attenzione delle ditte consociate sulle recenti precisazioni formulate dalla Confcommercio, relativamente alla base di partenza degli aumenti previsti dalla nuova legge sugli affitti per i locali d'affari cui si attua la proroga del blocco delle locazioni.

Tali chiarimenti assumono particolare importanza in tutti quei casi in cui gli esercenti abbiano aderito, per mantenere buoni rapporti con i rispettivi locatori, a richieste d'aumento anche indipendentemente dal superamento dei massimali previsti dalla precedente legge 1 maggio 1955 n. 368. Rileva, infatti, la Confcommercio, che in base all'art. 3, secondo comma, della legge recentemente entrata in vigore, gli aumenti in vigore al primo gennaio di ciascun anno, vanno applicati sul canone «dovuto» al 31 dicembre dell'anno precedente e non su quello «corrisposto». Anche con riferimento alla legge organica del 1950 — che all'art. 15 prevedeva che gli aumenti vanno computati previa eliminazione delle maggiorazioni che fossero state praticate in violazione delle norme sul blocco dei fitti — rileva, quindi, che gli aumenti fissati a partire dal 1 gennaio 1961 sono applicabili al canone legale e non a quello eventualmente corrisposto in virtù di speciali accordi intervenuti tra le parti.

La segreteria della Associazione e l'ufficio di consulenza, in piazza S. Benco 4 (ex piazza S. Caterina), rimangono a disposizione dei soci interessati per ogni ulteriore chiarimento e per l'eventuale assistenza in materia.

Venerdì all'Auditorium terzo concerto

Venerdì alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo il terzo Concerto della Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Jacques Olivier e con la collaborazione del violinista Fausto Cocchia in sostituzione della violinista Harriet Emerson feritasi in un incidente automobilistico.

Il programma comprende: Berlioz: «Carnevale romano», Ouverture; Teleman: «Concerto in sol magg. per viola, archi e cembalo), (prima esecuzione a Trieste); Hindemith: «Trauermusik», per viola e orchestra d'archi; Menenti: «Metamorfosi», (prima esecuzione a Trieste). S'inizia stamane alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

Le repliche al Nuovo della «Dodicesima notte»

Da oggi al Nuovo si replica la «Dodicesima notte», che è il terzo spettacolo shakespeariano messo in scena dal nostro Teatro Stabile. Il primo fu «Molto rumore per nulla», il secondo «La bisbetica domata», ambedue per la regia di Franco Enriquez. L'edizione della «Dodicesima notte» curata da Giovanni Poli si è valsa della scenografia ideata da Marcello Mascherini e dai costumi di Gianfranco Padovani. La regia di Giovanni Poli ha avuto unanimi consensi di critica e gli interpreti, sia nella recita di sabato come in quella di domenica sono stati vivamente applauditi dal pubblico.

«La mula» di Aldo Nicolaj domani al CCA

Domani gli attori del Teatro sperimentale inaugureranno al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata serie di «Ritratti d'autore» intesa a favorire la conoscenza delle più importanti personalità dell'odierno teatro drammatico internazionale. Come già abbiamo dato notizia, si tratta di letture di commedie appositamente allestite in modo da consentire una completa visione dell'opera. Quale primo esempio è stato scelto «Gli asini magri» di Aldo Nicolaj. Il Teatro sperimentale, diretto da Anna Maria Famà, si vale degli attori Liliana Saetti, Clara Colosimo, Lidia Braico, Omero Antonutti e Mimmo Lo Vecchio. La lettura teatrale di domani, inclusa nel programma della Sezione spettacolo del C.C.A., avrà inizio alle ore 18 precise nella sala di piazza Verdi 1; viene particolarmente raccomandata la puntualità.

La Scuola medica ospedaliera comunica che oggi, alle ore 21 presso la Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. Enrico Tagliaferro terrà una lezione del corso di cardiologia pratica ed elettrocardiografia.

ALLA TV FESTIVAL CON BAVAGLIO

Sanremo mutilata protestano gli esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE), è intervenuta ieri presso la Federazione nazionale di categoria, in Roma, sollecitando un suo pronto interessamento presso gli organi responsabili della RAI, per ottenere la trasmissione anche televisiva delle serate eliminatorie del Festival della canzone italiana di San Remo.

La decisione della RAI di limitare le riprese televisive del Festival alla sola serata del 28 gennaio ed alla «finale» del 6 febbraio, ha suscitato, infatti, una vivace reazione degli esercenti locali i quali, rendendosi anche partecipi dei desideri del pubblico, hanno rilevato in questo orientamento limitativo proprio in occasione di una manifestazione di così grande risonanza e che conta così gran numero di appasisonati, un'ulteriore dimostrazione dello scarso interesse dei programmi televisivi. La Federazione italiana pubblici esercizi ha assicurato telefonicamente il suo pronto intervento.

La protesta dei titolari di esercizi pubblici si inquadra, naturalmente, nel noto problema dell'esosità dei canoni diretti ed indiretti loro richiesti per l'uso della televisione, e della discriminazione attuata a loro danno in occasione delle recenti riduzioni praticate in favore degli utenti privati. Non è da escludere, ove il problema «ammontare dei canoni - livello delle trasmissioni» non trovi una soddisfacente soluzione di equilibrio, che gli esercenti passino dalle azioni gerarchiche di protesta (ultima il ricorso al CIP) a quelle pratiche. Un aspetto di queste manifestazioni potrebbe consistere nello spegnimento dei televisori nei periodi in cui vengono messi in onda gli incrementati programmi pubblicitari.

Iscrizioni al concorso «Difendiamo il vino»

La sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio e l'Ente rinascita agricola che hanno bandito il concorso fra esercizi pubblici «Difendiamo il vino», per l'assegnazione del «Calice d'oro», trofeo annuale trasmissibile, e dei cartelli in difesa del vino, ricordano che il 31 gennaio scade il termine per l'iscrizione al concorso.

Le adesioni devono essere presentate alla sezione pubblici esercizi, via San Nicolò 7, dove potranno anche essere chiesti chiarimenti sul concorso, (telef. 24-233 e 36-785).

Oggetti rinvenuti nelle vetture dell'ACEGAT

Nelle vetture autofilotranviarie dell'Acegat sono stati rinvenuti in dicembre i seguenti oggetti: documenti a nome di: Levini Giordano, Gervani in Ebblin Antonia, Millo in Robba Floriana, Amendolagine Nicola, Rolli ved. Scoria Lucia, Tedeschi Antonio, Poclen Milan, Zulich Aurora. Oggetti: 2 anelli, 1 braccialetto, 1 bracciale, 3 collane, 1 orecchino, 8 spille, 1 portachiavi, 1 accendigas, 1 accendisigari, 1 orologio, 1 lampadina tascabile, 1 portacarte, 1 aeroplano giocattolo, 1 lente, 1 armonica, 1 bastone, 20 ombrelli donna, 4 ombrelli uomo, 5 libri, 1 temperino, 1 paio occhiali vista, 2 paia occhiali sole, 1 pacco cont. indumenti bambino, 1 pupazzo gomma, 3 cinture impermeabili, 5 fazzoletti impermeabili, 5 paia guanti pelle, 1 paio guanti camoscio, 3 paia guanti stoffa, 2 fazzoletti seta, 1 sciarpa lana, 2 baschi, 1 ferma capelli, 1 paio pantofole, 7 borse rete, 1 borsa pelle, 2 portafogli, 8 portamonete.

Entro il 31 gennaio i canoni per la RAI-TV

L'Intendente di Finanza ricorda l'ammontare dei canoni da corrispondere, entro il 31 gennaio, per il rinnovo dell'abbonamento alle radiodiffusioni.

Abbonamenti ordinari alle radioaudizioni per apparecchi installati a domicilio o su autovetture fino a 13 HP tassabili ai fini fiscali: anno lire 3.300; primo semestre lire 2.100; primo trimestre lire 1.500; per apparecchi installati su autovetture con oltre 13 HP tassabili ai fini fiscali o su navi: anno lire 7.450; primo semestre lire 6.250; primo trimestre lire 5.650. Gli importi suddetti sono comprensivi dell'intera tassa annuale di concessione governativa sugli abbonamenti alle radiodiffusioni istituita con legge 10 dicembre 1954.

Abbonamenti ordinari alle radiovisione per televisori installati a domicilio: anno lire 12.000; primo semestre lire 6.125; primo trimestre lire 3.190.

Abbonamenti speciali: per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni e alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando i moduli perforati contenuti nel libretto d'iscrizione.

A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 gennaio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le soprattasse stabilite dalle leggi sulle radiodiffusioni e dalle leggi sulle concessioni governative, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi medesime.

LE CONFERENZE

Dalla Svezia allo spazio

✦ **Documentandola** con una ricca serie di diapositive a colori, il prof. Schiffrer terrà oggi l'annunciata conversazione dal titolo «Qualche impressione di un viaggio in Svezia». Reduce da un soggiorno in Scandinavia, in occasione del recente congresso internazionale di scienze storiche, lo studioso concittadino si soffermerà ed illustrare singoli aspetti dell'odierna realtà svedese, con particolare riferimento alla vita sociale ed economica di quella evoluta popolazione. L'interessante serata, inclusa nel programma della sezione scientifica del C.C.A., avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1. Il pubblico potrà intervenire liberamente.

✦ **Questa sera** alle 19, nella sala del Museo civico di storia naturale, in piazza Hortis 4, il prof. Silvio Polli, aiuto direttore dell'Istituto talassografico, parlerà sul tema: «Considerazioni sull'attuale eccezionale annata climatica». L'ingresso è libero.

✦ **Oggi al VAL** alle ore 17, la professoressa Pia Dalla Rocca, continuando il ciclo sulla lirica, parlerà sul tema: «Apprezzamenti e critiche del pubblico».

✦ **Oggi alle 19**, nella sede della Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26, il prof. Bruno Maier tratterà dei: «Futuristi, Vociani e Rondisti», nel ciclo delle lezioni sulla letteratura del '900, seguite con interessata partecipazione da soci e simpatizzanti.

✦ **Giovedì** 19 gennaio alle ore 18.30, il prof. Leonida Martin, direttore del locale Osservatorio astronomico, terrà una conferenza al Centro culturale USIS (via Galatti 1) sul tema: «L'uomo e lo spazio: esplorazione». E' questa la seconda di un ciclo di conferenze che viene organizzato dall'USIS per illustrare i più recenti sviluppi e progressi della scienza spaziale. Il prof. Martin traccerà la storia dell'esplorazione e della conquista dello spazio sino ai giorni nostri, soffermandosi sugli aspetti scientifici di tali tentativi dell'uomo di penetrare i segreti del cosmo.

✦ **Domenica** all'Auditorium di via del Teatro Romano, ha avuto luogo la preannunciata conferenza che il Circolo culturale «G. Papini» ha organizzato sul tema: «Fermenti spirituali nell'Impero Romano all'inizio dell'era cristiana». Il presidente del Centro avv. Sardos, nel presentare l'oratore, prof. Lazzati dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, ha annunciato che tale conferenza inizia un ciclo su «La verità rivelata alla luce della scienza moderna», che verrà svolto nel corso del corrente anno sociale. Alla fine della conferenza il Vescovo e le altre personalità presenti si sono vivamente congratulate con il prof. Lazzati.

Precisando che il termine, «mondo pagano» verrà preso nella accezione di mondo classico greco-romano, l'oratore si è chiesto se sia possibile ritrovare in esso atteggiamenti di pensiero e di vita che possano in una visione teologica della storia, non chiusa al soprannaturale, essere interpretati come aspirazione, sia pure inconscia, e quindi preparazione al cristianesimo. L'attenzione si volge dapprima alla filosofia greca nella quale mette in luce, quale momento tipico e più fortunato destinato a sviluppi notevoli, il platonismo che con la sua dottrina della contemplazione, tende a soddisfare il bisogno dell'uomo a superare se stesso e a farsi simile a Dio evadendo dal divenire in cui l'uomo si dibatte soffrendo. L'anelito più profondo di tale filosofia, è però dell'anima greca di cui essa è tipica espressione, è, dunque, il desiderio di Dio raggiunto e posseduto. Il platonismo di mezzo e il neoplatonismo accentueranno questo valore religioso della filosofia platonica dimostrando la sua aderenza ai bisogni più vivi dell'anima greca e però in questa tendenza si fa cogliere un valore di preparazione al cristianesimo. Di non minore interesse è l'osservare la religione, sia quella olimpica, sia e più quella mistica, nelle sue varie manifestazioni, mirante alla salvezza conquistata attraverso l'unione mistica con una divinità che trionfa dopo aver patiti il dolore e la morte. Ben lontani dall'accettare posizioni sincretiste, non possiamo non sentire in questa una invocazione a colui che veramente avrebbe con la sue morte riconciliato l'uomo con Dio e ne avrebbe comunicato la sua vita divina.

L'attuazione della legge a favore degli ex GMA

Il Sindacato dipendenti Commissariato generale del Governo (ex G.M.A.) aderente alla C.C.d.L. comunica di aver potenziato l'ufficio assistenza-consulenza per l'esame delle posizioni particolari in riferimento all'entrata in vigore della legge 22 dicembre 1960, n. 1600,, con il convenzionamento di un legale per le pratiche che richiedono un esame approfondito.

L'ufficio è aperto agli organizzati nelle giornate di martedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 18 alle 19.

Questa sera alle ore 21, presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, proseguendo la rassegna personale De Sica - Zavattini, verrà proiettato il film «I bambini ci guardano» di Vittorio De Sica (anteprima assoluta per Trieste).

LA VITA NEL PORTO

Il bilancio della Ellerman e Wilson - Da Pirano una nuova linea di circumnavigazione del globo

Bilancio 1960 della Ellerman e Wilson

Per quanto concerne una panoramica completa di tutto il movimento delle merci e dei passeggeri che è avvenuto nel nostro porto, movimento appoggiato alla «Ellerman e Wilson», si ha la seguente configurazione: il volume totale delle merci imbarcate e sbarcate assomma a 136.443 tonnellate, suddivise in 47.501 tonn. per quanto concerne la voce «Sbarchi» e 88.942 tonn. per gli «Imbarchi».

Dividendo ora il movimento per le varie rotte si ottiene il seguente specchietto:

Ellerman e Wilson Line Ltd., Hull — Servizio Adriatico - Londra - Hull - Lisbona; navi del tipo «Leo» e «Malmo», 14 toccate; totale tonnellate sbarcate 2.466; imbarcate 660.

Flota Mercante de Estado Buenos Aires

Servizio regolare per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires: unità «Rio Quinto», «Rio Belen», «Rio Bermejo», «Rio Belgrano», «Rio Cuarto», «Rio Primero»; toccate 18; merci imbarcate 53.256 tonnellate, sbarcate tonn. 15.054.

Flota Argentina de Navegacion de Ultremar — Buenos Aires

Servizio regolare per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires: navi del tipo «Entre Rios», «Cordoba», «Mendoza»; 8 toccate complessive con uno sbarco di 10.640 tonn. ed un imbarco pari a 11.608 tonnellate.

Denizcilik Bankasi T.A.O. — Denizyollari Isletmesi — Istanbul

Servizio regolare merci e passeggeri Adriatico, Pireo, Izmir, Istanbul, Mar Nero; unità miste «Ege», «Izmir»; toccate 22; merci sbarcate 3.120 tonn., mentre imbarcate risultano 10.012 tonnellate.

D. B. Denis Nakliyati T. A. S. - Istanbul

Servizio regolare merci Adriatico, Pireo, Izmir, Istanbul: navi del tipo «Ardahan», «Denizli», «Odemis», «Hopa», «Amasya»; 11 toccate complessive, per un volume di merci sbarcate pari a 1.825 tonn. ed imbarcate 6.755 tonn.

Lykes Steamship Co. Inc. - New Orleans

Servizio regolare per il Golfo del Messico, New Orleans, Galveston, Houston, Mobile, Savannah ecc.; navi del tipo «Lykes», toccate complessive 20; il volume totale tra imbarchi e sbarchi ammonta a 8.889 tonnellate.

The Scindia Steam Navigation Co. Ltd.; Bombay

Linea regolare merci per Karachi, Bombay, Calcutta, Chittagong. Navi del tipo «Jalavishnu», «Jalavijaya», «Jalavihram», «Jalaveera», «Jalakanta»; toccate complessive 11; merci imbarcate 5.733 tonn., sbarcate 5.540 tonn. A questo volume va aggiunta la quantità di merce varia imbarcata a Matadi, Port Harcourt, Lagos, Accra, Takoradi, Abidjan, proveniente dai porti dell'Africa occidentale.

The Khedivial Mail Line - Alessandria

Servizio regolare merci e passeggeri Adriatico, Pireo, Beirut, Alessandria. Unità in linea «Nefertiti», toccate in totale 8; merci sbarcate 219 tonn., imbarcate tonn. 757.

Per quanto riguarda il totale dei passeggeri, il numero ascende, per la Flota Mercante del Estado a 22 sbarcati e 9 imbarcati e per la Denizyollari a 187 sbarcati e 196 imbarcati.

Nell'«Italia»

Dalla Italia apprendiamo, per quanto concerne la rotta espresso per New York, Halifax, Lisbona, che la m/n «Saturnia» sarà in porto al 20 p.v. e che ripartirà al 27. Sulla rotta si registra il solito movimento stagionale di merci e passeggeri.

E' giunta a Trieste la m/n «Alessandro Volta» della linea Centro America - Nord Pacifico, con a bordo legname, merce varia e un discreto quantitativo di borace; la stessa ripartirà al 19, con un ottimo carico generale per i porti della rotta stessa. La prossima partenza per il Sud America avrà luogo il 1.o febbraio con il p/fo «Etna».

Le unità della serie «MON»

Ecco i movimenti delle unità della Navigazione Alta Italia inserite sulla linea porti del Golfo americano - Mediterraneo - Adriatico (appoggio presso la locale agenzia E. Guina e Succ.): arrivata l'altro ieri «Monfiore», con olio in ceste e cotone; imbarcherà stuoia. Oggi arriva il «Monrosa», con a bordo 1.700 balle di cotone provenienti dal Golfo del Messico. Al 28 arriverà il «Mondoro» con merce varia ed un discreto quantitativo di cotone.

American Export Lines

La locale agenzia della «American Export Lines» ci comunica che verso la fine di marzo ed i primi di aprile saranno riaperti i servizi regolari verso i Grandi Laghi americani - canadesi con le seguenti tre unità: «Extavia», «Exanthia», e «Exiria».

Per quanto concerne il carnet dei prossimi arrivi sulla rotta USA - Mediterraneo - Adriatico, servizio quindicinale espletato dalla serie degli «Ex», si ha la seguente configurazione: 25 «Exton»; seguirà al 10-2 «Export Adventurer»; al 18-2 l'«Export Ambassador», mentre per la prima decade di marzo sono in programma seguenti arrivi: giorno 4 l'«Export Agent»; al giorno 18 l'«Exton».

Degno di nota è che l'«Export Adventurer» e l'«Export Agent» sono di nuovissima costruzione, in quanto la «American Export Lines» stà accentuando il rinnovamento qualitativo e quantitativo delle navi poste sulla rotta New York-porti mediterranei. Queste nuovissime unità sono gemelle della «Export Ambassador».

La spesa totale per il rinnovamento e la costruzione di circa 30 unità del tipo succitato dovrebbe aggirarsi intorno ai 436.000.000 dollari.

Tarabocchia

Dalla locale agenzia «Tarabocchia» apprendiamo che per oggi è previsto l'arrivo della «Marco U. Martinoli» con a bordo 9.280 tonnellate di carbone proveniente da Norfolk e destinato alle acciaierie dell'ILVA.

Dall'agenzia BOS

Arriva oggi, via Capodistria, l'unità greca «Ellaki», la quale sbarcherà circa 200 tonn. di merce varia.

Per mercoledì o giovedì è previsto l'arrivo della m/n «Luga» della Navigazione BOS, che imbarcherà per Tripoli e Tunisi 250 tonnellate di merce varia, tra cui legname; la partenza è prevista per sabato.

Al giorno 21-22 arriva l'«Aristodimos», con 530 tonn. di merce varia proveniente dalla Bulgaria, tra cui 300 tonn. di nero fumo e 150 tonn. di biacca. Salperà dal nostro porto, con a bordo circa 1.000 tonn. di unità di nolo e completerà le stive a Venezia.

Nella Mediterranea

L'agenzia marittima «Mediterranea» ci comunica i seguenti movimenti di navi:

Linea per il Mar Rosso (armamento «Jadranska» di Spalato): m/n «Omis», arriva in P.F. Vecchio il 21-22; caricherà per Pireo, Limassol, Famagosta, Beirut, Gedda, Port Sudan e altri scali del M. Rosso; m/n «Pirat» di 1.500 tpl., caricherà al 25 gennaio per Gedda, P. Sudan, Massaua, Assab, Gibuti e Aden.

Linea Adriatico - Cipro - Israele (armamento Kyarnerska di Fiume): m/n «Risnjak» di 1.000 tpl., caricherà al 23-24 in P. F. Vecchio per Limassol, Famagosta, Caifa, Tel Aviv.

Linea espresso Adriatico-Nord America (USA); armamento Splosna di Pirano: m/n «Bled» di 8.000 tpl., caricherà il 30-1 in P.F. Nuovo per N. York, Boston, Philadelphia, Baltimora, Wilmington, Savannah e Norfolk (eventuali Casablanca, Marsiglia, Palermo).

Nuova linea di circumnavigazione del globo

Dopo alcuni viaggi di prova, secondo quanto ci comunica la agenzia Mediterranea, la società armatoriale «Splosna Plovidba» di Pirano inizierà, con caricazione a Trieste il 10-15 febbraio, una nuova linea di circumnavigazione del globo, con il seguente itinerario: Adriatico - Levante (Beirut, Alessandria) - Mar Rosso (Port Sudan) Oceano Indiano (Caraci, Bombay) - Indonesia (Gjakarta - Giappone (Kobe, Yokohama, Nagoya) - Canadà - USA (Costa del Pacifico) - Golfo del Messico - Europa.

La prima partenza regolare avrà luogo con la nuovissima motonave da 12.000 tonn. di portata lorda «Slavonija», che al 10-15 febbraio caricherà nel P. F. Duca D'Aosta. Successivamente seguiranno, ogni 30-40 giorni, altre navi nuove, fra cui «Govanka», «Korotan» e «Trbovlje». Di seguito, allorchè saranno pronte altre unità attualmente in costruzione o in allestimento, la linea assumerà una frequenza inferiore ai 30 giorni.

SPETTACOLI

CON LA COMPAGNIA BRIGNONE-SANTUCCIO

«ESTATE E FUMO»

DUE PARTI DI T. WILLIAMS

Lieto e fervido ritorno di Lilla Brignone e di Gianni Santuccio, che han trovato la strada delle nostre scene nel loro artistico pellegrinare, e i lumi della ribalta come simbolo di un focolare domestico sul quale effondere, con un calore d'anima forse sconosciuto al video, pienezza confidenziale di affetti nel travaglio del personaggio. Se nello «Zoo di vetro» Tennessee Williams ci ha dato, con la leggerezza estrema della vicenda, figure intimiste, quasi crepuscolari; se nel «Tram che si chiama desiderio» la vicenda appare esasperata e i personaggi allucinati e depravati attraverso un crescendo di sporche avventure, in questa psicopatica e psicologica «Estate e fumo» l'autore americano ci mette di fronte a figure ambigue e disperate, allo scatenamento di istinti primordiali senza poesia e senza pietà: un mondo di disperati non privi di interna luce, ma impotenti a raggiungerla; un conflitto fra due creature, Alma e Giovanni, le quali camminano l'una dallo spirito al senso, l'altro dal senso puramente fisiologico e carnale all'anima. La crisi di tale trasformazione non ci viene dall'evoluzione e rispettivamente dall'involuzione dei due protagonisti attraverso il patimento sulla scena. Noi assistiamo ai fatti compiuti e teatralmente già esemplificati. Qui è forse la manchevolezza della commedia che rinuncia all'esplorazione intima e alla trasmutazione dei caratteri. Vediamo Alma bambina, che beve acqua fresca e pura dalla fontana che sprizza da un angelo, simbolo di eterna fonte casta e incorruttibile; anche Giovanni, ragazzino, beve dalla stessa fonte angelica, ma con temperamento aggressivo di maschio indomabile. Fin da bambina Alma è ipersensibile, neurotica con un fondo religioso e sempre attratta da un oscuro fascino del ragazzo dispettoso e grossolano. Al principio Giovanni, figlio di un medico, è un godereccio che passa le notti da una bettola all'altra, tra femmine di malaffare, bevitore e bramoso di soddisfazioni puramente materiali. Giovanni subisce l'innocenza incantevole di Alma. La colomba e il lupo che tenta inutilmente di aggredirla. Entrambi si cercano, si scontrano e si fuggono nell'alterna vicenda della loro passione. Eppure Giovanni è ricco d'ingegno e diventa medico famoso di sapere. La miseria morale di lui si riflette in Alma che lo vuole salvare dalla totale rovina civile e fisica. Una femmina spagnola, fiore infiammato di sensualità tropicale, Rosa Gonzales, seduce e incanta maleficamente Giovanni che vuole fuggire con lei e sposarla, pronubo il padre della femmina. Alma, risoluta a salvare Giovanni, fa intervenire il padre del giovane perchè salvi il figlio, ma mentre quello risolutamente affronta Rosa Gonzales, il padre di costei, mezzano e avventuriero, lo uccide. L'influsso benefico di Alma e la tragedia famigliare drizzano la testa di Giovanni il quale, un tempo, aveva mostrato a colei che voleva convertirlo alla realtà dell'anima che aspira all'alto come le volte di una cattedrale gotica, una carta anatomica del corpo umano col cervello «che ha fame di verità, ma non ne mangia molto»; col ventre, che ha fame di cibo, e col sesso che ha fame d'amore. «Io — dice Giovanni ad Alma — li ho nutriti tutti e tre quanto ho potuto e ho voluto». Alma, credente nell'anima e religiosa perchè figlia di un Pastore evangelico, non ha potuto nè voluto soddisfare i propri istinti essendo per natura avversa al materialismo. Ora, quando Giovanni ritorna a casa dopo lunga assenza, lo ritroviamo trasformato. La luce dello spirito di Alma si è trasfusa in lui, divenuto credente nell'anima e avverso alla pura esistenza carnale. La sua mente si è rischiarata dal calore sessuale, dai fumi delle bevute e dall'ardente estate dei sensi. Giovanni, diventato insigne medico, e quindi umanista e moralista, comprende la grandezza spirituale del pudore di Alma che si rifiutava ai capricci peccaminosi di lui.

Qui siamo giunti al momento cruciale della commedia. Entrambi i protagonisti s'incontrano, si riconoscono e confessano che se non è concepibile una vita d'amore intesa unicamente come spirito astratto, distaccato e avverso al corpo nel quale soltanto trova completezza e integralità, non è altrettanto concepibile un amore stretto nel solo ambito fisiologico, senza l'illuminazione e la consolazione dello spirito. Forse questa è la dimostrazione implicita della moralità vivente e operante nelle due parti della commedia. La quale però difetta nella proporzione, avendo concesso troppo spazio alle viziose vicissitudini di Giovanni e un magro capitoletto al cambiamento di Alma, passata dall'esigenza dell'anima alla necessità del senso, e quindi alla fatalità della caduta con un giovanotto anonimo al quale dirà di sì, senza amore, dopo aver detto di no tante volte a Giovanni, con amore consapevole. Comunque una bella e viva e tormentata commedia, resa più bella e viva e tormentata dalla vivisezione che Lilla Brignone ha fatto del suo personaggio, con sensibilità patita, con intelligenza vigile, con analisi penetrante della parola, con la concentrazione inesorabile di tutte le sue superbe qualità di interprete, che in questo caso ci ha dato anche gli aspetti mutevoli, da lei sottilmente interiorizzati, di un caso patologico. Dopo tanto dilettantismo, arrivismo, esibizionismo e viperismo è confortante e dolce ritrovare Lilla Brignone e con lei Gianni Santuccio, artista di forti possibilità, di magnifica maturità e spontaneità nella delineazione di caratteri, come si è mostrato crudo e vitale nella carica insinuante e animalesca di Giovanni tentatore e seduttore; e come estrosamente felice di risorse l'elegantissima e raffinata Mercedes Brignone che sa comporre le vecchie dame, anche quella un po' dissennata di ieri, con tratti incisivi, accento arguto e con singolare vivezza e originalità; e Tino Bianchi e molti altri armoniosamente inquadrati nella commedia costruita attraverso molte sequenze e varietà di scene, di luci, di climi e di musiche alternate di sentimento liricoamoroso e di eccitanti ritmi esotici per la regia di Virginio Puecher inappuntabile e meticoloso nella tecnica dei cambiamenti e nella determinazione delle atmosfere ambientali.

La bella scena ha risolto tecnicamente i tre luoghi dell'azione senza turbare l'unità ideale della commedia, che ha trovato il suo commento lirico nelle musiche di Lorenzo Carpi, di gusto romantico maternamente rielaborato nella parte patetica, con qualche dissonanza nelle fasi concitate del decorso scenico. Il successo si è affermato caldo e prorompente dopo la prima parte, accolta dal pubblico con particolare espansione verso Lilla Brignone e Gianni Santuccio. ammiratissimi; e si è ripetuto dopo l'ultima parte che è stata coronata da fervidi applausi e replicati consensi per l'esemplare esecuzione dei due protagonisti e di tutta la compagnia.

v. t.

Questa sera alle ore 21 la Compagnia di prosa «Lilla Brignone - Gianni Santuccio», diretta da Sandro Bolchi, replicherà «Estate e fumo» di Tennessee Williams. Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Lilian Kallir alla Società dei Concerti

Ogni esecutore, se è dotato di personalità, ha un autore con il quale gli è più naturale l'incontro. Questo autore, per Lilian Kallir, è Chopin. La ricordavamo stupenda interprete chopiniana nell'ultima stagione sinfonica di primavera, e iersera, perchè si rinnovasse l'incontro, abbiamo atteso volentieri sino al secondo fuori programma. Come tutti gli incontri autentici, anche questo ha il segno della massima semplicità; il segno delle cose naturali che possono essere solo in un unico modo. Pur avendo evitato Chopin per tutto il corso del programma, l'inclinazione di Lilian Kallir verso il clima romantico era apparsa evidente: dall'iniziale Scarlatti visto in una atmosfera del tutto particolare, alla successiva sonata di Beethoven resa con più delicatezza che nerbo. Discutibile dunque, ma pianista spiritualmente chiara, Lilian Kallir ha sempre dimostrato sensibilità sottile, profonda intelligenza musicale. Poi, nella seconda parte, dopo le quattro bagatelle di Bartok, le variazioni di Brahms su teme di Haendel, specie negli episodi lirici, l'hanno riportata verso le zone dove più liberamente e, quindi, con più verità, sa esprimersi. Zone nelle quali acquista quel nerbo e quel vigore altrove meno evidenti; dove il suono diventa pieno e ricco di vibrazioni perchè è indirizzato nella sua naturale direzione. La pianista è stata applaudita calorosamente, ma forse con meno convinzione di quanto non avrebbe giustificato la sua alta musicalità.

G. d. F.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione di prosa 1961. Questa sera alle ore 21: Compagnia di prosa Lilla Brignone - Gianni Santuccio, in: «Estate e fumo», di Tennessee Williams. Prezzi posti numerati: lire 1500, 1000, 800 e 500.

AUDITORIUM. Concerti sinfonici popolari. Venerdì, alle ore 21: Terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Jacques Olivier. Violinista Fausto Cocchia. Biglietti: Biglietteria Centrale, galleria Protti. Prezzi 300, galleria 100.

TEATRO NUOVO. Ore 21: per il turno di abbonamento B terza rappresentazione de «La dodicesima notte» di William Shakespeare con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della Città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24183) e alla Biglietteria Centrale di galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250.

TEATRO MODERNO. 16.30 (ult. 21.30): Grande successo della rivista: «Ciak... ribalta accesa», con Carminio e Lilli Lilian. Sabrina Nava e la formidabile Troupe Torman. Sullo schermo: «Sergente d'ispezione», con Mario Riva.

GRATTACIELO
«Il segreto di Pollyanna»
Un divertente, fastoso e commovente technicolor di
WALT DISNEY

Cinema Teatro MODERNO
Grande successo di Tutte Miss in
«Ciak ribalta accesa»
con
Carminio e la Troupe Torman

ARCOBALENO. 16: «Il sepolcro dei re», con Debra Paget, in uno sfarzoso e spettacolare cinemascope technicolor, con Ettore Manni e Corrado Brisa.

EXCELSIOR. 15.30: «I cugini». Uno sconcertante film di Claude Chabrol, con Gérard Blain, Jean-Claude Brialy e Juliette Mayniel. Vietato ai minori.

FENICE. 15.30: «Il grande impostore», una poliedrica interpretazione di Tony Curtis e con Edmund O'Brien e Joan Blackmann. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. In technicolor: «Il circo degli orrori» con A. Diffring e J. Monlaur. Il fasto, il terrore e il brivido in una storia allucinante. Severamente vietato ai minori. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16: «Il segreto di Pollyanna». Walt Disney ha creato la deliziosa e saggia Pollyanna, protagonista di questo fastoso, divertente e commovente technicolor. N. B. Una Ford Anglia verrà estratta a sorte. Ritirate le cartoline alla cassa.

SUPERCINEMA. 16. Walt Disney presenta, per grandi e piccini, uno spettacolo indimenticabile in technicolor: «Il giaguaro della giungla». Il nuovo capolavoro della serie «La natura e le sue meraviglie». Segue: «Paperino nel regno della matemagica». Premiato al Festival.

ALABARDA. 16: «A casa, dopo l'uragano». Eccezionale capolavoro M. G. M. in cinemascope technicolor, giudicato da tutti i pubblici il miglior film della stagione, interpretato da Eleanor Parker, Robert Mitchum e da un formidabile cast di attori. Regia di Vincente Minnelli. Successone.

AURORA. 16.30. Tognazzi e Vianello nello spassosissimo film: «Le olimpiadi dei mariti», con D. Scala e S. Mondaini.

CAPITOL. 16: Un grande cinemascope technicolor Fox: «Dalla terrazza», con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy. Tratto dal romanzo di John O' Hara. Vietato ai minori. Quarta settimana di grande successo. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «I delfini». La dolce vita di provincia. Un film spregiudicato, con Claudia Cardinale, Gérard Blain, Anna M. Ferrero e Claudio Gora. Viet. ai minori.

GARIBALDI. 16.30: «Gli occhi del testimone», un film poliziesco, con Steve McQueen, Molly McCarthy e con la collaborazione del Dipartimento di polizia di St. Louis. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Un marziano sulla terra», con Jerry Lewis.

ITALIA. 16. Alberto Sordi, il vigile dalla multa facile, trionfa ne: «Il vigile», il più recente e brillante successo del grande attore. Il film è visibile a tutti.

MASSIMO. 15.30: Ultimo giorno: «Aquile di Stalingrado» (Normandie Niemen). Azioni di guerra aerea sul fronte russo - germanico, con P. Traband e R. Menard.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Il coyote». Una meravigliosa avventura, con Abel Salazar e Gloria Marin.

VITT. VENETO. 16. Una eccezionale II visione per Trieste: «Il barone», con Jean Gabin che supera tutte le precedenti interpretazioni, Michèline Presle e Jean Desailly. L'ultimo capolavoro di Jean Dellannoy, premiato al Festival di Bordighera.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: «Il cocco di mamma», con Maurizio Arena e Juge Schöner. Il film del buon umore.

ALDEBARAN. 16: «Cole, il fuorilegge, terrore del West». Cinemascope technicolor, con Frank Lovejoy e James Bert.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «Roulotte e roulette». Piccante e divertente technicolor, con Abbe Lane, Antonio Cifariello e Mario Carotenuto. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: «I cavalieri dell'onore», con W. Holden. Technicolor Paramount.

IDEALE. 16: «Due gentiluomini attraverso il Giappone». Le straordinarie avventure di due bambini nel fantastico Oriente. Cinemascope a colori, con Teresa Wright, Jon Provos e Roger Nakagawa.

MARCONI. 16: «Il dittatore folle», la cronaca viva e palpitante dal 1914 alla battaglia di Berlino. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Appuntamento a Ischia». Splendido technicolor, con D. Modugno, A. Lualdi, la piccola Maria Letizia Gazzoni e Mina.

RADIO. 16: «Orchidea nera». Passionale, con Sophia Loren e Anthony Quinn.

SAVONA. 16: «Plotone d'assalto». Una sfida alla morte, con Scott Brady ed E. Dwards.

LUMIERE. 17: «Jack lo squartatore». L. Patterson ed E. Byrne. Vietato ai minori.

ODEON. 16: «I peccatori delle Haway». Cinemascope in technicolor, con Edmond O'Brien e R. Basehart.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. «Il principe fusto».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 gennaio, escursione a S. Croce, Prepotto di S. Pelagio, Monte Bitaconia, S. Pelagio, Bivio Aurisina. Programma dettagliato in sede sociale, largo Pitteri 1, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gite a prezzi popolari con meta il Nevegal, Sappada e Tarvisio. Soggiorni a San Cassiano in Val Badia. Ginnastica presciatoria. Attività agonistica (fondo e discesa). Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

STREPITOSO SUCCESSO
di WALT DISNEY
IN TECHNICOLOR

Al Supercinema Principe

SYLVA KOSCINA
LE DISTRAZIONI

ALEXANDRE SALKIND presenta
ROSSANO BRAZZI CLAUDIA CARDINALE
MARTINE CAROL LESLIE CARON
VITTORIO DE SICA ANNA MARIA FERRERO
ETTORE MANNI JEAN MARAIS
GEORGES MARCHAL JEAN MERCURE
ANNA MOFFO PIERRE MONDY
JACK PALANCE ELVIRE POPESCO
DANIELLA ROCCA MICHEL SIMON
JANEZ VRHOVEC ORSON WELLES

con la collaborazione di ROGER RICHESE
EASTMANCOLOR DYALISCOPE
Una co-produzione Franco-Italiana
GALATEA s.p.a. ROMA
COMPAGNIE FRANÇAISE
DE PRODUCTION INTERNATIONALE, PARIS
SOCIETE CINEMATOGRAPHIQUE LYRE, PARIS
DISTRIBUZIONE LUX FILM

SYLVA KOSCINA
LE DISTRAZIONI

Appuntamento alla TV

H. Fallada: quinta puntata (c'era una domenica vuota) Fredda storia della Casa Bianca - Il vecchio Humphrey Bogart trova l'assassino - Ritorno del teatro dialettale

Il romanzo sceneggiato che doveva concludersi domenica, con la quarta puntata, avrà invece un'appendice. Del perchè ce ne fa edotti l'ultimo numero del «Radiocorriere»: «Data la ricchezza della vicenda e l'interesse umano suscitato dai suoi personaggi — scrive l'organo della RAI-TV — il regista e gli sceneggiatori di «Tutto da rifare, poveruomo», sono stati autorizzati a distribuire diversamente la loro materia in modo da poter contemplare ancora una quinta puntata...». Sta bene a saperlo, perchè fin qui erano sorti molti dubbi circa «la ricchezza della vicenda» e «l'interesse umano dei personaggi»; al punto che un po' tutti si sono ostinati a considerare il romanzo di Fallada per quello che in effetti è: una favoletta gentile, ma zeppa di luoghi comuni e sottesa da un moralismo che ci limiteremo a definire infantile; e quanto ai personaggi, delle figurette amabili, ma prive di qualsiasi spessore umano.

Anzi ricordiamo che l'interprete principale della storia, Ferruccio De Ceresa, in una intervista concessa giorni fa a «Sintonia» dichiarò che Max è un tipo talmente privo di carattere, così liscio sul piano della psicologia da rasentare la stupidaggine. Affermazione questa, che pur non gettando la minima ombra d'antipatia sul candido protagonista di Fallada, non può non trovarci consenzienti.

Ora, conviene precisare che l'aggiunta superflua d'una puntata a noi non reca alcuni fastidio; quello che semmai infastidisce è l'equivoco, in forza del quale dovremmo scambiare per ricchezza della vicenda e interesse umano dei personaggi ciò che probabilmente non è altro che un'esigenza dei piani di programmazione. In altre parole: rimaneva vuota la domenica sera del 22 gennaio. Cosa si fa? Si fa durare un po' di più il romanzo sceneggiato. Ecco tutto, e, in fondo, ne abbiamo viste di peggio. Certo però che questo non è il modo migliore per salvare un romanzo che sempre più va mostrando la corda.

Prendiamo la quarta puntata: sembrava carne macinata, scenette ed episodi incastrati o sovrapposti gli uni sugli altri, al di fuori d'una essenziale logica narrativa; discontinuità di ritmo e di durata di ciascun episodio, e così via. Ne è derivato che nemmeno gli interpreti, questa volta, hanno potuto fare il loro dovere. Persino il brave De Ceresa è apparso la ombra di se stesso (o di Max Schreyvogel), come congelato dalle scarse possibilità d'esprimersi consentitegli da un testo così frammentario e nervoso. E buon per noi che Eros Macchi è riuscito a riempire egualmente i larghi vuoti della trama con alcune trovatine ben riuscite: la corsa in automobile, la saporosa ricostruzione ambientale del tabarin, i soliti cantastorie, Paolo Poli e Laura Betti; cosicchè, malgrado tutto, le improbabili avventure del «poveruomo» si lasciano vedere con un moderato diletto. Domenica prossima, ad ogni modo giù il sipario.

Una piccola delusione «Aria del XX secolo». D'altronde c'era da aspettarselo. Chi mai potrebbe accarezzare il sogno di mettere in piedi nel giro irrisorio d'una ventina di minuti o poco più, la storia della Casa Bianca, la prestigiosa dimora che ospitò trentatrè Presidenti degli Stati Uniti ed ora si appresta ad ospitarne il trentaquattresimo, John Kennedy? Ma ciò che soprattutto è mancato questa volta alla rubrica è stata la documentazione cinematografica (e non ci poteva, ovviamente, essere almeno per una parte cospicua della rappresentazione). I fotogrammi, su cui poggiava per intero lo svolgimento della trasmissione, per quanto interessanti e rari, rimangono sempre un po' freddi ed inerti. Pongono davvero un diaframma tra i fatti della realtà e lo spettatore.

Con un cenno ai vari servizi sportivi effettuati nella mattinata e nel pomeriggio, gare internazionali di sci, da Wengen, incontro di rugby Italia-Germania, da Piacenza, e secondo tempo di Inter-Roma, il panorama della domenica televisiva è pressochè completo.

* * *

Per la serata cinematografica del lunedì era in onda iersera «La fuga» di Delmer Daves. Un film giallo dosato negli effetti di «suspense», curiosità e sorpresa e con in più la presenza d'un attore che costituisce sempre un'attrattiva: il compianto Humphrey Bogart. Detta molto in breve, la storia è questa: un uomo accusato ingiustamente di uxoricidio fugge dal penitenziario dove sconta la pena. Braccato dalla polizia, incontra una ragazza che lo aiuta, si rifugia presso un amico, si sottopone a un'operazione di chirurgia plastica per rendersi irriconoscibile alla polizia, trova l'amico assassinato. Poi, attraverso una serie di avventure drammatiche e rocambolesche giunge infine a scoprire il vero assassino della propria moglie e dell'amico.

Finale lieto, ma non ancora riposante. Humphrey Bogart, che girò questo film quando aveva già raggiunto la popolarità, offre qui un'altra prova della sua bravura, in un ruolo, del resto, che gli era congeniale. Accanto a lui recitavano la moglie Lauren Bacall, Bruce Bennet e Agnes Moorchead. Occhi aperti e niente sbadigli: così, almeno, crediamo.

* * *

La serata odierna si profila interessante. Torna infatti il teatro in dialetto con due atti romaneschi, «La commedia di Rugantino» di Augusto Jandolo e «Un cortile» di Fausto Maria Martini, nata in lingua e poi ridotta in dialetto da Petrolini.

Domani «Controcanale»: rientra in gioco Caterina Valente, con al fianco Helmut Zacharias.

Ber.

Terremoto a Tokio

Tokio, 16

Quattro leggere scosse di terremoto nel giro di cinque ore hanno colpito oggi Tokio. Fino a questo momento non risulta che abbiano provocato danni. L'epicentro del movimento sismico è stato localizzato nel Pacifico, al largo della penisola di Chiba, circa 100 chilometri ad oriente di Tokio.

PER LE NOZZE DI IRA PIGNATARI

Niente auguri da papà Tassilo

«Non sono per niente contento» ha detto il vecchio principe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 16

«No, non sono per niente contento di questo matrimonio» ha dichiarato Tassilo Principe di Furstenberg, padre di Ira Furstenberg Pignatari. «Si tratta della coronazione di tutta una spiacevolissima vicenda». Il Principe aveva parlato la scorsa settimana con la figlia per telefono e non era informato delle intenzioni di questa di unirsi in matrimonio con il play-boy brasiliano Baby Pignatari. La notizia del «matrimonio segretissimo» egli l'ha appresa, se così si può dire, per ultimo leggendo i giornali. La figlia non ha ritenuto necessario inviargli neppure un rigo. E il Principe non se la sente ora di inviare agli sposi la tradizionale, paterna benedizione per allietarne la luna di miele che disapprova.

Non ha nessuna simpatia per il genero moscardino e per tutta la stucchevole e grottesca vicenda sentimentale e scandalosa che lo ha profondamente amareggiato. Baby Pignatari incomincia così la sua nuova vita, con la disapprovazione del suocero. Queste dichiarazioni il gentiluomo viennese, che abita nella Habsburgerstrasse, nel primo distretto della capitale, le ha fatte ad un giornalista tedesco del «BZ» che lo conosce personalmente. «Non mi faccia per carità le sue felicitazioni — ha detto — ne ho abbastanza di questa storia e non posso certo considerare l'unione di mia figlia con quel signore come un avvenimento di cui felicitarsi».

Egli aveva sinceramente sperato, fino all'ultimo momento, che il divorzio, avvenuto lo scorso anno tra sua figlia e l'ex marito Alfonso di Hohenlohe fosse stato l'acme delle attività scandalistiche di Ira e che finalmente i rotocalco di tutto il mondo si sarebbero poco a poco dimenticati del nome dei Furstenberg, dedicandosi ad argomenti di nuova attualità. Le sue speranze sono state amaramente deluse. La figlia ventenne che egli adora, malgrado tutto, gli ha voluto dare anche questo nuovo dispiacere. Quando la notizia è apparsa sui giornali, qualcuno lo ha informato di ciò, altrimenti egli non avrebbe mai saputo. Anche a Villa «Marocco» dove si trova la residenza dei Furstenberg nelle prossimità di Venezia e dove vive generalmente la madre di Ira, Principessa Furstenberg-Agnelli, sarebbe giunta una telefonata subito dopo la diffusione della notizia.

Egli aveva più volte dichiarato in passato che in tutta la caramellosa vicenda si schierava nettamente da parte del genero Alfonso che risiede al Messico e che disapprovava in maniera recisa il comportamento della figlia con il miliardario brasiliano, e che aveva abbandonato persino il tetto coniugale. Una figlia ventenne già divorziata che ha messo al mondo due bambini che dovranno vivere sei mesi presso il padre e sei presso la madre, con l'accompagnamento della stampa mondiale che si occupa della sua attività scandalistica, tutto ciò va oltre le possibilità di sopportazione di un aristocratico della sua classe.

B. T.

Astrid e il camiciaio

Astrid di Norvegia e suo marito, l'industriale camiciaio Johan Ferner, sono giunti a Parigi, prima tappa del loro viaggio di nozze. Una folla di fotografi li ha accolti all'aeroporto

ERA DESTINATO A UNA FILIALE DELLA BANCA ROTSCHILD

ORO PER 400 MILIONI RAPINATO IN POCHI MINUTI

Una grossa mente direttiva - dice la polizia - ha guidato i banditi autori del «colpo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 16

Con «tecnica» consumata, con una nozione cronometrica dei tempi dell'azione, quattro banditi hanno portato a compimento in quindici minuti uno dei furti più audaci nella storia della delinquenza delle due Americhe: i rapinatori, armati, hanno asportato quattrocento chilogrammi d'oro in lingotti, per un valore di circa 60 milioni di pesos (quattrocento milioni di lire) dalla tesoreria della Dogana dell'aeroporto internazionale di Buenos Aires. Dopo avere sorpreso, disarmato e legato le quattro guardie, i banditi hanno compiuto il «colpo» evidentemente seguendo le linee di un piano minuziosamente preparato. Caricato il bottino a bordo di una macchina che attendeva con il motore acceso presso l'entrata degli uffici, e al cui volante sedeva un quinto complice, i rapinatori sono riusciti a fuggire.

L'annuncio del furto è stato dato ieri dai funzionari della Dogana. In serata i giornali già ne informavano il pubblico con vistosi titoli e, naturalmente, una certa scarsezza di dettagli. Oggi, sulla base delle testimonianze rese dalle quattro guardie disarmate, legate e imbavagliate dai banditi, si è in grado di definire la rapina entro un quadro più ampio le cui linee, però, non sono ancora a sufficienza precise.

Si sa che il «colpo» è avvenuto verso l'alba di ieri. Il fatto che esso sia stato realizzato proprio quando agli uffici della Dogana giacevano valori di eccezionale «peso», dimostra ai funzionari inquirenti della polizia, che i ladri erano in possesso di un piano complessamente elaborato: essi erano al corrente dell'ubicazione della tesoreria, conoscevano il numero delle guardie, sapevano anche che gli armadi blindati erano facilmente «espugnabili» (sono bastati chiavi false e piedi di porco).

La polizia è pertanto del parere che il «piano» non sia stato opera di delinquenti locali: gli esperti funzionari della centrale di Buenos Aires sostengono che nessun delinquente che abbia la sua «cittadinanza» nella malavita della capitale argentina sarebbe stato in grado di elaborare un piano talmente ben congegnato, un piano «universitario», nella gerarchia dei «valori» della malavita. E' perciò probabile che il «piano sia stato venduto» da un gangster straniero agli esecutori argentini o che, comunque, nelle quinte della audacissima impresa si nasconda qualche «grossa mente direttiva».

In serata si è appreso che l'oro rubato era stato spedito dalla Banca Rothschild alla sua filiale di Buenos Aires ed è stato dato qualche dettaglio sulla «tecnica» adottata dai banditi: i quattro sono entrati negli uffici della dogana indossando le tute bianche usate dal personale dell'aeroporto, con il petto fregiato da regolari distintivi. Entrati negli uffici con disinvoltura e avvicinatisi alle guardie, essi hanno estratto i revolvers. Ognuno dei banditi teneva a bada un agente. Le guardie, disarmate, sono state invitate a porsi con il viso contro il muro. Uno dei banditi le teneva a bada sotto la minaccia di una pistola. Gli altri tre aprivano gli armadi blindati. Con calma, velocità e precisione, essi hanno trasferito, in diversi «viaggi», i lingotti dagli armadi all'automobile.

Come si è detto, l'allarme è stato dato quando i ladri avevano lasciato già da un'ora la dogana. Parecchio tempo infatti le guardie hanno dovuto impiegare per liberarsi dalle corde e dalle bende che le legavano e imbavagliavano. Mentre tuttora attivo è il movimento sulle autostrade, agli aeroporti, alle stazioni ferroviarie e marittime, la polizia «setaccia» i quartieri malfamati di Buenos Aires e, specialmente, la zona di «Portena» nota come il «regno della malavita». Gli agenti non sperano tanto di trovare i banditi in questi ambienti; è logico che essi abbiano già lasciato la capitale o che, comunque, non abbiano scelto come loro rifugio una zona ordinariamente oggetto delle incursioni della polizia. Gli agenti sperano piuttosto di ottenere informazioni utili, di scoprire indizi che valgano a fare un minimo di luce sulle trame della grande rapina.

Le quattro guardie aggredite dai banditi, possono dare informazioni molto vaghe. Esse hanno avuto modo di osservare fuggevolmente i volti dei rapinatori che le costrinsero subito a volgere il viso verso il muro.

U. P. I.

SULL'ISOLA DI NATALE NEL PACIFICO

MORTE ATOMICA DEL GENIERE MARKS?

I genitori vogliono un'inchiesta

Londra, 16

Il Governo inglese è stato oggi chiamato in causa per un caso molto pietoso dai genitori di un soldato morto recentemente di una forma di leucemia. Questo soldato, il geniere Brian Marks, aveva prestato servizio per un anno nell'isola di Natale, base di esperimenti nucleari inglesi nel Pacifico. Era partito forte e florido, tornò malaticcio e in pochi giorni la morte se lo portò via.

Ora il padre e la madre chiedono che sia aperta una inchiesta per accertare se il giovane non fu per caso vittima delle radiazioni della bomba all'idrogeno. La signora Rachel Marks rammenta che il figlio le raccontò di avere veduto, sebbene in cosiddetta zano di sicurezza, un generatore di 10 mila tonnellate saltare in aria per la esplosione.

Il padre Sidney Marks, ha detto: «Non chiediamo l'inchiesta per ottenere un indennizzo, ma per tentare di dare sollievo ai nostri cuori esulcerati. La morte di nostro figlio ha fatto di mia moglie una donna nervosa e disfatta. Qualcosa deve essere fatto per alleviare la sua pena. Essa è assillata anche dalla preoccupazione che quanto accadde a nostro figlio possa accadere anche a qualche altro ragazzo in servizio laggiù». Il signor Marks ha concluso: «Per conto mio quello che desidero soprattutto far capire è che quel soldato era un figlio, non soltanto il geniere Marks, n.o 2346996».

Catturati dal proprietario

RUBANO UN'AUTO e rapinano un passante

Parigi, 16

Un garagista di Bordeaux ha vissuto il sogno più bella di ogni automobilista cui sia stata rubata la propria vettura: nel giro ci poche ore ne è ritornato in possesso e sono stati gli stessi ladri a dargliene la possibilità. Ieri sera verso le 22 il garagista si accorgeva che la sua «DS», parcheggiata davanti a casa, era misteriosamente sparita.

Senza perdere tempo, sapendo che nel serbatoio c'erano pochi litri di benzina, a bordo di un'altra macchina partì a fare il giro di tutti i colleghi che disponevano di un distributore aperto durante la notte. I suoi calcoli dovevano dimostrarsi giusti in quanto presentandosi verso l'una e mezzo ad un distributore della periferia, notava la sua macchina in attesa di essere rifornita. Con un rapido balzo il garagista si impossessava delle chiavi della macchina e, aiutato dall'addetto alla distribuzione, riusciva a trasportare i due occupanti, due giovani di 17 e 18 anni, nella garitta da cui fu avvisata telefonicamente la Polizia.

Dopo aver rubata la «DS» si erano appostati lungo un marciapiede in attesa di una vittima a cui sottrarre il portafoglio. Uno dei due si era nascosto nella parte posteriore e l'altro, con la scusa di chiedere del fuoco per accendere la sigaretta, aveva fermato il primo passante a cui aveva poi offerto, per gentilezza, di riaccompagnarlo a casa.

Una volta messa in moto la macchina il complice aveva stordito il malcapitato con una sbarra di ferro. Il loro bottino è stato quanto mai misero, 33 nuovi franchi.

VASTO SCALPORE PER IL LIBRO DI L. KENNEDY

Turba le coscienze inglesi Evans impiccato per sbaglio

La pena di morte è stata rimessa in discussione Imbarazzato silenzio della stampa conservatrice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Il caso Christie - Evans (ormai i nomi dei due impiccati vanno strettamente uniti) si ingrossa con nuovi echi di stampa. I maggiori giornali conservatori tacciono, ma altri come il liberale «Guardian» e il laburista «Daily Herald», vengono oggi all'attacco con pesanti titoli come «L'innocenza di Timothy» e «Evans non doveva essere impiccato». Il libro di Ludovico Kennedy che apre questo colossale scandalo è recensito ampiamente. Non si tratta evidentemente di un caso letterario, ed è chiaro il proposito di trasferire la questione fuori dallo stesso campo giudiziario, per farne argomento in lato di largo senso politico e legislativo. In ultima analisi è la stessa pena di morte che torna sul tappeto. Il «Daily Herald» scrive: «La giustizia non è violata per il fatto che si commettano degli errori, ma è violata se si rifiuta di ammetterli e di correggerli quando siano accertati. E' per questo che la pena di morte assume rilievo in questo caso. Poichè se l'errore non può essere rimediato, i responsabili hanno un palese interesse a negarlo».

Il libro di Kennedy, che è uscito oggi nelle librerie di Londra, ha per titolo: «Contrada Rillington n. 10», con riferimento alla macabra scena che ebbe per protagonista l'ex poliziotto Christie e il suo coinquilino Evans. Fu là che nel 1953 la polizia scoprì sotto le siepi del giardino o nascosti negli armadi di casa i cadaveri di sei donne uccise da Christie. Là era stato arrestato tre anni prima, sotto l'accusa di avere soppresso la figlioletta Geraldine e la moglie Beryl, quel poveraccio di Evans, del quale ora Kennedy sostiene l'innocenza. Non è possibile, argomenta l'autore del libro, che nella stessa casa abitassero ai tempo stesso due strangolatori, e per di più entrambi affetti da quella mostruosa e relativamente rara passione che è la necrofilia. Anche Beryl, alla perizia medico-legale, rivelò di avere subito questa infamia, che la apparenta alle vittime riconosciute di Christie. Anche essa, dunque, fu strangolata e violata da Christie. Non importa che Evans, cui del resto la magistratura riconobbe una maturità mentale pari a quella di un bambino di dieci anni, si sia in due occasioni dichiarato colpevole.

A un grado superiore sta la forza obiettiva delle argomentazioni e delle prove, afferma Kennedy, e sta anche il fatto che da un certo punto in poi Evans fu irremovibile nel dichiararsi innocente ed estremamente aperto e deciso nello accusare Christie prima di sapere delle altre sue vittime; sta anche il fatto che due delle vittime riconosciute di Christie fra cui sua moglie, risalgono ad anni anteriori al 1950 quando Evans fu incriminato: il che significa, almeno, che la macabra serie dei delitti di Christie era già incominciata. In questo quadro le morti di Beryl e della piccola Geraldine non possono essere imputate ad altri che all'ex poliziotto. Uno dei maggiori bersagli del libro è il consigliere John Scott Henderson che nel 1953, incaricato dal Ministro degli Interni di compiere una inchiesta sulla possibilità che Evans fosse stato vittima di un errore giudiziario, non tenne conto dei nuovi elementi emersi con la cattura e il processo di Christie, ed escluse quella possibilità con evidente faciloneria e leggerezza. Kennedy conclude chiedendo al Governo che sia aperta una inchiesta.

E. Galvano

150 ORSI BRUNI uccisi in Romania

Bucarest, 16

Centocinquanta orsi bruni sono stati abbattuti durante la stagione venatoria romena, che va dal 1.o marzo al 15 gennaio di ogni anno. In massima parte le battute di caccia, che hanno visto nella scorsa stagione una maggiore affluenza di cacciatori stranieri provenienti dall'Europa occidentale, si sono svolte nella zona dei Carpazi.

PERCHE' ERANO SOLTANTO DETECTIVES PRIVATI

DOX PADRE E FIGLIO LICENZIATI DALLA POLIZIA

Ma forse è a causa del loro contratto televisivo Totò sistema in un albergo i due «disoccupati»

Roma, 16

I due «Dox» — senior e junir — sono alla ricerca di un lavoro e di una casa. Da quarantott'ore, ormai, sono stati licenziati dalla polizia presso la quale avevano prestato onorevole servizio portando a termine ben 170 operazioni (fra le quali la cattura dell'assassino del colonnello americano Donges) e pertanto non possono più avere nè vitto nè ospitalità nei locali della squadra mobile. Il licenziamento è venuto con un fonogramma del Ministero degli Interni.

La motivazione del provvedimento sta nel fatto che i due cani non facevano parte ufficialmente delle forze di polizia. In altre parole si trattava di due «detectives privati» i quali avevano dato il loro valido contributo al rafforzamento del prestigio della Giustizia. Ma dal momento che esistono in Italia delle scuole di addestramento per cani poliziotto e i due «Dox» non le hanno frequentate non possono essere tenuti in forza dalla polizia. Di qui il licenziamento in tronco.

Il brigadiere Maimone, proprietario e allenatore dei due meravigliosi animali, deve occuparsi ora dei due «detectives» sfrattati e disoccupati. Qualcuno ha avanzato intanto l'ipotesi che la decisione relativa ai due «Dox» sia da mettere in relazione con la recente stipula del contratto per l'importo di alcuni milioni di lire che il brigadiere Maimone ha firmato con una società televisiva statunitense.

Il principe Antonio de Curtis, Totò, si è preso cura di «Dox» e «Dox» junior. Infatti le due bestie erano state allontanate ieri sera dal locale della squadra mobile dove solitamente passavano la notte dato che i cani erano di proprietà personale del brigadiere Maimone.

Il principe de Curtis, accompagnato dalla moglie Franca Faldini, si è recato questa sera al lungotevere Marzio, nei pressi della squadra mobile, ove ha avuto in consegna dal brigadiere Maimone i due animali. Sul posto già si trovavano altre decine di persone, che aspiravano a divenire tutrici delle due bestie.

I cani che a spese del popolare attore passeranno la notte in un albergo dei Parioli, domani mattina saranno portati al «Rifugio del cane», in via di Boccea 634, di proprietà dello stesso Totò.

Confiscati i beni di Georg Thierack

Berlino, 16

Il Tribunale della denazificazione di Berlino Ovest ha ordinato oggi la confisca della maggior parte dei beni lasciati dall'ultimo Ministro della Giustizia di Hitler, Georg Thierack. Thierack si suicidò nell'ottobre del 1946 prima di essere rinviato a giudizio dagli alleati. Lasciò beni per un valore di 188 mila marchi. Il Tribunale ne ha ordinato la confisca per un valore di 175 mila marchi.

PROTESTE A MILANO CONTRO LE IMPORTAZIONI

BURRO E BUOI DEI PAESI TUOI

Gli agricoltori lombardi scatenano una mandria e invadono un deposito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 16

Un tumulto di proporzioni gigantesche è esploso questa mattina nel vasto recinto del Macello di viale Molise bloccando le consuete contrattazioni di bestiame in calendario ogni lunedì. Migliaia di agricoltori convenuti per le operazioni di compravendita si sono messi «in sciopero» rinunciando a procedere alle consuete attività e slegando il bestiame alla stanga: ad un certo punto alle grida di protesta degli agricoltori si sono frammischiati i muggiti dei bovini messi improvvisamente in libertà, in un bailamme indescrivibile.

La protesta degli agricoltori, nella stragrande maggioranza convenuti dalla Bassa, è rivolta contro il duplice obiettivo del prezzo del burro e delle importazioni di carne da macello dall'estero, motivi di agitazione che hanno già provocato dimostrazioni nei giorni scorsi. La maggiore tensione si è avuta quando in mezzo alla gimkana delle camionette fra i muggiti di trecento capi che erano stati liberati, mentre alcuni agricoltori cercavano di spingere gli animali sui carri ferroviari coi quali erano giunti dall'estero e che erano stati costellati di scritte come «Vacche e buoi dei paesi tuoi» è giunto sul teatro degli incidenti il commendator Piero Sesconi di presidente dell'Unione agricoltori.

Una salva di fischi e di urla l'ha accolto; qualcuno lo accusava di tradimento, altri di non essersi alzato per tempo, qualcuno dei più accesi ha cercato di avvicinarlo, ma è stato trattenuto. Sette persone sono state fermate. Cinquecento dimostranti con le loro automobili hanno raggiunto Ravazzano verso mezzogiorno ed hanno invaso il grande deposito frigorifero ove sono conservati 19 mila quintali di burro di provenienza europea e 6 mila quintali di carne congelata di provenienza americana.

L'impianto frigorifero era custodito da quattro carabinieri i quali non hanno potuto impedire che gli agricoltori penetrassero nei depositi. Successivamente sono giunte le tre camionette di carabinieri partite da Milano e l'ordine è stato ristabilito. Una delegazione di manifestanti è stata ricevuta dal direttore dei depositi frigoriferi ing. Ragazzi. Gli agricoltori lamentano che dall'ottobre del 1960 siano stati importati in Italia 300 mila quintali di burro contro i 70 mila dei 1959.

L. M.

Un'intervista con Volpi sull'amicizia con M. Gabriella

Milano, 16

In un'intervista concessa al settimanale l'«Europeo», il conte Giovanni Volpi di Misurata ha smentito le notizie che da circa un anno lo indicano come il più probabile fidanzato di Maria Gabriella di Savoia.

Giovanni Volpi, che è considerato il celibe più ricco d'Italia, rievoca nell'intervista gli incontri in cui nacque la sua amicizia con la principessa e le diverse occasioni che ebbe per rivederla, e così conclude la sua dichiarazione: «Non ho mai negato la mia amicizia con Maria Gabriella, ma non posso ammettere quello che non c'è. Posso dire soltanto questo: le auguro ogni bene».

PRESTO A SANREMO

Tra le voci nuove dell'ormai imminente Festival ci sarà quella di Nadia Liani nata a Parma 23 anni fa e vincitrice del concorso «Voci nuove». Canterà «Goccia di cielo» del maestro Negri

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio - 9: I classici valzer - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Canzoni in vetrina - 12: Vita musicale in America - 12.20: Album musicale - 12.15: Metronomo - 13: Giornale radio - 13.30: Teatro d'opera - 16: Rotocalco - 16.30: La misteriosa civiltà dei Nuraghi - 17: Giornale radio - 17.20: Storia della musica - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Marziano Bernardi: una grande storia del Piemonte - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giornale radio - 20.55: Applausi a... - I giacobini - 22.45: Padiglione Italia - 23: Canta D. Martini - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta B. Pallesi - 10: Nunzio Filogamo presenta: Maestro, per favore - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il Signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Cantanti in passerella - 14.30: Secondo giornale - 15: Breve concerto sinfonico - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Acquarelli musicali - 16: Il programma delle quattro - 17: Voci del teatro lirico: A. Stella e G. Bechi - 17.30: Il buttafuori - 18.30: Giornale del pomeriggio - Tutta musica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.20: Zig-Zag - 20.30: Buona fortuna con 7 note - 21.30: Radionotte - 21.45: Musica nella sera - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: L'evoluzione del tonalismo - 11.30: Il solista e l'orchestra - 12.30: Musica da camera - 12.45: Ouvertures - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Haendel e Dvorak - 14.30: Il virtuosismo musicale - 14.45: Affreschi sinfonico-corali - 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Le sinfonie di F. J. Haydn - 18: Il pensiero economico del Novecento - 18.30: La rassegna - 18.45: Musiche di F. Martin e H. W. Henze - 19.15: La stratificazione sociale in America - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: Le novelle italiane dell'Ottocento - 22.15: La vita e l'arte di Alessandro Scarlatti - 22.55: Racconti tradotti per la radio - 23.20: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza Pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: Un'ora in discoteca - 15.15: Incontri: Leone Tolstoi - Testimonianze di Silvio Benco, raccolte da Annamaria Famà - 15.35: Complesso di Franco Vallisneri - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Concerto del coro della Cappella Sistina - 19.25: Galleria: Guillame Apollinaire e i suoi amici. Indi: «Giro del mondo» - 20.05: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Teatro in dialetto: «La commedia di Rugantino», di A. Jandolo - «Un cortile», di Fausto Maria Martini - Al termine: telegiornale.

AVETE IL TELEVISORE GUASTO?
Telefonate al 24018
«RADIO TREVISAN» con i suoi tecnici specializzati vi assicura un pronto intervento

TOGAL
CURA INFLUENZA REUMATISMI LOMBAGGINI NEVRALGIE
E RAPIDAMENTE NE CALMA I DOLORI
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI e C. - MILANO
ACIS N. 10722 - 19 - 12 - 53
DECR. REG. N. 4422

CRONACHE SPORTIVE

Una bella fase dell'incontro Inter - Roma (3-1): Lindskog (con la fascia di caposquadra) riesce a effettuare il tiro verso la porta di Cudicini benchè ostacolato dal romanista Orlando

SITUAZIONE FLUIDA NEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Le distanze ancora ravvicinate fra la testa e la coda della classifica

Ha perso il primo della fila; l'ultimo ha vinto - Pochi punti fra i due poli - Successo della Triestina ma soltanto di stima

Quando, alcune settimane orsono, l'OZO Mantova portò a tre punti il suo vantaggio sui più vicini inseguitori, parve che il torneo di Serie B riuscisse una buona volta a sottrarsi alla consuetudine che lo rende dal principio alla fine a un groviglio inestricabile di concorrenti, soggette a passare con la stessa disinvoltura dalle ansie della promozione a quelle della retrocessione. Ma, dobbiamo confessarlo, fu soltanto una pia illusione: i virgiliani, colpiti da disavventure conservano una posizione di preminenza quasi per forza di inerzia, mentre in retroguardia il Marzotto (altro punto fermo, sia pure in senso opposto a quello che distingueva i mantovani), già dato per spacciato, trova le energie per rimettersi in corsa. Conclusione: tra il Como e l'OZO, attuali comandanti in capo della cadetteria e l'undici laniero corre una distanza da considerare assolutamente trascurabile, ove si pensi che mancano due sole giornate alla conclusione del girone di andata.

Naturalmente un simile livellamento di valori non si sarebbe verificato se al rallentamento dei complessi meglio piazzati non si fosse accompagnata una serie di successi pieni da parte di unità pericolanti. L'esempio più clamoroso e più diretto viene fornito al riguardo dalla gara di Brescia, dove le deludenti «rondinelle» (poichè si pensava che il 4-1 di Valdagno non facesse... primavera) hanno superato con netto punteggio proprio la prima della classe. Ma anche il Marzotto ha avuto, sia pure a spese di una rivale meno illustre, un perentorio ritorno di fiamma, dimostrando di essere ancora in grado di difendere la propria bandiera sul fronte della «B». In definitiva, il diciassettesimo turno ha riservato ai parenti poveri la gioia dei risultati sensazionali ed inoltre ha confermato l'immutata potenza del fattore campo, grazie al quale soltanto quattro compagini sono rimaste immuni dalla resa in campo altrui.

Alla luce di tali premesse il futuro del torneo appare avvolto in una nube d'incertezze. E' evidente che l'OZO non procede con la scioltezza d'azione, che lo distingueva sino ai primi di dicembre; in quell'epoca la squadra di Fabbri, battendo il Simmenthal, godeva dei favori unanimi degli intenditori e pareva avviata ad un successo senza precedenti; invece vennero i tempi di magra e le sconfitte a catena, culminate ora nel viaggio a vuoto di Brescia. Contro gli azzurri di Eliani i petrolieri hanno mostrato la corda di un giuoco privo di respiro e di fantasia, intristito da cattiverie e di scorrettezze (vedi l'espulsione di Gerin e Longhi) ed impoverito dalla carenza di valide riserve.

Ma neppure il Como ha sollevato entusiasmi, benchè ricuperasse il centravanti Teneggi e l'ala Letari. Il Simmenthal è stato in cattedra per l'intero primo tempo, chiudendo i padroni di casa in una morsa di manovre sapientemente concatenate. Soltanto le deficienze di tiro degli avanti monzesi e la concessione di calcio di rigore piuttosto discutibile hanno salvato i lariani dal primo insuccesso casalingo dell'annata. Ma l'impressione di un Como del tutto accettabile soltanto sul piano agonistico è rimasta e veramente non sappiamo se questa dote basterà a salvarlo, ora che il calendario gli riserva (compreso l'arretrato di domani a Novara) cinque trasferte consecutive.

Perciò, più che alle «prime», in questo momento le nostre preferenze vanno alle «seconde» ed in particolare a quel Simmenthal, che Lamanna va plasmando con pazienza dallo inizio della stagione in mezzo alle difficoltà, che sono insite in ogni complesso formato da giocatori acquistati di fresco e recanti ciascuno una diversa mentalità... calcistica. Ora i rossi conservieri sembrano aver superato la fase di rodaggio, come è lecito dedurre dalla più recente esibizione, risultata persino entusiasmante in fatto di palleggio e di saggia applicazione dei più moderni schemi tattici. Anche il Messina merita, sia pure con qualche riserva, la stima degli sportivi. E' dalla gara di Trieste (cioè da dieci turni) che i bianchi di Arcari non perdono, rivelando specialmente all'attacco (il migliore con quello della Reggiana) doti d'incisività fuori dell'ordinario. La vittoria sul Prato è stata di stretta misura e presta il fianco a qualche critica (il solito Sebastio avrebbe concesso il gol decisivo con... eccessiva larghezza di vedute), ma è comunque preziosa, se si riferisce alla solidità ed al carattere dei toscani.

Per trovare altre unità in periodo di franca ascesa, bisogna... pescare nel settore delle decadute di recente data, dove si trovano un'Alessandria e, più ancora, un Genoa, evidentemente destinate ad inserirsi in breve tempo nella lotta per le piazze più ambite. I grigi in realtà hanno avuto, nel corso della stessa partita, la sfortuna di restare in certi periodi addirittura in nove uomini e contemporaneamente la fortuna di trovare nel Venezia un rivale tanto... comprensivo da restare a guardare le disgrazie altrui senza approfittarne. Meglio dei piemontesi si è comportato l'undici di Frossi, che ha spiegato alla «Favorita» le sue doti di fondo, raggiungendo i rosaneri in dirittura del traguardo finale con una freddezza ed una scelta di tempo degne di un pugilatore di razza.

Dato lo svolgimento della giornata, si può ben affermare che alla Triestina è sfuggita una occasione d'oro per migliorare ancora la sua posizione. Ma il rilievo non suona a demerito degli alabardati, che si sono battuti strenuamente e che forse hanno denunciato vistosamente un solo difetto: quello d'imbattersi domenicalmente in portieri molto in gamba e molto in forma. Peraltro tale... pecca non ha impedito ai coraggiosi di Valmaura di constatare i miglioramenti di Secchi, la funzionalità di Trevisan nel ruolo d'interno, la proficua attività di Sadar, la spavalda azione dei terzini, la sempre maggiore sicurezza di De Min. Sono dati confortanti, che, aggiunti a quelli derivanti da una sempre più accentuata fluidità di manovra, inducono a collocare la formazione giuliana tra le più spigliate del momento (malgrado le condizioni meteorologiche decisamente «anti-calcio»).

Restano ancora da segnalare: le persistenti difficoltà della Pro Patria in fatto di realizzazione (ed infatti i bustesi non segnano da tre settimane ed anche il Novara è uscito indenne dal loro campo) e la serie favorevole del Verona, imbattuto da sei turni (nel corso dei quali ha conquistato tre vittorie ed altrettanti pareggi).

P. T.

Moss con una Maserati alla 12 ore di Sebring

Sebring, 16

Casner, presidente di una scuderia automobilistica della Florida ha annunciato di aver concluso le trattative con l'inglese Stirling Moss e con l'americano Masten Gregory per la partecipazione dei due piloti alla «12 ore di Sebring» con vetture Maserati.

Vittoria di Verschueren

Essen, 16

L'ex campione del mondo, Adolf Verschueren (Belg.), ha vinto ieri sera ad Essen una gara ciclistica di mezzofondo di km 59,960. 2) Holz (Germ.), 3) Marsell (Germ.), 4) Pizzali (It.).

IL CASO DEL CALCIO IN INGHILTERRA

Si giuocherà il venerdì per scongiurare lo sciopero

Le rivendicazioni riguardano non la parte economica ma il sistema dei contratti

Londra, 16

La English Football League ha disposto che tutte le partite di calcio di sabato prossimo siano disputate venerdì onde scongiurare il minacciato sciopero. I giuocatori i quali chiedono migliori stipendi e nuovi contratti, avevano deciso di scioperare sabato mandando all'aria l'intero programma della League.

Il segretario della Lega, Alan Hardaker, ha comunicato a tutte le 92 società calcistiche di fare in modo da anticipare di un giorno tutte le partite. Le associazioni saranno tenute informate degli sviluppi ulteriori della situazione dopo una riunione in programma per mercoledì fra la Lega, l'Associazione dei calciatori professionisti e il Ministero del Lavoro.

La riunione di mercoledì, convocata in tutta fretta dal Ministero dopo che i tentativi di risolvere la vertenza avevano raggiunto un punto morto, costituisce l'ultima possibilità di evitare lo sciopero.

Secondo l'abitudine inglese, il preavviso dello sciopero era stato dato un mese fa.

Da allora le società erano venute parzialmente incontro alle richieste dei calciatori ed avevano accettato di abolire il massimale settimanale di 20 sterline. Ma proprio quando una soluzione della vertenza sembrava possibile, le società annunciavano essere loro fermo intendimento di mantenere gli attuali sistemi di contratti. Per rappresaglia i calciatori rifiutarono di ritirare il loro preavviso di sciopero.

I calciatori vogliono contratti più lunghi e la libertà di concludere contratti d'ingaggio con qualsiasi società desiderano. In base al sistema attuale, un calciatore firma per una stagione soltanto ed è impegnato con la sua associazione calcistica anche quando il suo contratto è terminato. Egli non può nemmeno discutere la possibilità di passare ad un altro sodalizio sintanto che la sua associazione è d'accordo per il trasferimento.

La maggior parte delle 92 associazioni calcistiche della Lega dispongono di illuminazione artificiale nei loro stati e quindi potrebbero disputare le partite venerdì sera. Le squadre che non dispongono di luce artificiale sarebbero costrette a giuocare venerdì pomeriggio, quando tutti i tifosi sono al lavoro. Sabato pomeriggio per la maggior parte degli inglesi è festa.

IL FATTO NUOVO DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Si sottrae sempre più l'Inter all'inseguimento della Roma e del Milan

Difettano di fondo i diavoli rossoneri? - Il morale della Juventus lascia a desiderare - Forse iniziata la riscossa dell'Udinese

L'Inter ha inchiodato con punteggio classico la Roma, suggellando con una gara maestra i suoi diritti di priorità al titolo cui ambisce. Nel confronto diretto con la rivale più accreditata la superiorità dei nerazzurri è emersa in tutti i sensi. Sempre eccezionale il ritmo, coordinata su un registro quasi impeccabile la manovra, razionale l'impiego tattico della retroguardia, l'Inter ha confermato di possedere tutti i requisiti per portare a buon compimento la sua impresa. Incluso quello indispensabile della fortuna, che si allea però volentieri ai più forti.

Il gol del pareggio è stato un dono della sorte che altrimenti non si potrebbe definire la disgraziata autosegnatura di Pestrin, peraltro la stringente supremazia dell'Inter non poteva che convergere verso risultati concreti e la Roma non può invocare attenuanti alla sua sconfitta nella precaria condizione d'inquadratura in cui ha dovuto sostenere questo urto decisivo. Con Guarnacci e Losi in linea quasi sicuramente la prestazione della Roma avrebbe trovato tonalità di gioco più vigorose ed espressive, rendendo più equilibrato il duello, ma sarebbe di gusto assai discutibile voler diminuire i meriti dell'Inter per la congiuntura sfavorevole toccata alla Roma. I nerazzurri potrebbero obiettare che due pedine del valore di Angelillo e di Zaglio non sono state da essi potute utilizzare nella «partitissima» ed è obiezione valida, a prescindere dai differenti motivi. Resta che l'impressione di un'Inter dominante per grinta e abilità non può essere cancellata da nessuna riserva occasionale e che lo spettacolo di gioco da essa offerto stavolta a San Siro può venire considerato un modello di praticità e potenza.

Nerazzurri sono quindi i colori giustamente svettanti al termine del ciclo ascendente del torneo e la selezione appare rigorosamente esatta non tanto dal computo delle cifre quanto appunto dalla palese superiorità complessiva sfoggiata sin qui dall'Inter. Herrera ha compiuto un buon lavoro disciplinando gli impulsi di Lindskog affinchè conservasse la maggior lucidità di gioco per i pesanti compiti di regista, e ricaricando quel Corso che è il cervello più fine dell'attacco. La corrente di gioco che si è così ricreata nell'Inter dovrebbe consentirle di poter proseguire sullo slancio la veemente incamminata. Sul ritmo, sinora, una sola squadra l'ha superata, ma senza fortuna: ed è stato il sorprendente Torino che dall'inizio del torneo è sempre in forte credito con la Dea bendata. Le due sconfitte che adombrano il suo brillante curriculum sono entrambe imputabili ad un... peccato di gola di cui Herrera ha tratto a tempo il suggerimento per non ricadervi più. Le lezioni di Padova e Bologna sono state preziose per l'Inter, ma lo choc da esse prodotto si ripercuote ancora nella squadra quando giostra in trasferta. Psicologicamente l'Inter si troverà perfettamente guarita di quel trauma quando conoscerà una sconfitta a nient'altro imputabile che alla maggior bravura degli avversari.

L'elogio all'Inter non tradisce l'ammirazione nella Roma per il suo coraggioso comportamento, la sua grande vitalità. Pur così seriamente menomata, ha tenuto testa all'Inter con fierezza, facendosi annullare da un prodigioso Buffon il secondo gol di vantaggio dopochè Pestrin aveva regalato il pareggio agli avversari. Purtroppo la Roma mostra la corda nel gioco delle estreme (una ombra vagante il Selmossons, scarso di classe l'Orlando) e non possiede un rincalzo di valore, per cui i suoi limiti si giustificano.

Per la terza volta il Milan ha... rifiutato la parte dell'approfittatore, perdendo così una occasione eccellente. Il congiungimento con la Roma pareva ormai fatto compiuto, quando con un ultimo disperato sprazzo il Lecco riusciva ad evitare la resa del suo campo, togliendo un punto ai rossoneri. Un punto di inestimabile valore, tenuto conto del recupero che attende il Milan, sicchè virtualmente il suo distacco dall'Inter poteva dirsi quasi interamente colmato. I milanisti accusano l'arbitro Adami di averli danneggiati con la sua direzione «casalinga», ma dimenticano però di aver avuto il vantaggio del numero sui lecchesi nell'ultima mezz'ora di gioco per l'infortunio toccato al terzino Facca, e peggio ancora, non sembrano voler riconoscere il loro difetto capitale. Che è quello dell'incapacità a tenere la distanza, difetto ormai congenito nella squadra se dopo tante amare esperienze il Milan è incappato pure a Lecco in quel fatale cedimento. Sul 2 a 0 del primo tempo i rossoneri si sono adagiati sino a subire un pareggio che li castiga meritatamente della loro riluttanza a rispettare per intero l'...orario di lavoro. Bravo, bravissimo ancora il Lecco, per il generoso furore con cui contende agli squadroni il possesso del suo terreno, fra i non molti ancora imbattuti nel girone d'andata.

La Juventus, sempre barcollante in difesa e parecchio sfiduciata nei suoi uomini maggiori, ha accusato un'altra giornata nera. Due volte in vantaggio sul Napoli, due volte s'è lasciata ingenuamente rimontare, garantendo così a Cesarini larga popolarità nel suo nuovo regno sportivo. I campioni sembrano già rassegnati al nuovo ordine gerarchico della classifica e dubitiamo che Green, che ama i sistemi rudi, riesca a galvanizzarli nel girone di ritorno.

Per il Catania rinunciamo a spendere aggettivi. La sua costante ascesa promette di non arrestarsi ancora e se gli van bene le due prossime gare interne che l'attendono, fra un paio di settimane salirà a San Siro in qualità di antagonista diretto dell'Inter! E' la prima volta che una squadra dell'Isola fa l'occhiolino al primato, quanta paprica per il torneo! Intanto si hanno note positive sull'esordio di Desiderio, vice Calvanese e due gol di Prenna alla coriacea difesa del Padova, su un campo ridotto ad acquitrino, dicono di quai tempra siano questi vulcanici rossoazzurri.

Fiorentina e Sampdoria hanno superato senza difficoltà il turno, come il Lanerossi del resto. Preziosa la vittoria della Lazio sul Torino, benchè fortunosa, mentre l'Udinese ha finalmente rotto la serie contraria, guadagnando un meritato punto a Ferrara.

G. B. T.

Capocasale al Foggia?

Bari, 16

L'Unione Sportiva Foggia ha ufficialmente chiesto al Bari lo allenatore dott. Francesco Capocasale. Capocasale il quale è vincolato per contratto al Bari, dovrebbe affiancare nella qualità di direttore tecnico l'attuale allenatore del Foggia Costagliola. E' probabile che in serata verrà raggiunto un accordo tra i due sodalizi pugliesi.

Domani 5 partite di Serie A e Serie B

Milano, 16

Mercoledì 18 gennaio saranno disputate cinque partite di ricupero di calcio, valevoli per i campionati di Serie A e B, e precisamente: a Bergamo: Atalanta - Padova, ore 14.30; a Catania :Catania - Bari, ore 14; a Novara: Novara - Como, ore 14.30; a Brescia: Brescia - Messina, ore 14.30; a Parma: Parma - Palermo, ore 14.

Lievemente infortunato il centrosostegno Frigeri

Gli alabardati riprenderanno questo pomeriggio la preparazione in vista della trasferta di Novara, che sarà per la Triestina l'ultima del girone di andata. Tra i partecipanti alla partita con la Sambenedettese si lamenta un solo infortunato: trattasi del centrosostegno Frigeri, il quale ha sottoposto il piede destro ad una visita radiologica avendo ricevuto un colpo. Dall'esame della radiografia si è potuto constatare che l'arto non ha subito alcuna lesione ossea e pertanto il giuocatore si limiterà ad osservare soltanto una o due giornate di riposo. Per Novara Frigeri sarà sicuramente disponibile.

Le avverse condizioni del tempo hanno tenuto lontani parecchi spettatori dallo stadio di Valmaura in occasione della partita con la Sambenedettese. Infatti gli spettatori paganti sono stati soltanto millesettecento circa per un incasso intorno alle ottocentomila lire. Anche parecchi abbonati hanno disertato lo spettacolo. Gli assenti comunque hanno potuto seguire alcune fasi della partita attraverso i collegamenti diretti della radio, che aveva scelto la partita Triestina-Sambenedettese tra quelle della Serie B per i programmi calcistici della domenica pomeriggio.

Ieri si sono allenate le riserve agli ordini dell'allenatore Bergamasco. Questa settimana il campionato dei «cadetti» non avrà luogo in quanto si debbono disputare parecchi recuperi. Uno di questi vedrà la Triestina B impegnata a Padova; lo incontro si giuocherà giovedì pomeriggio. Per questa partita sarà disponibile Cazzaniga, che ha scontato le due giornate di squalifica; non è escluso che a Padova venga allineata per un tempo l'ala Reina. Fortunato invece riprenderà la preparazione probabilmente a fine settimana.

Selezione della «C»
Ventuno convocati

Firenze, 16

La nazionale di calcio della Serie «C» disputerà mercoledì 18 gennaio un allenamento al Centro tecnico di Coverciano in vista della formazione della squadra che il 26 gennaio giocherà a Livorno contro il Marocco.

Per l'allenamento di mercoledì (inizio ore 14) sono stati convocati a disposizione di Giuseppe Galluzzi i seguenti giuocatori: Anconitana: Piaceri; Bolzano: Gianesello; Cosenza: Gallo; Fanfulla: De Nardi; Forlì: Colombo; L'Aquila: Cioni; Legnano: Magnaghi; Lucchese: Gori e Clerici; Mestrina: Bellemo e Galtarossa; Modena: Cattani e Chirico; Pescara: Maregalli; Piacenza: Galandini; Pordenone: Tardivo; Pro Vercelli: Ciocchetti e Spanio; Sarom Ravenna: Bellinelli; Savona; Bianco; Spezia: Paolicchi.

Otto gare nel 1961 della Cecoslovacchia

Vienna, 16

Ecco il programma calcistico cecoslovacco per l'anno 1961: 26 marzo Cecoslovacchia - Svezia; 29 aprile Cecoslovacchia-Messico; 14 maggio Cecoslovacchia-Scozia (eliminatorie Coppa del mondo); 18 giugno Cecoslovacchia-Argentina; 26 settembre Scozia-Cecoslovacchia (eliminatorie C.D.M.); 8 ottobre Irlanda-Cecoslovacchia (eliminatorie C.D.M.); 29 ottobre Cecoslovacchia-Irlanda (eliminatorie C.D.M.); 19 novembre Bulgaria-Cecoslovacchia.

Assemblea dei cronometristi. Domani sera, presso la sede di largo Barriera Vecchia 7, alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei cronometristi della segreteria provinciale di Trieste. L'ordine del giorno è il seguente: 1) nomina del presidente, segretario e scrutatori; 2) relazione tecnico - amministrativa del segretario provinciale; 3) elezione del segretario e vicesegretario provinciali; 4) varie ed eventuali.

(«Giornalfoto»)

Una delle tante parate compiute dal portiere Patrignani della Sambenedettese: a questa è stato chiamato da un acrobatico tiro del bravo Secchi (il primo a sinistra, spalle alla porta)

JOHANSSON SULLA «BELLA» CON PATTERSON

«Non ripeterò l'errore commesso nel secondo match»

Partito in volo dall'Europa - Lo raggiungerà la madre che gli preparerà i cibi - «Questa volta vincerò»

Parigi, 16

L'ex campione del mondo dei pesi massimi Ingemar Johansson è partito oggi da Parigi diretto a New York allo scopo di poter disporre di un tempo sufficiente per prepararsi all'incontro contro Floyd Patterson.

Il campione si è trattenuto nella capitale francese, dove era giunto da Ginevra, soltanto poche ore. Elegantemente vestito, con un'espressione felice sul volto, ha dichiarato ai giornalisti: «Mi sento in ottima forma. Ho trascorso questi mesi invernali in pace, senza tuttavia tralasciare di allenarmi. Ora mi reco negli Stati Uniti con un certo anticipo allo scopo di abituarmi al paese e prepararmi all'incontro di 15 riprese che spero di poter vincere».

Come è noto, Johansson, che perse il titolo in un incontro con Patterson lo scorso luglio, si misurerà di nuovo con lui il 13 marzo a Miami in Florida.

Il pugile svedese, che si era allenato per sei giorni a Ginevra, prima di partire aveva dichiarato di essere ottimista circa l'esito della «bella» con Patterson. «Questa volta vincerò — egli aveva detto, — sento di poter vincere». Egli ha aggiunto di aver commesso un errore nel suo secondo combattimento con il pugile americano ma che questa volta non gli succederà di ripeterlo. Johansson aveva annunciato che porterà sua madre negli Stati Uniti per farsi cucinare il cibo.

Fullmer disposto a misurarsi con Pender

Las Vegas, 16

Marve Jenson, procuratore del campione del mondo dei pesi medi (versione NBA), Gene Fullmer, ha dichiarato che il suo pugile è disposto ad affrontare Paul Pender (campione del mondo dei pesi medi, versione Stati New York e Massachusetts) per risolvere la questione dei due campioni nella stessa categoria. Egli ha aggiunto di sperare di poter concludere tale incontro per il 10 giugno a Las Vegas.

Verso Rinaldi-Moore per il titolo mondiale

Roma, 16

Luigi Proietti, procuratore del campione italiano dei pesi mediomassimi, Giulio Rinaldi, ha reso noto di aver avuto ieri ed oggi contatti telefonici con il sig. Kearnes, procuratore di Archie Moore, detentore del titolo mondiale della categoria. Argomento dei colloqui Proietti-Kearnes sono stati i primi contatti per giungere ad un accordo per l'effettuazione di un combattimento tra Moore e Rinaldi valevole per la corona mondiale della categoria.

Vista la possibilità di portare a buon fine le trattative, il procuratore del campione mondiale ha annunciato che nei prossimi giorni verrà a Roma allo scopo di definire direttamente gli accordi. Secondo Luigi Proietti, il combattimento potrebbe aver luogo sia a Roma che a New York; quanto alla data, egli ha aggiunto, ancora non se ne è parlato. Il procuratore del campione italiano dei mediomassimi ha concluso che se il combattimento si effettuasse in Italia l'organizzazione dello stesso verrebbe affidata alla Itos.

Il Rallye dei Castelli
Gara automobilistica di regolarità a Trieste

Per il 2.o Rallye automobilistico dei Castelli che si svolgerà domenica 5 febbraio con partenza e arrivo a Trieste, lo sportivo Silvio Bacchelli ha voluto generosamente offrire il «Trofeo Universaltecnica» al quale ha aggiunto tre rasoi elettrici «Remington» che andranno ai tre primi classificati della graduatoria assoluta.

Il regolamento di questa gara che apre la stagione regolaristica italiana, ha ricevuto nei giorni scorsi l'approvazione della CSAI ed è in corso di stampa. Tra qualche giorno verrà inviato agli Automobil Club ai quali la competizione è aperta e cioè: Trieste, Udine, Gorizia, Venezia, Padova, Verona, Rovigo, Vicenza, Trento, Bolzano, Treviso, Milano, Bologna, Ferrara e Ancona.

La CSAI ha deciso che il «Trofeo Universaltecnica» sia valido quale prova di selezione per la finale della Coppa Nazionale della Regolarità che quest'anno avrà un nuovo regolamento articolato sui tre migliori punteggi ottenuti da ogni pilota nelle gare di selezione interregionali. I concorrenti triveneti avranno quindi un motivo di più per essere presenti a questa manifestazione che si svolgerà su di un percorso di km. 150 con controlli orari a Gorizia, Palmanova, Monfalcone e Trieste. La Scuderia «L. Ostuni», organizzatrice della gara ha deciso anche i tempi per i sei giri che si svolgeranno attorno all'aiuola di via Giustiniano, tre dei quali prima della partenza e tre dopo il termine del rallye. I concorrenti dovranno effettuare il primo giro in 27", il secondo in 24" e il terzo in 21". Tutte le differenze in più o in meno dei tempi prefissati verranno penalizzate con punti 0,1 per ogni decimo di secondo tanto ai controlli orari quanto nei sei giri. Il regolamento non consente alcuna tolleranza e ad ogni controllo orario i tempi verranno trascritti su ogni tabella di marcia in maniera che pilota e cronometrista possano rendersi conto, in ogni momento, del totale delle penalizzazioni ricevute.

Oltre al «Trofeo Universaltecnica», dieci coppe premieranno i primi dieci classificati. Altri premi sono destinati ai primi cinque cronometristi, ai primi tre universitari e ai primi di Marca. Vi saranno anche premi per equipaggi femminili e per squadre di Scuderia. Le iscrizioni vanno indirizzate alla Scuderia organizzatrice, via Machiavelli 28 entro giovedì 2 febbraio. Le verifiche e la punzonatura si svolgeranno sabato 4 febbraio.

Campionato dilettanti
Nuovo calendario

La Lega regionale calcio ha disposto che per le prossime domeniche, a girone di andata ultimato, vengano disputati i ricuperi e che il campionato, nella ripresa osservi il seguente calendario.

Giorno 22 gennaio (ricuperi). Girone A: Sacilese-Sorci Bianchi. Girone B: Sangiorgina-Trivignano, INA-Terzo, Cremcaffè - CRDA, San Giovanni-Fortitudo. Il Girone C giocherà le partite in calendario per la prima giornata del girone di ritorno.

Giorno 29 (ricuperi) Girone A: Tarcentina-Sorci Bianchi. Girone B: Rivignano-Fortitudo, Terzo-Saici. Girone C: Ponziana-Edera, Romana-San Canciano.

Giorno 5 febbraio. I gironi A e B giuocheranno la prima giornata del girone di ritorno menrte il Girone C giuocherà quella in calendario per la seconda giornata sempre del ritorno.

PRIMO AVVERSARIO DI BENVENUTI PROFESSIONISTA

Il tunisino Ben Alì Allala è un pugilatore di buona scelta

Quando ci venne comunicato che l'avversario di Nino Benvenuti nella sua prima battaglia da professionista sarebbe stato il tunisino Ben Alì Allala, tememmo che sarebbe stato difficile individuarlo perchè di Ben Alì francesi, di origine africana, sono pieni gli annuari, e gli elenchi dei professionisti di pugilato. Ve ne sono in tutte le categorie, ma, guarda combinazione, in quella dei pesi medi non ne esiste che uno solo: proprio Ben Alì Allala, quindi nessuna possibilità di equivoci: e precisamente questo che venerdì sera sarà a Trieste al Palazzo dello Sport, per tenere a battesimo il campione olimpionico, nella sua prima battaglia a torso nudo.

Alì Ben Allala

Ben Alì Allala è nato a Tunisi il giorno 8 dicembre del 1937. Non si tratta quindi di un vecchio collaudatore. Vi sono dei pugilatori anziani che accettano le funzioni di nave scuola per giovani professionisti, ma non è il caso dell'avversario di Benvenuti che in età supera di poco lo stesso Benvenuti. Non abbiamo ancora sottomano il record completo dell'ospite, ma da quel poco che abbiamo ricavato dai nostri archivi, risulta che si tratta di un ragazzo saldo che forse non avrà l'esperienza di un vecchio lupo del quadrato, poichè è soltanto professionista da un paio di anni, ma che promette di essere un avversario molto impegnativo.

A quanto risulta, Allala ha già disputato due incontri, con lo jugoslavo Marick (naturalizzato francese) che è stato recentemente avversario abbastanza ostico per il nostro Gino Rossi perchè nei due incontri disputati con il pordenonese, uno a Milano e l'altro a Treviso, ne ha perso uno e pareggiato l'altro. Si profila quindi un collaudo di prima scelta per Benvenuti il quale però, con la serietà che lo distingue, sta completando una preparazione su misura, poichè sul ring non si scherza e i professionisti francesi, che il nostro pubblico ha avuto la possibilità di vedere al lavoro di fronte ai vari Mitri, Barbadoro e Pravisani, non hanno mai deluso. Vanno sul ring per battersi e per vincere; le loro borse se le sono sempre guadagnate.

Nei prossimi giorni saremo in possesso del record dettagliato del francese; per il momento una cosa è certa: che un ragazzo di 24 anni non viene a Trieste, anche se di fronte ad un campione olimpionico, animato da spirito di turistica rassegnazione.

Il lavoro organizzativo per la riunione di venerdì, è ormai in pieno sviluppo, ed è stato anche disposto un riscaldamento del Palazzo dello Sport qualora la temperatura si dovesse mantenere rigida come in questi giorni.

Disaccordo sull'incontro Maspes - Gaiardoni

Milano, 16

I dirigenti del G.S. «Philco» hanno confermato oggi di non essere d'accordo circa la formula proposta per l'incontro Gaiardoni-Maspes incontro che dovrebbe avere luogo al Palazzo dello Sport il 2 febbraio. Tenuto conto che Gaiardoni non ha firmato a tutt'oggi alcun contratto al riguardo — precisa un comunicato diramato questa sera — il G. S. «Philco» si riserva di rivedere la formula con il dott. Strumolo, dopo di che si potrà giungere ad una definizione.

Frattanto Gaiardoni ha raggiunto la sede di allenamento di Barbarano, unitamente a Sacchi, per prepararsi all'impegnativo confronto. I due verranno raggiunti nei prossimi giorni da Musone.

A Napoli la corsa «tris»

Roma, 16

La corsa «tris» di questa settimana sarà il premio Latina, in programma giovedì 19 gennaio all'ippodromo di Agnano in Napoli. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di stamane tredici cavalli. Ecco il campo del premio Latina (lire 350.000, metri 1400, ascendente): Warum 58½, Turner 58, Ghislaine 56½, Focosa 45½, Guess 57, Fiordo 54, Manera 54, Rosarno 50, Eltenor 49½, Torreano 49, Orobe 47½, Lutecien 47, Saratoga 46.

Il maratoneta Abebe
Anzichè la rivolta fece una corsa

Addis Abeba, 16

L'olimpionico di maratona, l'etiope Abebe Bikila, è stato invitato a Roma per assistere alla prima mondiale del film sulle Olimpiadi, a quanto annuncia la Federazione etiopica degli sport. Un esponente della Federazione non ha saputo dire però se Abebe potrà o no accettare l'invito.

Un problema potrebbe consistere nel fatto che il caporale Abebe attualmente non ha un ufficiale superiore essendo stata sciolta la Guardia imperiale. Egli pertanto non sa a chi dovrebbe chiedere la licenza per recarsi a Roma. Durante la rivolta gli venne dato un fucile e gli fu detto di combattere, ma invece egli fece una corsa fino a casa sua e rimase colà per tutto il tempo dei combattimenti.

Nencini in allenamento

Firenze, 16

Gastone Nencini ha compiuto oggi, in compagnia di Bartolozzi e di Poletti, un lungo allenamento sulle strade della provincia di Firenze per oltre 120 chilometri. Nencini, con queste sedute, sta avviandosi verso il peso-forma. Nei prossimi giorni il corridore toscano intensificherà la preparazione in vista di due riunioni che lo attendono in Francia a febbraio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUASI UNA SFIDA DI EISENHOWER AL SUO SUCCESSORE

Molto ottimistico il preventivo presentato dal Presidente uscente

Il bilancio prevede oltre un miliardo e mezzo di dollari in attivo ma secondo i commentatori la valutazione è del tutto irrealistica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Eisenhower ha inviato il preventivo del bilancio per l'annata fiscale 1961-62 al Congresso, prevedendo oltre un miliardo e mezzo di dollari in attivo: le spese ammonteranno a 80 miliardi e 900 milioni; le entrate a 82 miliardi e 300 milioni di dollari. E' difficile dire fin da ora sino a che punto l'amministrazione Kennedy potrà o vorrà attenersi alla falsariga prestabilita dal Presidente uscente. Il nuovo Presidente è vincolato a varie promesse elettorali, sopratutto in fatto di contributi all'educazione, che dovrebbero aumentare le passività, e d'altra parte è impegnato a riordinare il bilancio del Pentagono, con possibili economie.

Le spese militari continuano ad avere la parte del leone, circa 43 miliardi. Un miliardo è dedicato a ricerche spaziali, compreso il lancio di un uomo oltre l'atmosfera e possibilmente in orbita nel periodo 1962–'62, un miliardo e cento milioni alla lotta contro i malati di cuore e di cancro.

Così come presentato da Eisenhower il bilancio sembra essere una sfida al suo successore Kennedy. Il nuovo Presidente muterà l'equilibrio di tale bilancio, aggiungendo due o tre miliardi di dollari alle spese nazionali; egli abbandonerà l'atteggiamento «responsabile» che ha caratterizzato in materia fiscale gli otto anni dell'amministrazione Eisenhower, ha dichiarato alla stampa il direttore del Bilancio, Maurice Stans.

Ma negli ambienti responsabili non si è troppo soddisfatti del modo con cui il Presidente uscente ha risolto i problemi della Nazione. Il bilancio «attivo» presentato da Eisenhower ha suscitato negli ambienti politici americani lo stesso genere di commenti provocati dal roseo «messaggio sullo stato dell'Unione» di venerdì scorso. Le previsioni finanziarie del Presidente sarebbero fondate su una valutazione del tutto irrealistica delle possibilità della Nazione e dello stato della sua economia, se non addirittura su una deliberata superficialità. V'è chi sostiene che, tra tutti i possibili preventivi preparati dai funzionari, Eisenhower abbia scelto e messo insieme quelli più favorevoli, avendo in mente, come principale obiettivo, quello di far quadrare i conti e presentare al Paese un bilancio positivo.

Questi commenti sull'ultimo bilancio del Presidente non sono motivati tanto dalle conseguenze pratiche della sua presentazione, giacchè, come è noto, Kennedy resta libero di apportare le necessarie varianti alle previsioni (ciò che egli farà probabilmene in sede di presentazione di provvedimenti particolari e non con delle controproposte d'insieme). Vi è, alla base di queste critiche, una insoddisfazione sulla mentalità e i metodi che hanno presieduto finora alla gestione degli affari nazionali, una preoccupazione per la situazione raggiunta.

Questi sentimenti hanno dettato oggi a uno dei più autorevoli «columnists» americani, Joseph Alsop, una delle critiche più corrosive che siano finora apparse sull'opera di Eisenhower. Il giornalista si chiede di «che cosa possano significare» i messaggi di ottimismo fatti dal Presidente al paese in un momento in cui «la disoccupazione ha raggiunto un livello senza precedenti negli ultimi vent'anni, il dollaro una posizione di debolezza sui mercati mondiali che non ha riscontrato da trent'anni a questa parte, il prestigio del paese all'estero un calo che anch'esso non ha precedenti nella storia recente».

Alsop trova la risposta alla sua domanda in un episodio che egli trova esemplare e garantisce «autentico quanto rimarchievole». La sera stessa in cui Kruscev, a Parigi, fece crollare la conferenza al vertice e con le orecchie «ancora piene di esplosioni d'ira del capo sovietico», il Presidente Eisenhower avrebbe messo a rumore l'Ambasciata americana, messo in moto lo spaccio americano di Parigi per trovare un certo numero di bistecche che egli stesso intendeva preparare per una cena improvvisata con l'Ambasciatore, l'Ambasciatrice, gli alti funzionari del suo «staff». Vi è qualcosa di surrealista in questo quadro di un Presidente degli Stati Uniti che trascorre la sera più drammatica dei suoi otto anni di ufficio cucinando bistecche per i suoi subordinati — scrive il giornalista —. In realtà, questo episodio non è che il più saliente di molti altri che hanno contrassegnato l'epoca di Eisenhower».

Eisenhower passa adesso i suoi ultimi giorni alla Casa Bianca, le cui pareti appaiono denudate di quadri, fotografie e altri oggetti che gli appartengono personalmente e che sono stati già traslocati nella sua residenza campestre di Gettysburg. Il Presidente è ancora molto affaccendato: ora che i due compiti maggiori dello inizio dell'annata sono stati espletati — i messaggi al Congresso sullo stato della nazione e quello sul bilancio — gli rimane domani da ricevere il Primo Ministro canadese John Diefenbaker, firmare con lui un accordo per lo sfruttamento del bacino del fiume Columbia, e intrattenersi anche su problemi generali dei due grandi Paesi vicini; in serata pronuncerà alla televisione e alla radio un addio al Paese, e mercoledì mattina riceverà i giornalisti per la sua ultima conferenza stampa; più tardi invierà al Congresso il rapporto annuale e giovedì, alla Casa Bianca, vi sarà il nuovo colloquio Eisenhower-Kennedy, alla presenza dei Segretari di Stato e del Tesoro entranti e uscenti. Finalmente, venerdì vi sarà la cerimonia del trapasso dei poteri.

Stasera, a suggello della rottura dei rapporti diplomatici con Cuba, gli Stati Uniti hanno posto il veto ai viaggi di cittadini americani alla volta dell'isola.

Vice

TRATTATIVE «SPAZIALI» FRA PARIGI E WASHINGTON

Anche la Francia vuole un satellite

La data del lancio è però ancora lontana

Washington, 16

Un portavoce della «Nasa», l'Ente spaziale del Governo americano, ha rivelato oggi che sono in corso con la Francia trattative in vista del lancio in comune nei prossimi anni di un satellite artificiale a scopi di pace. Le discussioni si sono iniziate tre mesi fà e nelle ultime settimane c'è stata una loro ripresa. Tutto è però — ha messo in rilievo un portavoce della «Nasa» — in fase molto preliminare.

L'accordo che si cerca dovrebbe risultare simile a quelli conclusi con la Granbretagna e il Canadà, in base ai quali i due Paesi forniranno i satelliti con tutta la strumentazione e gli americani daranno i razzi, effettueranno il lancio dagli Stati Uniti e svolgeranno quasi tutto il lavoro di radiotracciamento del satellite in orbita.

I colloqui che si sono svolti finora hanno impegnato l'ufficio dei programmi internazionali della «Nasa» (l'«OIP») e la commissione francese per le ricerche spaziali e scientifiche. L'«OIP» della «Nasa» è l'ufficio che condusse le trattative per gli accordi con la Granbretagna e con il Canadà e che sta trattando anche con l'Italia, che ha realizzato in questi giorni in Sardegna il lancio di una nube di sodio ad altissima quota per lo studio dei venti e di altri fenomeni atmosferici.

Circa il lancio spaziale franco-americano, vien fatto rilevare che ancora non può essere stabilita la data dell'esperimento, poichè occorre almeno un anno e mezzo di preparazione dopo che tutti i particolari dell'accordo siano stati concordati, il che non è ancora avvenuto.

La notizia delle trattative è stata confermata anche da Parigi, dove fonti qualificate hanno detto che il satellite terrestre potrebbe essere lanciato verso la metà o la fine dell'anno prossimo, se i negoziati continueranno. Sia il satellite che la maggior parte dei suoi strumenti saranno di fabbricazione francese. Il lancio avverrà negli Stati Uniti, probabilmente con un razzo «Scout».

I negoziati hanno avuto inizio tre mesi fa fra il comitato francese per le ricerche spaziali presieduto dal prof. Pierre Auger e la «Nasa». In marzo, una numerosa delegazione francese, comprendente Auger e Pierre Pigagniol, delegato generale del comitato nazionale per le ricerche scientifiche, si recherà a Washington per concludere le trattative.

La «Nato» in Europa

«INESATTA» LA NOTIZIA di una riduzione di forze

Washington, 16

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto oggi essere «inesatta» la notizia apparsa in un giornale di New York, secondo la quale sarebbe attualmente allo studio presso il Consiglio della NATO la possibilità di una riduzione delle forze americane in Europa.

Il portavoce ha detto pure che è inesatta l'informazione contenuta nello stesso giornale e secondo la quale la questione della strategia e della tattica da adottare in caso di conflitto in regioni al di fuori della zona coperta dalla NATO è allo studio presso il medesimo Consiglio.

Mogadiscio: truppe somale lanciano getti d'acqua contro la folla durante i recenti disordini

TSCHOMBE DENUNCIA UN COMPLOTTO CONTRO LO STATO

Retata di lumumbisti nella capitale del Katanga

Oltre 400 arresti operati in due giorni - Violenze contro gli europei in varie parti del Congo - «Mister H» respinge le accuse di Kasavubu

Leopoldville, 16

Il Governo del Katanga ha comunicato oggi che sono stati effettuati «massicci arresti» a Elisabethville a seguito della scoperta «di un complotto contro lo Stato e le vite del Presidente Moise Tschombe e dei Ministri del suo Gabinetto». La maggior parte delle persone arrestate appartengono a gruppi tribali filo-lumumbisti. Le autorità di Governo hanno precisato che gli arrestati sono oltre 400.

Il Ministro degli Interni Munongo ha diramato un comunicato ufficiale che dice: «A seguito della scoperta di un complotto sono stato costretto a ordinare numerosi arresti di elementi tribali favorevoli a Lumumba. Fra loro vi era un certo numero di persone responsabili di collusione con agenti stranieri che minacciavano la sicurezza dello Stato. Energici provvedimenti verranno immediatamente adottati nei loro confronti.

«Diverse persone — prosegue il comunicato — sono state però arrestate senza una sufficiente giustificazione, per cui è stata costituita una commissione incaricata di esaminare la loro posizione per consentire l'immediato rilascio nel caso che vengano trovate innocenti».

Il comunicato rivolge un appello ai cittadini di continuare nel loro normale lavoro e aggiunge che le operazioni di controllo sono quasi concluse e che non si deve dar retta a voci esagerate. In questi due ultimi giorni, autocarri carichi di africani arrestati si erano fermati di fronte al comando di polizia. Tra gli arrestati, circa la metà sono dipendenti del servizio africano delle telecomunicazioni e impiegati governativi. Tra di loro vi sono anche tre bambini. La maggior parte degli arrestati africani appartengono alla tribù Batelela, favorevole all'ex Primo Ministro Patrice Lumumba.

Notizie di violenze contro europei sono giunte oggi a Leopoldville da diverse parti del territorio congolese, mentre circolano sempre più insistenti mormorii di scontento tra la guarnigione militare della capitale. Nove soldati belgi sono stati condotti prigionieri a Stanleyville e percossi prima di essere riaccompagnati alla frontiera con il Ruanda Urundi. Lo ha comunicato un portavoce delle Nazioni Unite. Tre soldati belgi, catturati con i precedenti durante una incursione di truppe lumumbiste nel territorio posto sotto l'amministrazione fiduciaria del Belgio, sono morti in seguito alle ferite riportate.

Un portavoce dell'ONU nel Katanga ha riferito che in seguito a un attacco di guerriglieri Baluba contro l'ospedale civile di Luena, un dottore belga è stato ferito gravemente alla testa.

A Leopoldville due giornalisti francesi sono stati allontanati dal Congo dopo essere stati catturati nei pressi delle caserme di Thysville, dove si erano recati per un'inchiesta sul recente ammutinamento.

A Campo Kokkolo, ove ha sede la guarnigione della capitale, il malcontento si diffonde ogni giorno di più ,tanto che il colonnello Joseph Mobutu ha ritenuto opportuno circondarsi di soldati fedelissimi per salvaguardare la propria incolumità personale. In una caserma poco lontana dalla capitale, i militari hanno chiesto apertamente la formazione di un nuovo Governo. Molti missionari battisti americani hanno intanto abbandonato la provincia del Kivu, controllata dai lumumbisti, mentre altri si preparano a partire. Il Governo dell'Uganda ha deciso di chiudere la propria frontiera con la provincia del Kivu «nell'interesse dei viaggiatori e per evitare il pericolo di incidenti internazionali».

Da New York si apprende intanto che il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, ha respinto le richieste del Presidente della Repubblica congolese, Joseph Kasavubu, di ritirare dal Congo il suo rappresentante speciale.

NUOVE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA ORGANIZZATE DAI SOCIALISTI

Il ritorno alla calma in Belgio compromesso da un grave episodio

Due dimostranti feriti dalla polizia in uno scontro violento nella zona di Liegi: uno di essi è in fin di vita all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 16

Il movimento di ritorno al lavoro si va accentuando in tutto il Belgio. Ma il paese è tuttora inquieto. Su uno sfondo di distensione politica nella capitale, è esplosa presso Liegi la violenza. Un uomo e una donna sono rimasti feriti dai colpi d'arma da fuoco partiti durante uno scontro fra scioperanti e polizia a Chenee, presso il grosso centro industriale. La polizia ha occupato di sorpresa due stazioni ferroviarie vallone. Altrove si sono avuti scontri fra agenti e scioperanti.

Tuttavia, un portavoce governativo ha dichiarato che «l'ondata di sabotaggio terroristico» scatenatasi recentemente nella fascia industriale della Vallonia si è placata. Il ritorno al lavoro si intensifica, ha aggiunto il funzionario, e nella provincia di Namur gli scioperanti sono stati oggi solo 1.400, mentre venerdì erano 3.657. Nelle Fiandre — di lingua fiamminga — lo sciopero può essere ritenuto chiuso. In ogni modo, in Vallonia le linee ferroviarie sono tuttora sorvegliate da pattuglie armate dell'Esercito.

Non viene spiegato il motivo dell'occupazione delle due stazioni, che sono quelle di Louviere-Bouvy e di Haine-Saint-Pierre. E' da ritenere, tuttavia, che fosse giunta alle autorità notizia di qualche attentato terroristico in progetto. Nelle zone di Liegi e di Charleroi il traffico ferroviario è ancora seriamente ostacolato dallo sciopero, al pari dell'attività delle industrie metallurgiche. Questo non lo nascondono nemmeno gli informatori governativi, pur nelle loro espressioni di ottimismo.

Gravissimo è stato l'incidente di Chenee. In questo sobborgo di Liegi un gruppo di cinquecento scioperanti ha rotto a sassate i vetri di un filobus. I passeggeri sono fuggiti terrorizzati. I dimostranti hanno sfasciato il veicolo. E' arrivata una jeep della polizia, si è impegnata la zuffa. Sembra che siano stati i gendarmi ad aprire il fuoco. Sta di fatto che un uomo e una donna sono stati raggiunti dai proiettili. La manifestazione è cessata, i feriti sono stati trasportati in ospedale. Qui l'uomo, che era stato colpito alla base del cranio, è stato operato d'urgenza. Ma i medici disperano di salvarlo; è il trentaduenne Jof Woussem, pugile di buona fama ed ex campione belga dei pesi leggeri.

Il gruppo dei dimostranti, ha poi annunciato la polizia si era staccato da una folla di 2500 persone alla quale il leader sindacale di sinistra Foppard aveva proclamato che «lo sciopero continua».

Questo è, stasera, lo slogan dei socialisti. Essi negano che l'agitazione si vada placando come dice il Governo liberal-cattolico di Gaston Eyskens. I sindacati della zona di Liegi — il centro nevralgico dello sciopero — sono apparentemente decisi a continuare ad oltranza l'opposizione al Governo. Ieri, poco dopo la presentazione a Re Baldovino, da parte del leader socialista Leo Collard, del «piano di soluzione delle questioni economiche belghe», i dirigenti socialisti valloni, guidati da André Renard, ripetevano che «la Vallonia continuerà a lottare fino alla fine». Renard aveva firmato con altri 14 socialisti il piano presentato al Re da Collard. Ma evidentemente i sindacalisti valloni non vogliono saperne di condividere le manovre di pace dei moderati.

Si delinea dunque una divisione in seno al partito di opposizione. I moderati della direzione centrale del partito e di quella dei sindacati propongono al Re una via di uscita dall'«impasse» nella quale il paese è stato gettato dall'adozione della legge «di austerità», approvata venerdì dalla Camera nonostante l'ondata di scioperi. Domani il disegno di legge, che prevede riduzioni nelle uscite statali e nei benefici assistenziali, ed ha destato l'irritazione delle masse lavoratrici, passa all'esame dei comitati parlamentari del Senato. Ma si ha la sensazione che il Governo voglia guadagnare tempo. Il Re ha ricevuto oggi il vicepremier liberale René Lefebvre e il Ministro delle pubbliche informazioni, il cattolico Pierre Harmel. Si vede in questi colloqui una indicazione del desiderio del Sovrano di discutere il piano Collard con il Governo.

Il progetto socialista propone che sia affidato ai sindacati un ruolo più importante nella soluzione dei problemi sociali, che sia «semi-nazionalizzata» la industria carbonifera, che si realizzi un piano di espansione economica basato sulle necessità regionali, che si istituisca un controllo sulle Banche e sulle Compagnie assicuratrici, che si crei una Compagnia di investimenti nazionali e che sia riesaminata la questione fiscale.

Ma ai valloni e a molti altri socialisti, questo, evidentemente, non basta. E del resto l'intero partito di opposizione tiene a far capire che la presentazione del piano non significa capitolazione. Stasera ha organizzato una nuova manifestazione di protesta. I negozianti hanno abbassato le saracinesche, le insegne al neon (che erano tornate a brillare con la abolizione delle restrizioni) si sono spente, la polizia ha preso posizione nei punti strategici dei boulevards.

Vi sono indizi di allentamento della crisi; perfino a Liegi qualche sindacato ha deciso il ritorno al lavoro, ad esempio quello dei tranvieri. Ma la crisi continua. I medesimi portavoce che segnalano i ritorni al lavoro riferiscono che durante la notte sono stati sabotati con la dinamite i binari fra Liegi e Bruxelles, e che presso Mons sono stati arrestati negli ultimi giorni vari «agitatori» in possesso di esplosivi.

August Powfield

Kruscev si recherà in visita nel Togo

Mosca, 16

La «Tass» ha annunciato che il Primo Ministro sovietico, Nikita Kruscev, si recherà in visita in Africa. La «Tass» ha aggiunto che Kruscev ha accettato un invito rivoltogli dal Primo Ministro del Togo, Sylvanus Olympio, a visitare il suo paese. Non è stata annunciata alcuna data per la visita ma la «Tass» ha affermato che tale data «sarà fissata di comune accordo attraverso i normali canali diplomatici». La «Tass» ha inoltre affermato che Sylvanus Olymnio ha accettato un invito rivoltogli da Kruscev, a visitare l'URSS.

Questa visita sarà la prima che Kruscev effettuerà in Africa. Il Primo Ministro sovietico ha già effettuato numerosi viaggi attraverso l'Europa, l'Asia e il Nord America. Il Togo è uno dei molti Stati africani che hanno ottenuto l'indipendenza lo scorso anno. Esso è situato sulla costa occidentale della parte centromeridionale del continente africano, a est del Ghana e a nord del Congo.

La situazione nel Laos

Mosca «si preoccupa» delle «ingerenze» americane

Mosca, 16

Il Vice Ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov ha ricevuto oggi l'Ambasciatore americano a Mosca Thompson, e gli ha comunicato che, «preoccupato per la situazione attuale nel Laos, il Governo sovietico giudica necessario attirare l'attenzione del Governo degli Stati Uniti sulla seria responsabilità che esso si assume a immischiarsi negli affari interni laotiani». Ne dà notizia la «Tass», la quale precisa che Kuznetsov si è particolarmente soffermato sull'impiego di aerei militari americani nel Laos.

Nella sua dichiarazione verbale Kuznetsov ha espresso a nome del Governo sovietico la speranza che «il Governo americano cesserà quindi di fornire qualsiasi aiuto militare ai ribelli, si asterrà da altri atti che potessero estendere il conflitto militare nel Laos e consentirà alla riunione di una conferenza analoga a quella del 1954 di Ginevra, associandosi così agli sforzi dei Paesi che desiderano sinceramente una regolamentazione pacifica del problema».

Riduzione a Milano delle tariffe elettriche

Milano, 16

La Commissione amministratrice dell'Azienda elettrica municipale di Milano, nello scorso mese di dicembre, aveva deliberato di ridurre le tariffe per la illuminazione nelle abitazioni private da lire 26.40 a lire 24 al kwh (escluse le tasse) ed ora il Comune ha accolta la proposta. Tale riduzione si applicherà, a cominciare dai consumi fatturati con le bollette del bimestre gennaio-febbraio 1961.

La riduzione di tariffa, decisa per i consumi di questo settore, si aggiunge a quella deliberata nell'ottobre scorso che riguarda le forniture con contratti per usi promiscui, riduzione già applicata a partire dalle bollette del bimestre novembre-dicembre. Le riduzioni sulle tariffe per illuminazione e per usi promiscui, interessano circa 300.000 utenti. La città di Milano viene così a conseguire una delle tariffe elettriche tra le più basse d'Italia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

BISOGNA FAR PIU' PRESTO PER IL RINNOVO DELLE PATENTI

La situazione particolarmente critica per i motocicli

Roma, 16

In questi giorni il Ministro dell'Interno ha richiamato la attenzione degli uffici automobilistici delle Prefetture ad intensificare il lavoro di sostituzione delle vecchie patenti di guida automobilistiche in base a quelle che sono le norme del Codice della strada. Come è noto, il termine prescritto per il cambio della patente viene a scadere il 1.o luglio. Senonchè, come si rileva dalla stessa circolare ministeriale, specie nei compartimenti dove maggiormente si registra una maggiore intensità di autoveicoli, si deve purtroppo constatare che ancora ad alcune migliaia di titolari di patenti di guida non sono pervenute quelle del tipo prescritto dal Codice

Entro lo stesso termine del 1.o luglio anche tutti i conducenti di motoveicoli dovrebbero essere muniti della nuova patente di guida istituita dal Codice della strada per tale categoria di veicoli. Si tratta di oltre tre milioni di nuove patenti che dovrebbero essere rilasciate ad altrettanti motociclisti dislocati fino nei più piccoli centri della penisola e appartenenti in grande maggioranza alle classi più modeste.

La sostituzione delle patenti automobilistiche e le relative operazioni, come si ricorderà, vennero iniziate fin dal luglio 1959, graduando il lavoro nel tempo di due anni secondo un raggruppamento alfabetico. Ora nel largo settore della motorizzazione si ritiene che ben difficilmente la complessa operazione del cambio delle patenti potrà venire portata a termine entro il 1.o luglio, in considerazione appunto delle difficoltà di provvedere entro la stessa data alla distribuzione delle nuove patenti per i motocicli. E ciò tanto più in quanto i vari Ispettorati compartimentali della motorizzazione ai quali vanno rivolte le domande hanno manifestato fin d'ora incertezza e difformità di criteri circa i documenti da presentare e gli oneri da pagare.

Non e improbabile che il problema, che interessa vivamente un ingente massa di cittadini che impiegano il motociclo come mezzo di lavoro, venga affrontato e risolto con tempestività al fine di evitare una critica situazione che potrebbe determinarsi alla scadenza del prossimo 1.o luglio. Già alcuni parlamentari si preparano a trattare la questione alla riapertura della Camera per proporre un opportuno provvedimento che consenta la disciplinata distribuzione della patente motociclistica ai tre milioni di utenti, nel rispetto dei diritti e delle spese fissati dalla legge.

Idaho Falls: una veduta aerea della stazione sperimentale di un reattore della commissione per l'energia atomica. Un'esplosione ha recentemente ucciso tre militari in servizio di guardia

E' STATO INAUGURATO IL «LEONARDO DA VINCI»

OTTIMA LA PRIMA GIORNATA ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO

L'efficienza dei vari impianti illustrata dall'on. Bovetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Con l'arrivo del «Transcontinentale» della TWA atterrato alle 0.15 di questa notte sulla nuova pista di Fiumicino, il «Leonardo da Vinci» è stato aperto al traffico civile.

Il gen. Santini, direttore dell'Aviazione civile italiana, ha detto in proposito: «L'aeroporto intercontinentale di Fiumicino è da questa notte aperto al traffico civile e certamente, come tutte le cose nuove, ha bisogno di un periodo di rodaggio; ci auguriamo che questo rodaggio duri il minor tempo possibile e siamo certi che in poco tempo si potranno mettere in opera tutti gli strumenti idonei a soddisfare i fabbisogni, anche minimi, dei viaggiatori e delle compagnie di navigazione. Queste ultime — ha concluso il generale — si adopereranno senz'altro con tutta la buona volontà necessaria come del resto faranno la direzione e il personale tutto di Fiumicino».

Il Sottosegretario all'Aviazione civile, on. Bovetti, ha visitato oggi l'aeroporto. Era accompagnato dal gen. Santini, dal sovrintendente all'aeroporto gen. Palmiotti, e da numerosi funzionari del Ministero e della direzione. Il Sottosegretario ha illustrato ai giornalisti l'efficienza dei vari servizi e i settori dell'aeroporto intercontinentale entrato oggi in attività. Dopo avere detto che ogni commento e critica sono superflui e che i fatti prima o poi parleranno da sè, il Sottosegretario ha tenuto a sottolineare uno dei più importanti servizi, e cioè il collegamento televisivo dell'ufficio meteorologico con il traffico, che consente ai piloti di avere minuto per minuto cognizione sulle condizioni di volo.

Dopo aver assistito ad uno sbarco di passeggeri, l'on. Bovetti ha voluto esprimere a nome del Ministero e suo personale i più sentiti ringraziamenti a tutti i dirigenti e collaboratori dell'«Alitalia» e delle società di navigazione aerea straniere. Ha poi ricordato che in tema di aeroporti non si può mai dire di avere raggiunto un traguardo perfetto, poichè gli sviluppi dell' aeronautica sono continui. «L'Aviazione civile italiana tuttavia — ha detto il Sottosegretario — ha dato, con l'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, una prova di fede e di speranza nell'avvenire della navigazione aerea».

Bovetti ha infine invitato giornalisti e fotografi a visitare l'aeroporto e a riferire obiettivamente.

Il traffico all'aeroporto di Fiumicino si svolge normalmente fino dal momento dell'apertura. Dopo il primo aereo, della TWA, sono ancora giunti aerei della Panair do Brasil e numerosi altri apparecchi. L'aereo della Panair do Brasil, giunto alle 2.26 dall'America Latina, è ripartito alle 3.25 in perfetto orario per Beirut. E' giunto da Bombay, Teheran, Beirut, un volo dell'«Alitalia» alle 6.52 e un PAA proveniente da Beirut alle 10, che è poi ripartito per Parigi e New York alle 11.13.

Le prime partenze, che sono avvenute regolarmente, sono state quelle dell'Alitalia per Milano, Madrid, alle 9.05, per Milano, Nizza e Barcellona alle 9.58, per Tripoli alle 10.31; un volo per Milano-Vienna della Austrian Airlines è partito alle ore 9.35.

Nonostante la novità del luogo, il personale delle Compagnie aeree e il personale di servizio assolvono regolarmente ai loro compiti; il traffico si svolge in modo ordinato.

Questa notte, in concomitanza con l'apertura del traffico nell'aeroporto, l'ufficio stampa del Ministero della Difesa ha distribuito ai giornalisti una memoria nella quale sono contenuti gli elementi atti ad illustrare il grado di funzionalità dei vari servizi del nuovo aeroporto. Il Ministero ricorda che recentemente anche rappresentanti di alcuni Governi stranieri hanno ufficialmente dichiarato di riconoscere le varie attrezzature di Fiumicino idonee a garantire un traffico regolare e sicuro.

«Gli organi tecnici — precisa il Ministero — hanno riconosciuto che entrambe le piste dell'aeroporto sono in condizioni di efficienza per i compiti specifici che sono chiamate ad assolvere. L'aeroporto di Fiumicino, inoltre, assicura fin dall'inizio della sua apertura al traffico gli stessi servizi di assistenza al volo che erano finora espletati dall'aeroporto di Ciampino come scalo internazionale». Vi è anzi — rilevano le autorità ministeriali — un sensibile miglioramento della funzionalità del complesso aeroportuale sia per il fatto che Fiumicino dispone di una pista molto più lunga di quella di Ciampino, sia perchè il servizio del radar nella zona di Roma (che funziona a Ciampino solo sei ore al giorno) è stato prolungato per Fiumicino a dodici ore giornaliere (dalle 7 del mattino alle 19).

A proposito dei temuti inconvenienti che può causare la vicinanza dell'aeroporto di Pratica di Mare, il Ministero rende noto che le autorità militari aeronautiche responsabili si sono preoccupate da tempo di impedire in qualsiasi modo interferenze fra le attività di volo dei due aeroporti. E' stato già disposto che gli aerei a reazione finora dislocati sull'aeroporto di Pratica di Mare cessino dallo svolgere attività di volo su detto aeroporto.

Altre precisazioni contenute nella memoria del Ministero Difesa riguardano i criteri di scelta della zona su cui l'aeroporto è stato realizzato. Le decisioni in merito — si rileva — vennero prese all'unanimità da un'ampia commisisone interministeriale.

P. M.

contro
dolori reumatici
di reni, di petto,
intercostali, lombari
e affezioni bronchiali
Cerotto
BERTELLI
subito!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIAETA' referenziata fidatissima civile bella presenza, capacissima cucinare, escluso bucato, offresi 1 o 2 persone casa signorile dalle ore 8 alle 17-18. Telefonare 91566 dalle 10 in poi. 40321 A

SIGNORA trentasettenne bella presenza capace stiro e cucinare. Dalle 8 alle 17. Cassetta 40289 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA con referenze cercasi piccola famiglia. Mercato Vecchio 1, portinaia. 40293 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Telef. 75846. 40290 B

C Richieste d'impiego L. 10

IMPIEGATO ufficio offresi per custode guardiano riscuotitire, anche mezza giornata. Telefonare 96629. 40328 C

18ENNE stenodattilografa. Conoscenza contabilità e inglese. Primo impiego offresi. Telefono 33658. 20121 C

CC Artigianato L. 20

AVVOLGIBILI ripariamo prontamente. Formica rivestiamo mobili; guardaroba mobili in nicchia, sotto acquaio, eseguiamo. Telefono 44778. 40231 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica applicazione lacca plastificata germanica garanzia 10 anni, posa in opera. Telefono 44101. 40311 CC

PERMANENTI impeccabili come sempre al «Salone Mario»: Stuparich 16, secondo piano, telefono 96389. Prezzi modici. Pregasi appuntamento. 157 CC

D Off. d'impiego L. 25

AMBOSESSI apprendisti banconieri 14-17 anni cerca Bar Garibaldi. Piazza Garibaldi. 201 D

APPRENDISTI elettricisti cerco. Zanon, via Parini 6, telefono 96498. 60360 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Laura, Revoltella n. 74. 60359 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Civita, Carducci 16. 40305 D

GARZONE due cerca salone Bonivento, piazza Unità 2, telefono 31374. 40295 D

INTERNISTA, turnista, pratica macchina caffè cerca bar «Cellini». Cellini 3. 40298 D

MEZZOLAVORANTE e apprendista meccanico auto moto. Via Maiolica 13. 40295 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cerca Salone Mariuccia. Donadoni 7, 75220. 40316 D

PER costituenda filiale cercasi impiegata bella presenza pratica ufficio. Cassetta 40302 D, UPI.

PRATICA bar cercasi. Bar-buffet Franceschini, via Beccaria 3. 40299 D

RAGAZZA pratica pulizia casa cercasi prontamente. S. Teresa 1, IV p., porta 10. 40326 D

RAGAZZO oppure ragazza volonterosi per bar cercasi. Farneto 4. 60357 D

STABILE o prestaservizi fino sera cercasi. Indirizzo UPI. 40313 D

STENODATTILOGRAFA 30-40 anni pronto intuito pratica tutti lavori ufficio assumesi. Indirizzare con referenze dettagliate cassetta 60351 D, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA bella, 2 persone, acqua corrente, stufa, telefono. Machiavelli 22 primo. 40268 F

MOBILIATA bella tranquilla uso telefono affittasi. Sanfrancesco 20, III. 40296 F

MOBILIATE vuote, uso cucina; quartierino con spese affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 60362 F

STANZA vuota uso cucina affitto a signora o coniugi. Cassetta 40301 F, UPI.

STANZETTA mobiliata tranquilla affittasi donna. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 40292 F

G Istruzione L. 25

A. RIPETIZIONI accuratissime francese, lettere, matematica, medie, avviamento, privatisti, esami ammissione, modicissimi. Telefonare 25049. 40327 G

ACCURATISSIME ripetizioni materie varie impartisce laureata, prezzi convenientissimi. Telefono 91911. 60352 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telef. 30061 dalle 15-19. 72436 G

RIPETIZIONI italiano latino matematica impartisce universitario. Tel. 90679. 60103 G

TAGLIO cucito metodo CIMS. Inizio corsi anche principianti prossima settimana. Esito garantito. Telefonare 94128 Brancaleon, viale XX Settembre. 20086 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO Levrette cinturino nero smarrito tratto scuola Campi Elisi - Segantini. Caro ricordo, mancia competente onesto rinvenitore. Segantini 8, Corso. 40303 H

SPILLA unico ricordo smarrita tratto S. Marco, Vespucci, Concordia, S. Giacomo. Rinvenitore pregato telefonare 46996. Ricompensa pari valore. 40320 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. CENTRALISSIMO paraggi Goldoni 2 stanze cucina bagno, tranquillo prospiciente cortile affittasi. Tel. 95982. 60358 I

A. PARAGGI Franca 3 stanze cameretta stanzino cucina bagno poggioli affittasi con spese. Telefono 95982. 60358 I

A. PRONTAENTRATA 5 stanze stanzino zona marina affitto 18 mila con spese. Tel. 95992. 40330 I

A. SOLEGGIATO paraggi Giardino 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina affittasi. Telefono 95982. 60358 I

APPARTAMENTI da due o tre stanze, cucinino, bagno, corridoio, poggioli, zona S. Sabba affittansi. Rivolgersi via Teatro Romano 18, solo mattino. 60221 I

APPARTAMENTI da 1 a 5 stanze affittansi con e senza spese. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 40312 I

APPARTAMENTO bellissimo I piano, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, affitto ragionevole, cedesi previo prelievo convenientissimo arredamento. Cappello 1, porta 5. 60176 I

APPARTAMENTO Gambini 2 stanze stanzino cucina 15.000; altro Scorcola tristanze stanzino cucina bagno 20.000; altro camera cucina 10.000, affittasi. Torrebianca 14. 40324 I

APPARTAMENTO nuovo centrale 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio; altro cameretta in più; altri 4 stanze cucina, servizi moderni zona Rossetti, garage compreso, prossima consegna affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 701 I

APPARTAMENTO piazza C. Alberto 3 stanze servizi riscaldamento 30.000 affittasi. Piazza Benco 2 ex piazza S. Saterina, Amsterdam. 901 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina 22.000 affittasi. Piazza Benco 2 ex piazza S. Caterina, Amsterdam. 902 I

APPARTAMENTO in villetta 3 stanze cucina bagno ripostiglio affittasi 20.000. Carli, San Maurizio 4. 1109 I

BICAMERE bagno cucina poggiolo riscaldamento autonomo giardino, zona Conti, 24.000 mensili. Agenzia, Pascoli 2 F. 40317 I

CAMERA focolaio 3000 Giardino Pubblico; altro S. Giacomo 4500; camera cucina 7000, affittiamo. Agenzia, Pascoli 2F. 40317 I

MAGAZZINO bellissimo affittasi, mq. 50, centralissimo. Telefonare 90702 ore 18-15. 40323 I

QUARTIERE 4 stanze accessori in villa affittasi senza spese prelevando mobilio oppure libero spese centomila escluso mediatore. Telefonare 63236 ore 12-16. 60356 I

QUARTIERETTO; stanze; altro bellissimo, senza spese. Palma, Goldoni 9, I. 40319 I

SOFFITTA paraggi Viale stanza cucina accessori 10.000 mensili poche spese affittasi. Telefonare 35162. 40329 I

USO ufficio, studio professionista, via Roma I piano, riscaldamento, stanza mobiliata con stanzetta, anticamera, 15.000 affittasi. SIVE, XX Settembre 4, telefono 78278. 40306 I

Z. APPARTAMENTO affitto via Gambini, 2 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore. Altro due stanze, stanzetta, cucina, affitta «Julia», Imbriani 10. 802 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 804 L

IMPRESA cerca affitto appartamenti 1-2 stanze per sistemazioni inquilini con-senza compenso. Tel. 77321. 40329 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A.A.A. TAPPETI persiani vendonsi. Spiridione 1, porta 6. 60354 M

«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Frigoriferi «Atlantic», «Fiat». Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16. 40243 M

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labò
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

NUOVO POTENTE TUTTO-MERCI IL DC-7F ALITALIA

in servizio dal 17 gennaio sulle rotte
Roma-Milano-Shannon-New York e ritorno
Roma-Tripoli e ritorno
Roma-Beirut-Teheran e ritorno

Questo nuovo e potente aereo tutto merci si affianca ai normali servizi misti, passeggeri e merci, dell'Alitalia, svolti con Super DC-8 Jet, Caravelle Jet ed altri veloci aerei di linea, che uniscono con voli giornalieri o plurisettimanali l'Italia alle principali città d'Europa, del Nord America, del Sud America, dell'Oriente e dell'Africa.
Il servizio merci freccia alata assicura: tempestività e funzionalità d'inoltro, prontezza di consegna, eliminazione dei tempi morti d'investimento di capitali, riduzione dei costi di magazzinaggio e dei premi di assicurazione, applicazione di tariffe speciali per particolari tipi di merce con sconti fino all'80%.

servizio merci freccia alata

ALITALIA

DISCHI - La Discoteca Triestina in Galleria Rossoni svende tutti dischi celebrità, ultimissime novità operistiche classiche musica leggera con lo sconto dal 30 all'80%. Visitateci e vi persuaderete. Discoteca Triestina. 31967 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 40318 M

LUPO, pura razza, 12 mesi, cedesi compenso spese. Telefonare 46940. 40304 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12 - Trieste, Monfalcone, Cervignano. 40318 M

PELLICCE: persiano, ratmusquè, ocelot, castorino, murmel, pannofix, gattorusso, teste, zampe, riccio persiano; colli interni, guarnizioni. Vastissima scelta! I migliori prezzi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III piano. 31937 M

PELLICCE vasta scelta, colli, guarnizioni, riparazioni. Prezzi occasionissima! Nuovo negozio Sangiacomo in Monte 22. 31937 M

PELLICCE pelli colli di qualità vendita eccezionale per pochi giorni fine stagione. Visitateci senza impegno. Occasione unica. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 40325 M

VENDONSI scarponi vestito sci, piumino. Tel 23677. 40297 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. ATTENZIONE compero oggetti rame bronzo, tappeti, cineserie, salotti antichi, camere letto, mobili ufficio, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 60240 N

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 30358. 40309 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefono n. 23485. 64 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

ELNA ottima cercasi. Offerte cassetta 40307 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ALABARDA Zanchi, ricordatevi: assortimento mobili, carrozzine, lettini, ecc., qualità, prezzi. Rossetti 4. 40291 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divanoletto 12.000, poltrone letto 18.000 panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 40310 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, armadi guardaroba, cucine, camere pranzo, salotti, divanilletto, armadi bar, scrivanie, mobilbar, camere scapolo, tavoli singoli, soggiorni, attaccappanni, entrée. Prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19, via Rittmeyer 18, I piano. 60291 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

PIANINO tedesco, corde incrociate, vendesi. Occasionissima. Madonnina 8-II sinistra. 80 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 60107 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA mobili metallici cerca venditore; stipendio provvigioni. Cassetta 40302 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

BMW 700 coupé 2 posti, limousine 4 posti gioiello tecnica tedesca. Consumo 6%. Consegna sollecita. Prezzi ribassati. Prenotazioni prova Garage Jolly, corso Cavour 7. 20007 Q

FIAT 1100 '58, 600 '58, 103 Familiare '54, vendo. Autorimessa, Media 33. 40322 Q

GIULIETTA T.I. '60, Giulietta berlina, Fiat 2100 '60, Fiat 2100 familiare '59, 1103 '54, '55, '58, 600 speciale 130 orari, Dauphine Gordini e normale Bianchina '58, Bianchina cabriolet '60, Giulietta sprint '57. Tel. 29604. 40315 Q

LANCIA Flaminia settembre 1957 in ottimo stato vendesi. Scrivere Casella 120 A, SPI, Milano. 5217 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE cedo negozietto elegante vasta licenza piccolo affitto. Indirizzo UPI. 40331 R

NEGOZIO olio, vini, liquori, cedesi in gestione. Piazza Benco 2 ex piazza S. Caterina, Amsterdam. 903 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5216 R

PRESTITI immediati a impiegati-operai dovunque; sovvenzionansi autoveicoli, immobili. Telefonare 24752. 60331 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VIALE XX SETTEMBRE 97 imminente consegna ultimi disponibili, piano primo, secondo, da tre stanze, due poggioli, centraltermica, ascensore automatico; inoltre al piano ammezzato, graziosi appartamentini camera cucina, servizi, ottimi pure investimento capitale. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 182 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare via Margherita 5. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 40214 S

A.A.A. FABIO Severo, recente costruzione, appartamenti tristanze, servizi, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, vendonsi occupati. Artisti 9, I p. 31951 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi corso finitura, ultimi disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 58. 60353 S

A. SOLEGGIATO paraggi piazza Hortis 4 stanze cucina accessori vendesi occasione. Telefono 95982. 60358 S

ACQUISTO per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno in casa moderna. Tel. 23317. 805 S

APPARTAMENTI liberi occasione centrali rimessi a posto, camera soggiorno cucinino bagno 2.100.000, 2 camere cucina 1.950.000, camera cameretta cucina bagno 2.180.000, vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 10-12, Ireneo Croce 10-III, vicino teatro Rossetti. 20118/2 S

APPARTAMENTI liberi occasione in palazzina seminuova, tre stanze bagno cucina terrazza; altro 2 stanze cucina bagno poggiolo giardino vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 14-16 D'Alviano 28, primo piano 20119/1 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1105 S

APPARTAMENTI signorili, Fabiosevero, prossima costruzione, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazze, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1101 S

APPARTAMENTO. Carlo Alberto, 3 stanze, stanzino, cucina doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, splendida vista mare, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1110 S

APPARTAMENTO zona marina 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 1111 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1108 S

APPARTAMENTO corso costruzione via Istria, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1107 S

APPARTAMENTO occupato, San Giacomo, stanza, cucina, vendesi condizioni. Carli, San Maurizio 4. 1106 S

APPARTAMENTO acquisto libero centrale soleggiato cinque sei stanze piani alti ascensore caloriferi. Telef. 96328 ore 10-12. 60355 S

APPARTAMENTO Roiano 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, ripostiglio, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1102 S

APPARTAMENTO condominio nuovo, prontentrata, 5 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, centralnafta, poggioli, ascensore, vendesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 702 S

CASETTA da rimettere a nuovo Gretta, bistanze, vendesi. Telefonare 93090. 40317 S

CONDOMINI lussuosissimi pronto ingresso quattro-cinque stanze 4.900.000 - 5.900.000 vendonsi favorevoli condizioni. Reddito assicurato, centrale. Offerte cassetta 60027 S, UPI.

CONDOMINIO libero, 2 stanze, stanzetta, servizi, terzo piano, vendesi, Carducci 28 ore 14-16. 40308 S

CONDOMINIO libero 5 stanze, stanzetta, confort, 2 entrate, adatto medico, vendesi, primo piano. Padurina 8, ore 10-12. 40308 S

LOCALE casa nuova 44 mq. ottima posizione vendesi condizioni. Carli, S. Maurizio 4. 1104 S

LOCALE 240 mq. vendesi con buona rendita, contratto nuovo. Carli, S. Maurizio 4. 1103 S

VENDONSI due appartamenti paraggi stazione, uno 5 camere altro 2 camere accessori. Telefonare 61621. 40314 S

Z. APPARTAMENTO zona Sonnino, 2 stanze, bagno, cucinino, riscaldamento, ascensore. Altro 3 stanze, cucinetta, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, consegna aprile, vende «Julia», Imbriani 10. 803 S

Z. IN PALAZZINE appartamenti da 3-4 stanze, zone: Besenghi, Gretta, Porta, Commerciale, vende «Julia», Imbriani 10. 801 S

TEMPO D'INFLUENZA

ma non si preoccupano con...

Fa freddo e piove... con un tempo simile sono più che mai esposti al pericolo dell'influenza e dei raffreddori. Ma non si preoccupano perchè, a casa hanno l'**ASPICHININA**.
Fate anche voi come loro; quando siete stati per lungo tempo sotto la pioggia e avvertite brividi di freddo prendete **ASPICHININA**.
Non dimenticate che due compresse di **ASPICHININA** prese insieme troncano il raffreddore e l'influenza al primo insorgere.

ASPICHININA
ACIDO ACETILSALICILICO + BROMIDRATO DI CHININA
ANTINFLUENZALE - ANTIREUMATICO - FEBBRIFUGO - ANTINEVRALGICO
è un prodotto IFI

DECR. MIN. SANITÀ N. 1054 DEL 15-12-60 SI/41

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe. - (**) II classe solo fino Venezia. - (***) Sospeso la domenica. - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961. - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961. - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale